



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

relativo a:

POLO SCIENTIFICO TECNOLOGICO - CORPO "B"

VIA Saragat, 1

44122 Ferrara



- **Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra**
Direttore: Prof. Guidi Vincenzo

- **Ufficio Reti e Sistemi Unife**
- **Ufficio Progetti PNRR**
- **Ripartizione Post Laurea e Internazionalizzazione**
- **Ripartizione Terza Missione e Fundraising**
- **Ripartizione Ricerca**
- **Er-GO (Azienda regionale per il diritto agli studi superiori)**
- **Consorzio Futuro in Ricerca**

Revisione aprile 2024

(firmato digitalmente da Ing. LEPORE Amedeo RSPP)



SOMMARIO

| | |
|---|----|
| PARTE GENERALE | 5 |
| A. RIFERIMENTI NORMATIVI..... | 5 |
| B. RESPONSABILITÀ | 6 |
| C. STRATEGIA ANTINCENDIO | 7 |
| D. FINALITÀ DEL PIANO DI EMERGENZA..... | 8 |
| E. PRINCIPALI DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI | 9 |
| F. OBIETTIVI E CAMPO DI APPLICAZIONE | 12 |
| G. ORGANIZZAZIONE GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (S.5 D.M. 03.08.2015) | 14 |
| ➤ G.1: LIVELLO DI PRESTAZIONE | 14 |
| ➤ G.2: SOLUZIONI PROGETTUALI CONFORMI | 14 |
| ➤ G.3: MISURE DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI | 15 |
| ➤ G.4: PROGETTAZIONE DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA | 16 |
| ➤ G.5: GESTIONE DELLA SICUREZZA NELL'ATTIVITÀ IN ESERCIZIO | 17 |
| ❖ G.5.1 PIANO PER IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO | 17 |
| ❖ G.5.2: CONTROLLO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE ANTINCENDIO | 17 |
| ❖ G.5.3: PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA | 20 |
| H. MISURE COMPORTAMENTALI..... | 21 |
| I. ORDINE DI EVACUAZIONE | 22 |
| J. SISTEMI DI VIE DI FUGA..... | 23 |
| K. MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE | 24 |
| L. EFFICACIA DEL PIANO DI EMERGENZA | 30 |
| M. REVISIONE PERIODICA DEL GSA | 30 |
| N. GESTIONE DELL'EMERGENZA IN ATTIVITÀ CARATTERIZZATE DA PROMISCUITA' STRUTTURALE, IMPIANTISTICA, DEI SISTEMI DI VIE DI ESODO..... | 30 |
| O. GESTIONE DELLA SICUREZZA IN EMERGENZA..... | 31 |
| P. GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'EMERGENZA | 31 |
| Q. INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI | 35 |
| ➤ Q.1: PROCEDURE DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI..... | 35 |



| | | |
|----|---|----|
| R. | ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO – SCHEDA “A” | 36 |
| ➤ | R.1: INCENDIO DI FASE I - SCHEDA “A1” | 37 |
| ➤ | R.2: INCENDIO DI FASE II - SCHEDA “A2” | 39 |
| ➤ | R.3: INCENDIO DI FASE III - SCHEDA “A3” | 41 |
| S. | ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DI ALTRE EMERGENZE | 41 |
| ➤ | S.1: TERREMOTO – SCHEDA “B” | 41 |
| ➤ | S.2: ALLAGAMENTO /ALLUVIONE – SCHEDA “C” | 44 |
| ➤ | S.3: NUBE TOSSICA - SCHEDA “D” | 45 |
| ➤ | S.4: ALLARME BOMBA –SCHEDA “E” | 46 |
| ➤ | S.5: AGGRESSIONE/RAPINA – SCHEDA “F” | 47 |
| ➤ | S.6: FUGHE DI GAS – SCHEDA “G” | 47 |
| ➤ | S.7: SPARGIMENTO SOSTANZE CHIMICHE – SCHEDA “H” | 48 |
| ➤ | S.8: SPARGIMENTO MATERIALE RADIOATTIVO – SCHEDA “I” | 50 |
| ➤ | S.9: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI PERSONE CHIUSE IN ASCENSORE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA – SCHEDA “J” | 50 |
| T. | MODULO DI REGISTRAZIONE DELLE FASI DI EMERGENZA | 51 |
| | PARTE SPECIFICA | 53 |
| A. | LE CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE VIE DI ESODO; | 53 |
| | A.1: DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO | 53 |
| | A.2: PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO) ED ACCESSO ALL'EDIFICIO | 61 |
| | A.3: PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO: | 62 |
| | A.4: FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA | 63 |
| | A.5: MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE | 69 |
| | A.6: LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE | 70 |
| | A.7: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA (FUORI DALL'ORARIO DI LAVORO) | 71 |
| B. | ALTRE EMERGENZE: AZIONI DA COMPIERE | 72 |
| C. | ELENCO ALLEGATI | 73 |
| | ALLEGATO 1: APPRONTAMENTI per la GESTIONE delle EMERGENZE | 74 |
| | 1) IMPIANTI ANTINCENDIO e PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO: | 74 |
| | 2) CENTRALI RIVELAZIONE INCENDI E IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA | 76 |
| | 3) ATTACCO MOTOPOMPA VIGILI DEL FUOCO | 79 |



| | |
|---|----|
| ALLEGATO 2: IMPIANTO ELETTRICO - pulsanti di sgancio ed interruttori generali delle utenze presenti presso il Corpo B..... | 80 |
| ALLEGATO 3: CENTRALE ANTINCENDIO SALE SERVER | 82 |
| ALLEGATO 4: GRUPPO ELETTROGENO PER UFFICIO RETI E SISTEMI | 84 |
| ALLEGATO 5: GRUPPI DI CONTINUITA' | 85 |
| ALLEGATO 6: GESTIONE DELLE EMERGENZE - AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE INTERESSATE; MODALITÀ DI CHIAMATA AI VV.F..... | 86 |
| Scheda 1: COMPORAMENTO DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DELLE SQUADRE DI EMERGENZA IN CASO DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME ANTINCENDIO | 86 |
| Scheda 2: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO DA PARTE DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE | 87 |
| Scheda 3: COMPORAMENTO DEGLI ADDETTI PRIMO SOCCORSO | 89 |
| Scheda 4: COMPORAMENTO DEL PERSONALE, STUDENTI e VISITATORI | 90 |
| Scheda 5: CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO | 91 |
| ALLEGATO 7: REGISTRO DI SORVEGLIANZA | 92 |
| D: PLANIMETRIE | 93 |



PARTE GENERALE

A. RIFERIMENTI NORMATIVI

L'Università degli Studi di Ferrara è organizzata in diverse strutture dove si integrano strutture didattiche e di ricerca tecnologicamente avanzate; sale studio, centri di ricerca, laboratori didattici, informatici e di ricerca, biblioteche e i servizi.

Il presente Piano di Emergenza e di Evacuazione (PEE) costituisce adempimento a quanto previsto dal D.lgs. n 81/2008 e s.m.i. relativamente al Titolo I Capo III sezione VI "Gestione dell'Emergenza".

Esso definisce ed esplicita l'insieme delle misure tecnico-organizzative e relative istruzioni comportamentali predisposte dall'Ateneo per fronteggiare una situazione di emergenza, che può presentarsi presso le diverse sedi universitarie.

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- ❖ D.lgs 81/2008 - T.U. sulla sicurezza nei luoghi di lavori;
- ❖ D.M. 14 febbraio 2020 e il nuovo Codice Prevenzione Incendi: aggiornate tutte le RTV
- ❖ D.M. 26/08/92 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"
- ❖ RTV scuole
- ❖ D.M.I. 1 settembre 2021 "Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81."
- ❖ D.M.I. 2 settembre 2021 "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i."
- ❖ D.M.I. 3 settembre 2021, "Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antiincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4, punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81."

Il presente documento è stato elaborato dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Nel piano sono riportate le azioni pianificate da intraprendere in situazioni di pericolo per le persone, gli impianti e l'ambiente, e ciò con l'obiettivo di:



- indicare, ai destinatari del medesimo piano, le modalità per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne e circoscriverne gli effetti e per riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio.

B. RESPONSABILITÀ

A tutti gli utenti è fatto obbligo segnalare eventuali anomalie funzionali rilevate sui sistemi di sicurezza, guasti e rotture o danni su impianti, o strutture e manufatti, o arredo tecnico, chiamando l'ufficio manutenzione e RSPP, in alternativa scrivere agli indirizzi mail manutenzione@unife.it oppure ripsa@unife.it e supportorspp@unife.it , e **avvertire le portinerie di edificio**.

Il Datore di lavoro:

Ha l'obbligo di "adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi lavoro, nonché le misure per il caso di pericolo grave e immediato. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva e al numero delle persone presenti".

Il Datore di lavoro designa i lavoratori incaricati all'esecuzione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

La Direzione Generale ha la responsabilità di verificare che:

- il personale sia informato dell'esistenza del presente piano e coinvolto a vari livelli nella gestione delle emergenze;
- il piano sia reso operativo e sia aggiornato seguendo l'evoluzione normativa e le modifiche strutturali organizzative.

La Direzione Generale, inoltre, individua i lavoratori incaricati all'esecuzione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza; tiene conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in relazione alla loro salute e sicurezza.

Il responsabile dell'Area tecnica ha la responsabilità di:

- informare preventivamente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di ogni modifica organizzativa, strutturale o impiantistica, rilevante ai fini della gestione di cui trattasi, in modo che lo stesso provveda ad aggiornare il PEE;



- pianificare ed assicurare l'intervento tecnico in caso di emergenze tecnologiche;
- attuare quanto specificato nella delega di funzioni del Rettore per l'adozione di misure di prevenzione incendi e lotta antincendio.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione ha la responsabilità di:

- provvedere all'aggiornamento del presente PEE, seguendo l'evoluzione normativa, le modifiche strutturali, impiantistiche o organizzative comunicategli.
- proporre le iniziative di formazione e addestramento del personale addetto all'emergenza, nonché garantire l'erogazione delle iniziative atte a informare e formare tutti i lavoratori, sui comportamenti da adottare in condizioni di emergenza, in relazione alle mansioni svolte.

I Dirigenti, i RADL/ Preposti, adeguatamente formati, hanno la responsabilità di:

- mantenere in condizioni ottimali i luoghi di lavoro, verificando la non ostruzione delle vie di fuga, la rimozione, l'occultamento o la manomissione dei presidi di sicurezza;
- segnalare tempestivamente all'Area Tecnica, al RSPP ed ASPP, eventuali carenze o malfunzionamenti degli impianti e/o dei dispositivi di sicurezza destinati alla prevenzione, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- verificare periodicamente la disponibilità degli equipaggiamenti di emergenza, dei mezzi e dei dispositivi di prevenzione, protezione e di lotta antincendio;
- favorire la partecipazione del personale ai corsi di formazione organizzati dall'Ateneo per la gestione delle emergenze;

Ogni operatore della struttura è responsabile della corretta applicazione dei compiti specifici assegnati in situazioni di emergenza.

C. STRATEGIA ANTINCENDIO

Per la redazione del Piano d'Emergenza e la pianificazione del GSA, Gestione della sicurezza Antincendio, si riportano le persone che sono principalmente coinvolte per garantire un livello di sicurezza previsto dalla valutazione del progetto antincendio/SCIA antincendio.

Le figure responsabili dell'attuazione del GSA sono:

- Direttore di dipartimento/Dirigenti
- Preposti/Professori/RADL
- Coordinatore dell'Unità gestionale GSA
- Coordinatore degli addetti al servizio antincendio
- Squadra addetti antincendio.
- Addetti al primo soccorso

D. FINALITA' DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza è finalizzato a fornire indicazioni in particolare su:

- 1) Le caratteristiche dei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- 2) riconoscimento e classificazione di un'emergenza;
- 3) modalità di attivazione dell'allarme di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio;
- 4) riconoscimento delle figure addette alla gestione delle emergenze;
- 5) il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- 6) i lavoratori esposti a rischi particolari;
- 7) il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione dell'emergenza, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso);
- 8) il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori;
- 9) azioni che deve svolgere tutto il personale, presente in servizio, sul luogo dell'Emergenza;
- 10) provvedimenti scritti atti ad assicurare che tutto il personale sia informato e addestrato sulle procedure di emergenza da attuare;
- 11) Provvedimenti scritti in cui siano riportati i compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali, telefonisti, custodi, preposti, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza
- 12) specifiche misure per tutti i lavoratori esposti a rischi particolari (ditte esterne, disabili, donne in stato di gravidanza, laboratori di ricerca...);
- 13) particolari misure per aree a rischio specifico incendio;
- 14) modalità di richiesta intervento V.V.F., eventuali successive comunicazioni e informazioni al loro arrivo, assistenza durante l'intervento;

Ad integrazione del Piano di Emergenza sono presenti, nelle portinerie e nei pressi delle centrali di rivelazione incendi, planimetrie tecniche, come previsto dalle norme vigenti, da mettere a disposizione degli Addetti alla gestione dell'emergenza e dei soccorritori esterni. In esse sono riportate:

- a) le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- b) l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;
- c) l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- d) l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;
- e) l'ubicazione dei locali a rischio specifico;
- f) l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;

g) i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio. Tutte le altre tipologie di ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo.

h) nelle portinerie o nei luoghi sempre presidiati sono presenti il registro antincendio e la documentazione relativa alla sorveglianza dei presidi antincendio e tutto ciò che attiene la GSA.

E. PRINCIPALI DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

| DEFINIZIONE | DESCRIZIONE |
|---|---|
| Piano di Emergenza e di Evacuazione (PEE) | L'insieme delle misure tecnico-organizzative e relative istruzioni comportamentali predisposte dall'organizzazione per fronteggiare una situazione di emergenza. |
| Emergenza | Situazione di pericolo grave e immediato che può provocare danno a persone, all'ambiente, animali e a cose. |
| Allarme | Segnale dato a voce "testimoniato", o impianto o dispositivo, per lo più elettronico, installato in ambienti allo scopo di rilevare e segnalare, mediante avvisi acustici, luminosi o comunicazioni inviate a una centrale di controllo una situazione di pericolo |
| Situazione di emergenza | Condizione nell'ambito della quale, per errore umano, guasto ad apparecchiature o ad impianti, cataclisma naturale, o altra circostanza negativa, imprevedibile, vengano a mancare, parzialmente o totalmente, le condizioni atte a garantire la sicurezza delle persone, a qualsiasi titolo presenti nella struttura e/o della struttura stessa. Sono considerate, ad esempio, emergenze: <ul style="list-style-type: none">- presenza di fumo;- incendio;- scossa sismica o altro evento naturale non controllabile;- crolli, cedimenti strutturali;- qualunque altra evenienza che possa generare allarme o panico;- fuga di gas;- interruzione dell'energia elettrica (da rete, gruppi di continuità, gruppi elettrogeni ecc.);- allagamento ed esondazione;- fermo ascensori con presenza di persone all'interno. |



| | |
|-------------------------------|---|
| Condizione di sicurezza | Stato di piena efficienza delle misure previsionali e preventive (organizzative, tecniche e strutturali) poste in essere al fine di impedire/ridurre l'insorgere di una situazione di emergenza, ovvero di fronteggiare e/o contenere la situazione stessa senza danno a persone e/o cose. |
| Evacuazione | L'allontanamento da una situazione pericolosa ed il raggiungimento di un luogo sicuro. L'evacuazione non prevede necessariamente l'abbandono dell'edificio (es. Evacuazione parziale, in un altro compartimento) |
| Vie di esodo | Percorso senza ostacoli al deflusso delle persone, per raggiungere un luogo sicuro. |
| Esodo orizzontale progressivo | Modalità di esodo che prevede lo spostamento delle persone presenti in un compartimento adiacente capace di contenerle e proteggerle fino a quando l'Emergenza non sia stata risolta, ovvero non diventi necessario procedere ad una successiva evacuazione verso luogo sicuro. |
| Compartimento antincendio | Parte dell'opera da costruzione organizzata per rispondere alle esigenze della sicurezza in caso di incendio e delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco |
| Spazi calmi | Aree di ricollocazione temporanea dei presenti, contigue o comunicanti, con una via di esodo verticale. |
| Luogo sicuro | Punto di raccolta scoperto, ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazi scoperti o filtri a prova di fumo, aventi caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico). |
| Disservizio | Si definisce disservizio ogni scostamento dalle normali condizioni operative tale da poter potenzialmente determinare situazioni di pericolo per le persone, gli animali e le cose. È opportuno che, l'intervento del personale tecnico manutentore, avvenga informando anche gli addetti all'emergenza del luogo interessato, o coadiuvato dagli stessi |
| Condizioni di disservizio | Condizioni di disservizio che, potendo rendere probabile l'insorgenza di un'emergenza, devono essere immediatamente segnalate sono: - interruzione dell'energia elettrica (black-out); - modesta perdita d'acqua (es. da una tubazione); - avvertimento di scosse sismiche; - fermo ascensori con presenza di persone a bordo; Agli addetti all'emergenza intervenuti spetta il compito di effettuare la prima valutazione e, se ciò non espone a |



| | |
|--|---|
| | rischi ulteriori, effettuare un primo intervento e segnalare al CE tramite numero telefonico dedicato. |
| PEE | Piano di Emergenza e di Evacuazione costituisce l'insieme di tutte le istruzioni, dei comportamenti e delle procedure da seguire in caso di evento incidentale (emergenza) con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di evacuazione. |
| SPP | Servizio di Prevenzione e Protezione |
| RSPP | Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione |
| GSA | Gestione della sicurezza antincendio. Rappresenta la misura antincendio organizzativa e gestionale dell'attività atta a garantire, nel tempo, un adeguato livello di sicurezza in caso di incendio (S. 5. del DM 3 agosto 2015 e ss.mm.ii) |
| Coordinatore unità gestionale GSA (RSPP) | Coordina tutte le attività previste dal paragrafo S.5.7.7 del DM 3 agosto 2015 Coordina le attività relative a <ul style="list-style-type: none">• monitoraggio, alla proposta di revisione ed al coordinamento della GSA in emergenza.• attua la gestione della sicurezza antincendio in esercizio attraverso la predisposizione delle procedure gestionali ed operative e di tutti i documenti della GSA;• provvede direttamente o attraverso le procedure predisposte al rilievo delle non conformità del sistema e della sicurezza antincendio, segnalandole al responsabile dell'attività;• aggiorna la documentazione della GSA in caso di modifiche.• In emergenza, prende i provvedimenti, in caso di pericolo grave ed immediato, anche di interruzione delle attività, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza;• in emergenza, coordina il centro di gestione delle emergenze. |
| Coordinatore degli addetti del servizio antincendio (coordinatore dell'emergenza - CE) | Addetto al servizio antincendio, individuato dal responsabile dell'attività, che: <ul style="list-style-type: none">• sovrintende ai servizi relativi all'attuazione delle misure antincendio previste;• coordina operativamente gli interventi degli addetti al servizio antincendio e la messa in sicurezza degli impianti;• si interfaccia con i responsabili delle squadre dei soccorritori;• segnala al responsabile dell'attività eventuali necessità di modifica delle procedure di emergenza |



| | |
|--------------------------------------|--|
| Addetti al servizio antincendio (AA) | Addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze Attuano la GSA in esercizio ed in emergenza. |
| Addetti al primo soccorso (APS) | Personale formato in materia di primo soccorso |
| Addetti BLS/D | Personale abilitato all'utilizzo del DAE |
| V.V.F. | Vigili del Fuoco |
| RLS | Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza |
| RADL | Responsabili Attività Didattiche e di Laboratorio |
| Sorveglianza | Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni. |
| Controllo periodico | Insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti. |
| Manutenzione | Operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti. |
| Manutenzione ordinaria | Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, bisognevoli unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o le sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste. |
| Manutenzione straordinaria | Intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione. |

F. OBIETTIVI E CAMPO DI APPLICAZIONE

Obiettivo primario del presente Piano di Emergenza è la salvaguardia delle persone, della tutela dei beni materiali ed animali. Le presenti disposizioni vanno considerate quali "misure disposte dal Datore di Lavoro ai fini della sicurezza individuale e collettiva" e pertanto l'osservanza delle stesse rientra tra i doveri dei lavoratori, di qualsiasi livello o mansione, ai sensi delle norme in vigore.



L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

Il Piano di emergenza costituisce l'insieme di tutte le istruzioni, dei comportamenti e delle procedure da seguire in caso di evento incidentale (emergenza) con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di evacuazione.

Lo scopo del piano di emergenza è ridurre le conseguenze di un incidente mediante l'uso razionale delle risorse umane e materiali disponibili. Deve quindi contenere semplici e chiare indicazioni sulle modalità delle operazioni di pronto intervento in caso di pericolo. Gli obiettivi del piano di emergenza possono essere così esplicitati:

- 1) La salvaguardia della vita umana;
- 2) La protezione dei beni materiali;
- 3) La tutela dell'ambiente;
- 4) Evitare ulteriori infortuni;
- 5) Soccorrere le persone;
- 6) Limitare i danni alle cose e all'ambiente;
- 7) Controllare l'evento e rimuoverne la causa;
- 8) Collaborare con i soccorsi esterni;
- 9) Consentire il corretto flusso di informazioni da e per il luogo dell'incidente;
- 10) Mantenere la registrazione dei fatti;
- 11) Progettare la sicurezza per i lavoratori con disabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri lavoratori.

Le cause del verificarsi di un'emergenza possono risiedere in accadimenti interni all'Ateneo o esterni. A titolo esemplificativo e non esaustivo:

| CAUSE INTERNE | CAUSE ESTERNE |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Incendio• Scoppio/esplosione• Fuga di gas | <ul style="list-style-type: none">• Annuncio ordigni esplosivi• Attacchi terroristici• Alluvione, allagamento• Terremoto |

| | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Emissione/sversamenti incontrollati di sostanze pericolose• Allagamento• Emergenza elettrica, blackout• Infortuni, malori• Altri pericoli derivanti da fatti o situazioni accidentali non prevedibili• Aggressione | <ul style="list-style-type: none">• Tromba d'aria• Bufera Neve• Incendio• Agenti chimici da esterno |
|---|--|

G. ORGANIZZAZIONE GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (S.5 D.M. 03.08.2015)

Al verificarsi di un'emergenza di qualsiasi natura, tutti i soggetti presenti sono tenuti a mettere in atto (nei limiti delle loro capacità e competenze) contromisure mirate alla riduzione dei possibili danni a persone, cose ed animali, salvaguardando prima di tutto se stessi mediante le seguenti azioni:

- identificazione dei rischi e dei pericoli;
- interventi di prevenzione e di lotta all'incendio;
- procedure per il soccorso e per l'evacuazione delle persone in difficoltà;
- collaborazione con gli Enti istituzionali deputati al soccorso ed alla sicurezza.

La condizione fondamentale perché possano essere messi in atto i comportamenti necessari, in caso di emergenza, è la conoscenza dei comportamenti stessi, attraverso l'attività di informazione, formazione ed esercitazione, che coinvolga tutti i soggetti destinatari del presente Piano.

➤ G.1: LIVELLO DI PRESTAZIONE

L'Ateneo per la gestione della sicurezza antincendio adotta le misure previste per il livello di prestazione III (D.M. 2 settembre 2021), Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza con struttura di supporto dedicata.

➤ G.2: SOLUZIONI PROGETTUALI CONFORMI

Il responsabile dell'Attività tramite l'RSPP e SPP

- organizza la GSA in esercizio;
- organizza la GSA in emergenza;
- predispone, attua e verifica periodicamente il piano d'emergenza;
- provvede alla formazione ed informazione del personale su procedure ed attrezzature;
- nomina le figure della struttura organizzativa
- istituisce l'unità gestionale GSA (paragrafo S.5.7.7).

Il Coordinatore unità gestionale GSA, individuato nella figura del RSPP, coordina tutte le attività proprie dell'Unità gestionale GSA (S.5.7.7. del D.M. 03-08-2015), e precisamente:

1. L'unità gestionale GSA provvede al monitoraggio, alla proposta di revisione ed al coordinamento della GSA in emergenza.
2. L'unità gestionale GSA in esercizio:
 - a. attua la gestione della sicurezza antincendio attraverso la predisposizione delle procedure gestionali ed operative e di tutti i documenti della GSA;
 - b. provvede direttamente o attraverso le procedure predisposte al rilievo delle non conformità del sistema e della sicurezza antincendio, segnalandole al responsabile dell'attività;
 - c. aggiorna la documentazione della GSA in caso di modifiche.
3. Il coordinatore dell'unità gestionale GSA, o il suo sostituto, in emergenza:
 - a. prende i provvedimenti, in caso di pericolo grave ed immediato, anche di interruzione delle attività, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza;
 - b. coordina il centro di gestione delle emergenze.

L'RSPP, in qualità di coordinatore dell'unità gestionale GSA, coadiuvato dal SPP, provvede alla revisione dei documenti della GSA con cadenza semestrale e, in ogni caso, al loro aggiornamento in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza antincendio, modifiche organizzative, variazioni delle figure addette alle funzioni del GSA.

➤ G.3: MISURE DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI

Azioni che verranno attuate per la prevenzione degli incendi:

- Attività di sorveglianza per verificare che nei luoghi di lavoro ci sia pulizia ed ordine ai fini della riduzione sostanziale:
 - della probabilità di innesco di incendi (es. riduzione delle polveri, dei materiali stoccati scorrettamente o al di fuori dei locali deputati, ...)
 - della velocità di crescita dei focolari (es. la stessa quantità di carta correttamente archiviata in armadi metallici riduce la velocità di propagazione dell'incendio);
- Attività di sorveglianza e controllo con cadenza mensile delle potenziali sorgenti di innesco individuate nel progetto antincendio (es. uso di fiamme libere non autorizzato, apparecchiature elettriche malfunzionanti o impropriamente impiegate, ...)
- Attività di sorveglianza e controllo con cadenza mensile del rispetto del carico di incendio previsto nel progetto antincendio.
- Attività di sorveglianza per verificare che venga effettuato con regolarità il controllo e la manutenzione dei sistemi, dispositivi, attrezzature e degli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio;

- Attività di verifica che gli accessi controllati e sorvegliati non costituiscano limitazioni alla disponibilità del sistema di esodo;
- Attività di coordinamento con gli uffici preposti ai lavori di manutenzione (ordinaria o straordinaria) o di modifica delle attività per l'individuazione di sorgenti di rischio aggiuntive. Con il coordinamento vengono stabilite le procedure da intraprendere nelle operazioni pericolose (es. lavori a caldo, ...), le azioni da mettere in atto nella disattivazione temporanea degli impianti di sicurezza, le misure da mettere in atto qualora fosse sospesa temporaneamente la continuità di compartimentazione o che vengano impiegate sostanze o miscele pericolose (es. solventi, colle, ...); tali misure saranno contemplate anche nella redazione del DVR.
- formazione ed informazione del personale ai rischi specifici dell'attività lavorativa, secondo la normativa vigente;
- saranno installati nei connettivi ed in luoghi specifici istruzioni e segnaletica contenenti i divieti e le precauzioni da osservare.

Le misure di prevenzione degli incendi identificate nella fase di valutazione del rischio sono vincolanti per l'esercizio dell'attività e pertanto saranno posizionati cartelli:

- a. nelle aule con l'indicazione del numero massimo dei posti a sedere;
- b. nei depositi con l'indicazione del carico d'incendio ammesso e la portanza dei solai;
- c. nelle aule con postazioni pc il carico d'incendio ammesso.

➤ G.4: PROGETTAZIONE DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA

Tutte le informazioni indispensabili per la gestione della sicurezza antincendio durante il normale esercizio ed in emergenza sono state estrapolate dalla relazione tecnica del progetto antincendio.

In particolare:

- La destinazione d'uso dei locali;
- Le indicazioni sulle misure antincendio specifiche per la tipologia d'attività, risultanti dalla valutazione del rischio di incendio;
- Le indicazioni sulla manutenzione ed il controllo periodico dei sistemi rilevanti ai fini della sicurezza antincendio;
- Le indicazioni sul numero di occupanti, sul livello di formazione ed addestramento richiesto per il personale o per gli addetti al servizio antincendio in riferimento a particolari scelte progettuali di sicurezza antincendio; in particolare: il livello di formazione degli addetti antincendio; i contenuti principali del P.E.; la procedura per assistere l'esodo degli occupanti, anche per coloro con specifiche esigenze; la formazione e l'addestramento del personale per l'attivazione di sistemi di protezione attiva.
- i rischi d'incendio relativi alla presenza di aree a rischio specifico, di cui si è tenuto conto nella progettazione dei sistemi protettivi, e le relative misure antincendio;

- indicazioni per la gestione dell'emergenza: modalità di gestione dell'esodo, di lotta all'incendio, di protezione dei beni e dell'ambiente dagli effetti dell'incendio, come previsti durante la progettazione dell'attività.

➤ G.5: GESTIONE DELLA SICUREZZA NELL'ATTIVITA' IN ESERCIZIO

La gestione della sicurezza antincendio durante l'esercizio dell'attività prevede:

- la riduzione della probabilità di insorgenza di un incendio, adottando misure di prevenzione incendi, buona pratica nell'esercizio e programmazione della manutenzione, precedentemente illustrate;
- il controllo e manutenzione di impianti e attrezzature antincendio, mediante l'istituzione del registro dei controlli e l'attività di controllo e manutenzione di impianti ed attrezzature antincendio.
- Registro dei controlli in cui devono essere annotate le seguenti attività:
 - a) i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione su sistemi, dispositivi, attrezzature e le altre misure antincendio adottate per garantire il corretto funzionamento da parte delle ditte incaricate della manutenzione.
 - b) le esercitazioni delle prove di evacuazione.

Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per gli organi di controllo.

- Registro di sorveglianza antincendio atto a verificare che le attrezzature, i presidi e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo.

La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente e preparato in materia di gestione emergenze (Coordinatore Emergenze o Addetto Antincendio).

❖ G.5.1 PIANO PER IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Sulla base della valutazione del rischio dell'attività e laddove previsto nella progettazione antincendio approvata, viene predisposto un piano finalizzato al mantenimento delle condizioni di sicurezza, al rispetto dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio (punto S.5.7.2 del DM 03-08-2015).

❖ G.5.2: CONTROLLO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE ANTINCENDIO

1. Il controllo e la manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio saranno effettuati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, secondo la regola dell'arte in accordo a norme, TS (specifica tecnica) e TR (rapporto tecnico) pertinenti, ed al manuale di uso e manutenzione dell'impianto e dell'attrezzatura.
2. Il manuale di uso e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio è predisposto secondo la regolamentazione applicabile o normativa tecnica ed è disponibile presso gli uffici

dell'area tecnica che hanno seguiti i lavori. Definizione di manuale d'uso e manutenzione dell'impianto secondo il Codice: *"documentazione, redatta in lingua italiana, che comprende le istruzioni necessarie per la corretta gestione dell'impianto di protezione attiva contro l'incendio e per il mantenimento in efficienza dei suoi componenti. Il manuale deve essere predisposto dall'impresa installatrice dell'impianto, anche sulla base dei dati forniti dai fabbricanti dei componenti installati, e consegnato all'utilizzatore. (capitolo G.1. parte G.1.14 punto 18)"*

3. Le operazioni di controllo e manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio e la loro cadenza temporale sono almeno quelle indicate da norme, TS (specifica tecnica) e TR (rapporto tecnico) pertinenti, nonché dal manuale d'uso e manutenzione dell'impianto.
4. La manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio è svolta da personale esperto (tecnico manutentore qualificato) in materia, sulla base della regola dell'arte, che garantisce la corretta esecuzione delle operazioni svolte, nel rispetto D.M. 1° settembre 2021.
5. I controlli e gli interventi di manutenzione dei sistemi di sicurezza e di protezione antincendio saranno effettuati nel rispetto delle leggi e delle norme in vigore, con attenzione anche alle modalità previste dal D.M. 1.09.2021.

Tutti gli interventi di manutenzione dovranno avvenire con una pianificazione periodica dei controlli, una pianificazione delle sostituzioni delle parti guaste e con la registrazione in apposito registro.

I controlli e gli interventi di manutenzione ordinaria saranno eseguiti in conformità a quanto previsto dalla normativa tecnica della regola d'arte vigente tenendo anche conto delle istruzioni fornite dai costruttori, mentre i controlli e le manutenzioni periodiche, relativi alle specifiche misure di protezione antincendio, saranno effettuate a cura di imprese specializzate ed abilitate.

I suddetti controlli e le manutenzioni saranno eseguiti in base a una specifica procedura scritta che stabilisce le operazioni da svolgere, la loro sequenza e definisce gli effetti che devono essere riscontrati e **gli obiettivi di sicurezza antincendio** che devono essere rispettati o raggiunti; tutte le operazioni svolte e le azioni intraprese saranno registrate.

Manutenzione e controllo periodico (All. 1 D.M. 1 sett. 2021)

1. Il datore di lavoro predisporre un registro dei controlli dove siano annotati i controlli periodici e gli interventi di manutenzione su impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, secondo le scadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione. Tale registro sarà mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per gli organi di controllo.

2. La manutenzione e il controllo periodico di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio saranno effettuati da tecnici manutentori qualificati, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, secondo la regola dell'arte, in accordo a norme e specifiche tecniche pertinenti, ed al manuale di uso e manutenzione dell'impianto, dell'attrezzatura o del sistema di sicurezza antincendio.

3. La tabella 1 indica alcune possibili norme e specifiche tecniche di riferimento per la manutenzione ed il controllo di impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, che integrano le disposizioni applicabili

Tabella 1: Possibili norme e specifiche tecniche (TS) per verifica, controllo e manutenzione di impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio.

| Impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio | Norme e specifiche tecniche (TS) per verifica, controllo, manutenzione |
|---|---|
| Estintori | UNI 9994-1 |
| Reti di idranti | UNI 10779, UNI EN 671-3, UNI EN 12845 |
| Impianti sprinkler | UNI EN 12845 |
| Impianti di rivelazione e allarme incendio (IRAI) | UNI 11224 |
| Sistemi di allarme vocale per scopi d'emergenza (EVAC) | UNI ISO 7240-19 o UNI CEN/TS 54-32 |
| Sistemi di evacuazione fumo e calore | UNI 9494-3 |
| Sistemi a pressione differenziale | UNI EN 12101-6 |
| Sistemi a polvere | UNI EN 12416-2 |
| Sistemi a schiuma | UNI EN 13565-2 |
| Sistemi spray ad acqua | UNI CEN/TS 14816 |
| Sistemi ad acqua nebulizzata (water mist) | UNI EN 14972-1 |
| Sistema estinguente ad aerosol condensato | UNI EN 15276-2 |
| Sistemi a riduzione di ossigeno | UNI EN 16750 |
| Porte e finestre apribili resistenti al fuoco | UNI 11473 |
| Sistemi di spegnimento ad estinguente gassoso | UNI 11280 |
| Serie delle norme | UNI EN 15004 |

Compiti e attività del tecnico manutentore qualificato

| | |
|---|--|
| 1 | Eseguire i controlli documentali; |
| 2 | Eseguire i controlli visivi e di integrità dei componenti; |
| 3 | Eseguire i controlli funzionali, manuali o strumentali; |
| 4 | Eseguire le attività di manutenzione necessarie a seguito dell'esito dei controlli effettuati; |
| 5 | Eseguire le registrazioni delle attività svolte su supporto cartaceo o digitale; |
| 6 | Eseguire le attività di manutenzione secondo le norme e le procedure relative alla sicurezza e alla salute dei luoghi di lavoro e alla tutela dell'ambiente; |
| 7 | Relazionarsi con il datore di lavoro (o responsabile dell'attività) in merito alle attività di controllo e manutenzione; |
| 8 | Coordinare e controllare l'attività di manutenzione; |

Sorveglianza

Oltre all'attività di controllo periodico e alla manutenzione di cui al punto precedente, le attrezzature, gli impianti e i sistemi di sicurezza antincendio saranno sorvegliati con regolarità dai lavoratori normalmente presenti, adeguatamente istruiti, mediante la compilazione del registro di sorveglianza.

[Per la consultazione del registro di sorveglianza si veda allegato 7 del presente documento.](#)

❖ G.5.3: PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

Nell'ambito della gestione della sicurezza antincendio, con la redazione del piano di emergenza, sono previste le seguenti attività:

- pianificazione delle azioni da eseguire in caso d'emergenza, in risposta agli scenari incidentali ipotizzati;
- formazione ed addestramento periodico del personale addetto all'attuazione del piano d'emergenza ed esecuzione di prove di evacuazione.
- Gli adempimenti minimi per la preparazione all'emergenza sono riportati in tabella S.5-9.
- Redazione di planimetrie e documenti nei quali siano riportate tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza, con l'indicazione dei compiti e funzioni in emergenza del personale addetto, del sistema delle vie d'esodo, delle aree a rischio specifico, dispositivi di disattivazione degli impianti e di attivazione di sistemi di sicurezza.
- Affissione in prossimità degli accessi di ciascun piano dell'attività e lungo le vie di esodo di planimetrie esplicative del sistema d'esodo e dell'ubicazione delle attrezzature antincendio;

Inoltre sono attivate le seguenti procedure:

- procedure di allarme: modalità di allarme, informazione agli occupanti, modalità di diffusione dell'ordine di evacuazione;
- procedure di attivazione del centro di gestione delle emergenze, se previsto;
- procedure di comunicazione interna e verso gli enti di soccorso pubblico per gli addetti del servizio antincendio esplicitando le modalità di chiamata del soccorso pubblico e le informazioni da fornire alle squadre di soccorso
- procedure di primo intervento antincendio, che devono prevedere le azioni della squadra antincendio per lo spegnimento di un principio di incendio, per l'assistenza degli occupanti nella evacuazione, per la messa in sicurezza delle apparecchiature o impianti;
- procedure per l'esodo degli occupanti e le azioni di facilitazione dell'esodo;
- procedure per assistere occupanti con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali e cognitive o con specifiche necessità;
- procedure di messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti definendo apposite sequenze e operazioni per la messa in sicurezza.



- procedure il ripristino delle condizioni di sicurezza al termine dell'emergenza esplicitando le modalità con le quali garantirne il rientro in condizioni di sicurezza degli occupanti ed il ripristino dei processi ordinari dell'attività.

H. MISURE COMPORTAMENTALI

Tutto il personale incaricato della Gestione della Sicurezza ha svolto un corso di formazione antincendio, almeno per attività di livello 3 con attestato di frequenza, secondo le indicazioni riportate all'allegato III del D.M. 2.09.2021 conseguendo anche l'attestato di idoneità tecnica.

Il personale dovrà:

- essere formato anche ai sensi del D. Lgs. 09.04.2008 n.81 ed informato nel dettaglio sui possibili pericoli di incendio presenti nella attività e sulle procedure da attuare in caso di emergenza.
- comprendere che il mantenimento degli obiettivi di sicurezza e dei relativi livelli di prestazione prefissati sono condizioni fondamentali per una corretta gestione della sicurezza antincendio.
- avere completa conoscenza dei seguenti aspetti:
 - a. procedure di prevenzione incendi;
 - b. sistemi di protezione attiva e passiva antincendio;
 - c. procedure di esercizio e sorveglianza;
 - d. procedure di messa in sicurezza in caso di guasti, manutenzione o imprevisti;
 - e. azioni e comportamenti da tenere in caso d'incendio;
 - f. procedure di chiamata dei soccorsi;
 - g. procedure per l'evacuazione dall'attività in caso di pericolo per le persone.

L'Ateneo ha attivato un piano di formazione del personale con specifiche procedure per dare massimo risalto all'attivazione di comportamenti che diventino abitudinali e consolidati per tutti gli addetti ed in particolare:

- Costante sorveglianza delle misure di sicurezza presenti negli edifici perché risultino sempre efficienti ed accessibili
- Rispetto dell'ordine e della pulizia
- Divieto assoluto di fumare all'interno degli edifici e consentito all'esterno solo nelle apposite aree predisposte
- Controlli periodici sulle misure di sicurezza



- Esercitazioni antincendio periodiche
- Informazione e formazione costante dei lavoratori.

I. ORDINE DI EVACUAZIONE

Per varie motivazioni è possibile che in emergenza sia dato l'**Ordine di Evacuazione** della struttura, in tutto o in parte; l'ordine può essere diramato a mezzo sistemi di diffusione sonora automatici (altoparlanti), con megafono o a voce.

Chiunque sia presente nell'edificio deve cercare in ogni momento di identificare almeno due possibili vie di fuga dal luogo ove si trova e il punto di raccolta designato e rammentare le informazioni di seguito elencate.

All'Ordine di Evacuazione tutti devono:

- Rimanere calmi, evitare per quanto possibile che subentrino fenomeni di panico;
- Porre fine a qualsiasi operazione rischiosa in corso (ad es. spegnere le fiamme libere, tappare i recipienti di sostanze chimiche, mettere in sicurezza le reazioni in corso, spegnere in sicurezza i macchinari in uso, interrompere la lezione, etc.);
- Non prendere oggetti pesanti e/o ingombranti e non attardarsi a cercare effetti personali non reperibili rapidamente;
- Allontanarsi in ordine e rapidamente dal luogo di lavoro, non correre, non spingere gli altri;
- Verificare se possibile, mentre si abbandona l'area/zona, che non vi sia presenza di persone in tutti i locali del piano, compresi i depositi e servizi igienici;
- Nell'uscire dal locale chiudere le porte;
- Percorrere le vie di fuga indicate nelle planimetrie e segnalate con opportuna cartellonistica, scendere le scale tenendosi saldamente al corrimano, per evitare di cadere se spinti da altri;
- Non intralciare il flusso dei soccorritori;
- Non utilizzare gli ascensori;
- Assistere i visitatori, che non sono addestrati e non conoscono l'edificio;
- Assistere i diversamente abili in difficoltà, se non sono aiutati da persone designate;
- Raggiungere all'esterno dell'edificio il luogo di raccolta designato;
- seguire le indicazioni che vengono impartite dai soccorritori;

Nel punto di raccolta sarà effettuata verifica da parte degli addetti antincendio dell'effettivo abbandono dell'edificio da parte di tutte le persone presenti;

Si ricorda il divieto di abbandonare il luogo di raccolta sino alla cessazione dell'emergenza, salvo autorizzazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza o dai soccorritori esterni.

Se ci si trova in presenza di fumo:

- Mantenersi più in basso possibile perché il fumo tende a stratificare nella parte alta del locale;
- Proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto/panno preferibilmente bagnato.

Se la via d'esodo è bloccata e non vi è altra via di fuga:

- Rimanere nel locale e chiudere la porta;
- Portarsi alla finestra e segnalare la propria posizione a chi si trova all'esterno.

Se la causa dell'emergenza ha già interessato i piani inferiori ed impedisce l'esodo verso l'esterno dell'edificio:

- Portarsi ai piani più alti;
- Segnalare la propria presenza ai soccorritori;
- Attendere i soccorsi.
- Raggiungere uno spazio calmo dove segnalato

Cessato allarme - Rientro nei locali

- Per accedere ai locali si attenderà la comunicazione di "cessato allarme", accompagnata da eventuali prescrizioni da adottare;
- A nessuno è consentito rientrare nell'Edificio fino a quando non sarà dato "l'ordine di rientro".

J. SISTEMI DI VIE DI FUGA

I compartimenti in cui risultano suddivise le aree sono provvisti di un sistema organizzato di vie d'esodo.

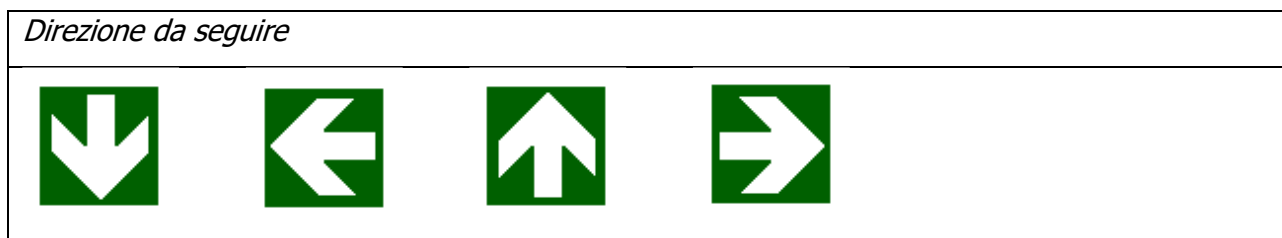
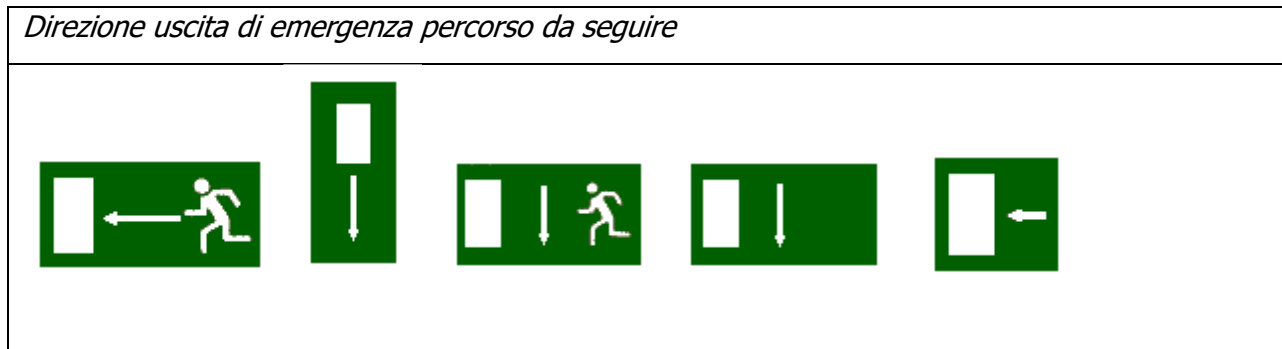
I percorsi del sistema di vie di uscita comprendono corridoi, vani di accesso alle scale e di uscita all'esterno, scale, rampe e passaggi in genere, spazi calmi, luoghi sicuri.

Rimangono sempre valide le indicazioni generali per il mantenimento in efficienza del sistema di vie di fuga della struttura, ossia:

- lasciare le vie di fuga sgombre, prive di impedimenti o ingombri che, in caso di emergenza o scarsa visibilità, possono essere di reale intralcio all'esodo di lavoratori e persone a vario titolo presenti.

L'esodo verso il luogo sicuro deve essere effettuato utilizzando le uscite di sicurezza presenti, seguendo i percorsi indicati nelle planimetrie del piano di evacuazione affisse alle pareti e/o seguendo la segnaletica di esodo.

SEGNALETICA DI ESODO



L'evacuazione, parziale o totale del luogo con l'Emergenza in corso, deve avvenire percorrendo le vie d'esodo, sino al punto di raccolta.

K. MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Sistemi di comunicazione

Al fine di permettere la comunicazione tra le varie figure coinvolte nella gestione dell'emergenza, sono presenti i seguenti sistemi di comunicazione:

- rete telefonia fissa di esercizio: utilizzabile tramite ogni apparecchio telefonico fisso della sede, ovvero presente in ogni edificio universitario

- megafoni ove presenti: utilizzabili dagli Addetti alla gestione delle Emergenze
- sistemi di diffusione sonora.

Modalità di segnalazione allarme

Le comunicazioni di allarme avvengono attraverso i sistemi di cui sopra. Nella parte specifica del presente Piano relativa all'edificio sono riportati i numeri di telefono utili per la gestione dell'Emergenza.

L'allarme incendio può essere segnalato da:

- Sistema automatico di rivelazione e allarme incendio (componenti principali)

Il sistema è costituito da un sensore automatico di rivelazione fumi/incendio, collegato a una centrale di segnalazione, ubicata in luogo presidiato. In caso di **azionamento del sistema manuale** (pulsante) o **attivazione del sistema automatico** ove presente, si avviano le targhe di segnalazione ottico acustiche.

In caso di azionamento, di uno o entrambi i sistemi, si allerta la Squadra di Emergenza ed in contemporanea viene avvisato il servizio di Coopservice.

Pulsanti manuali a rottura di vetro



L'azionamento manuale del **pulsante dell'impianto di allarme** effettua la segnalazione dello stato di emergenza incendio. I pulsanti sono, di norma dislocati in ingresso o in uscita sulle vie di fuga o in prossimità delle uscite di sicurezza dell'edificio.

Rilevatore puntuale di fumo



Nel caso di **falso allarme** accertato, IL CE o l'addetto alla gestione emergenza tacita l'allarme acustico sulla centrale e, , al termine delle verifiche, resetta la segnalazione ottica ed acustica del piano/zona in allarme.

Nel caso di **emergenza accertata**, si attua la procedura indicata nella gestione organizzativa dell'emergenza.

Altre tipologie di allarme possono essere segnalate da:

- Dall' Impianto di rivelazione fughe gas infiammabili e/o di rete (metano)

➤ Dall' Impianto di rivelazione fughe gas asfissianti (anidride carbonica, azoto, elio, ecc.)

I sistemi di rivelazione fughe gas infiammabile e gas asfissianti hanno il compito di segnalare la presenza di miscele gassose pericolose in ambiente. Il sistema è in grado di inviare un allarme ottico-acustico quando la concentrazione di gas infiammabile/nocivo nell'aria supera la soglia di sicurezza e di intervenire con automatismi sull'impianto di distribuzione, in modo da interrompere l'afflusso di gas nelle tubature di adduzione.

Per entrambi gli impianti la riattivazione deve avvenire con modalità manuale.

Mezzi di intervento ed impianti specifici antincendio

➤ *Interruttori di sgancio energia elettrica*



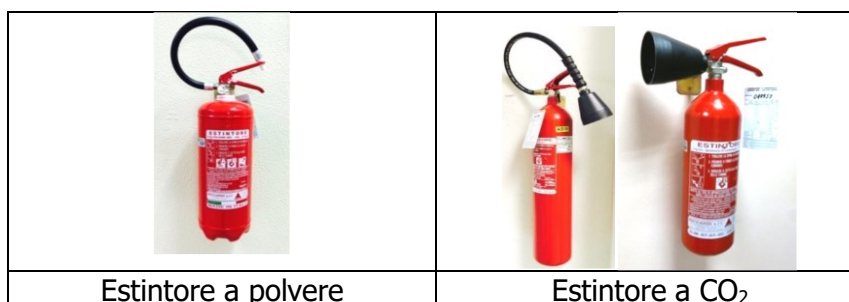
Per l'intercettazione dell'energia elettrica di rete o da gruppo elettrogeno o da UPS, sono presenti interruttori di sgancio energia, opportunamente segnalati, che consentono l'interruzione dell'alimentazione elettrica nelle zone con emergenza in corso oppure all'intero edificio.

➤ *Mezzi mobili-Estinzione manuale incendi*

Gli estintori portatili vengono classificati in base alla loro capacità estinguente.

In caso di incendio l'Addetto Antincendio utilizzare l'estintore per spegnere l'incendio senza mettere a rischio la propria incolumità, possibilmente assistito da altri lavoratori.

Si riportano sotto le immagini di alcune tipologie di estintori portatili presenti nelle sedi universitarie.



Gli estintori portatili di minor peso (6 Kg) sono ampiamente diffusi negli edifici dell'Ateneo; l'ufficio manutenzione garantisce, tramite ditta qualificata, l'efficienza dei mezzi di estinzione manuali incendio.

Per l'uso degli estintori occorre seguire la seguente procedura:

- Prima di attaccare il fuoco accertarsi della presenza di più estintori: potrebbe essere necessario l'uso di un ulteriore estintore in caso di esaurimento di quello impiegato;
- Prelevare l'estintore;
- Togliere il fermo di sicurezza;
- Impugnare con una mano l'estintore, e con l'altra (la dominante) l'erogatore;
- Azionare la leva di erogazione;
- Dirigere il getto alla base delle fiamme, con direzione quasi parallela al pavimento, sventagliando il getto dell'estinguente;
- Evitare di colpire la fiamma dall'alto in basso e di sparpagliare l'incendio con una erogazione troppo violenta;
- Avvicinarsi progressivamente tenendosi comunque a debita distanza;
- Se si interviene in due, tenersi sullo stesso fronte.

Dopo l'utilizzo, anche parziale, l'estintore non va rimesso a posto ma va lasciato in posizione orizzontale sul pavimento in un punto dove non crei intralcio e segnalato all'ufficio manutenzione, perché provveda alla ricarica o sostituzione.

➤ *Impianto di spegnimento idrico - Idranti e Naspi*

Negli edifici sono presenti idranti e/o naspi a parete considerati mezzi di primo intervento opportunamente dislocati.

L'uso degli idranti è previsto solo sugli incendi di materiali solidi e solo **dopo aver staccato l'alimentazione elettrica nell'area interessata**; è VIETATO l'uso su apparecchiature elettriche in tensione.

Deve essere garantita l'efficienza degli idranti/naspi, a cura della ditta di manutenzione;

Per usare un idrante UNI 45 occorre seguire la seguente procedura:

- Assicurarsi che sia stato staccato l'interruttore elettrico generale ed il gruppo di continuità ed eventuale gruppo elettrogeno;
- Rompere il vetro o lo schermo di plastica della cassetta che contiene l'idrante;
- Srotolare tutta la manichetta per terra, senza curve strette, ed innestare la lancia;
- Aprire la valvola di sezionamento dell'acqua previo attacco della manichetta (per compiere questa operazione è utile l'assistenza di una seconda persona mentre la prima tiene la lancia e dirige il getto d'acqua sulle fiamme);
- Nel caso, dirigersi sopra vento rispetto all'incendio, in modo da non essere colpiti dal fumo e dal calore;

- Bagnare la base delle fiamme ed eventualmente anche i materiali circostanti, per impedire che prendano fuoco;
- Fare attenzione a che il getto d'acqua in pressione non sparga il materiale che brucia; eventualmente, dirigere il getto sulle fiamme indirettamente o da lontano;
- Interrompere l'erogazione solo quando si è sicuri che il fuoco/brace sia spento.

➤ *Impianto fisso di spegnimento automatico Idrico, a Saturazione di Gas e a Polvere.*

Aree particolarmente a rischio, quali i depositi di infiammabili e non, archivi cartacei, biblioteche ed aree soggette a specifiche prescrizioni dei VVF, possono essere protette dall'incendio con impianto di spegnimento automatico ad acqua (sprinkler, water mist), a saturazione di gas o miscele di gas (es. saturazione di azoto, inergen) o a polvere, che ha la funzione di spegnere e contenere un incendio senza l'intervento dell'uomo. L'impianto di rivelazione è un insieme di apparecchiature fisse per rilevare e segnalare un principio d'incendio; inoltre trasmette un segnale d'allarme in luogo presidiato.

L'erogazione dei fluidi (acqua o gas) può essere comandata da un impianto di rivelazione incendi, può essere provocata nel caso dei sistemi ad acqua o a polvere direttamente dall'apertura delle teste erogatrici, a mezzo rottura di un fusibile tarato a determinate temperature (elemento termosensibile a bulbo) che consente in tal modo la fuoriuscita dell'agente estinguente, oppure può essere attivata manualmente.

Illuminazione di Emergenza

L'illuminazione di emergenza è prevista per essere utilizzata in caso di mancanza di alimentazione dell'illuminazione normale ed è quindi alimentata da una sorgente di energia indipendente.

L'illuminazione di sicurezza, o Blocco Autonomo di Illuminazione di Sicurezza (BAIS), deve consentire, quando l'illuminazione normale non funziona, l'evacuazione sicura e facile delle persone verso l'esterno.

Obiettivi dell'illuminazione di sicurezza:

- Abbandonare la zona problematica senza pericolo quando venga a mancare la corrente generale
- Assicurare orientamento e condizioni visive sufficienti nelle vie di fuga e nelle zone di pericolo
- Trovare facilmente i dispositivi di sicurezza e di estinzione degli incendi



L'illuminazione di emergenza è presente ovunque nell'edificio, è energizzata da un sistema elettrico di sicurezza di edificio o da propria sorgente di autoalimentazione batterie ed ha autonomia di 60 minuti minimo. Può essere normalmente accesa o attivabile in caso di mancanza di energia di rete;

Piani di emergenza ed evacuazione (Planimetrie)

Negli edifici Universitari sono presenti ed opportunamente installate tavole (DISPOSIZIONI GENERALI PER LE EMERGENZE) con le indicazioni minime comportamentali da tenere in caso di pericolo e le "Planimetrie di Evacuazione", come da normativa tecnica vigente.

Sistemi di apertura delle porte e di eventuali infissi

Le porte installate lungo le vie di fuga e sulle uscite di sicurezza si aprono nel verso dell'esodo a semplice spinta. Le porte sono a uno o due battenti.

Conservazione liquidi infiammabili

Di norma la detenzione e lo stoccaggio dei liquidi infiammabili avviene nei depositi di edificio esterni aventi capacità variabile:

Per esigenze istituzionali didattiche e di ricerca è possibile detenere nei laboratori per tempi limitati, strettamente necessari all'uso quotidiano, modiche quantità di liquidi infiammabili, e qualora necessario quest'ultimi in armadi di sicurezza certificati.

Si raccomanda gli utenti di conservare la documentazione certificativa degli armadi di sicurezza.

L. EFFICACIA DEL PIANO DI EMERGENZA

Per rendere efficace un piano di emergenza occorre che siano osservati i seguenti fattori, ciascuno dei quali rappresenta un ingranaggio dell'organizzazione dell'emergenza:

- informazione e sensibilizzazione di tutto il personale;
- formazione di base per il personale;
- informazione per gli utenti e visitatori;
- formazione specifica dei componenti le squadre di emergenza;
- perfetta efficienza delle vie di fuga e uscite di sicurezza (assenza di ostacoli, porte sempre apribili nel senso dell'esodo, illuminazione di sicurezza funzionante);
- perfetta efficienza dei presidi e attrezzature antincendio di primo intervento e infrastrutture antincendio come individuati nei progetti di adeguamento alle norme di prevenzione incendi. Tutti i dispositivi antincendio devono essere sempre immediatamente reperibili, devono essere opportunamente segnalati e il loro facile accesso non deve essere ostacolato da materiali di deposito in nessun modo;
- gestione del piano di emergenza mediante ripetute esercitazioni di emergenza nelle quali mettere in pratica le procedure previste, mettere a punto e completare con aggiornamenti successivi il piano stesso;
- predisposizione dei previsti sistemi di comunicazione;
- individuazione e attivazione della gestione dell'emergenza che di norma coincide con la portineria di edificio;
- incontri periodici di approfondimento degli argomenti in materia di prevenzione, lotta antincendio, gestione dell'emergenza e dei compiti degli Addetti della Squadra di Emergenza di Edificio;
- gestione delle persone diversamente abili, anche temporanee;

M. REVISIONE PERIODICA DEL GSA

I documenti della GSA sono oggetto di revisione periodica a cadenza semestrale e, in ogni caso, devono essere aggiornati in occasione di modifiche dell'attività, significative ai fini della sicurezza antincendio, modifiche organizzative, variazioni delle figure addette.

N. GESTIONE DELL'EMERGENZA IN ATTIVITA' CARATTERIZZATE DA PROMISCUITA' STRUTTURALE, IMPIANTISTICA, DEI SISTEMI DI VIE DI ESODO.

- Qualora l'attività fosse caratterizzata da promiscuità strutturale, impiantistica, o dei sistemi di vie d'esodo o siano esercite attività con responsabili diversi, le pianificazioni d'emergenza delle singole attività devono tenere conto di eventuali interferenze o relazioni con le attività limitrofe.

- È prevista una pianificazione delle azioni d'emergenza di sito in cui sono descritte le procedure di risposta all'emergenza per le parti comuni e per le eventuali interferenze tra le attività ai fini della sicurezza antincendio.

O. GESTIONE DELLA SICUREZZA IN EMERGENZA

La gestione della sicurezza antincendio durante l'emergenza prevede:

- L'attivazione ed attuazione del piano di emergenza;
- attivazione della unità gestionale GSA.

Alla rivelazione manuale o automatica dell'incendio segue generalmente la verifica dell'effettiva presenza di un incendio e la successiva attivazione delle procedure d'emergenza.

P. GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'EMERGENZA

Per tutte le strutture dell'Ateneo viene implementata la gestione della sicurezza antincendio (GSA) in quanto rappresenta la misura antincendio organizzativa e gestionale dell'attività atta a garantirne, nel tempo, il livello di sicurezza III in caso di incendio, nel rispetto di quanto previsto dal Capitolo S.5 Gestione della sicurezza antincendio del D.M. 03/08/2015

Le emergenze vengono gestite da figure con ruoli e responsabilità ben definiti:

- Coordinatore GSA (RSPP)
- Operatore di Portineria (Personale Unife/ditta Coopservice)
- Coordinatore dell'Emergenza (CE) o in sua assenza un Addetto Antincendio
- Squadra di Emergenza (SE) – Addetti Antincendio (AA)
- Tecnico Manutentore – Ufficio manutenzione
- Personale universitario operante in tutti gli edifici
- Docente
- Studenti
- Addetti al Primo Soccorso/personale abilitato all'uso del DAE (APS, BLS)

a) Coordinatore GSA, Coordina le attività relative a:

- monitoraggio, alla proposta di revisione ed al coordinamento della GSA in emergenza.
- attua la gestione della sicurezza antincendio in esercizio attraverso la predisposizione delle procedure gestionali ed operative e di tutti i documenti della GSA;
- provvede direttamente o attraverso le procedure predisposte al rilievo delle non conformità del sistema e della sicurezza antincendio, segnalandole al responsabile dell'attività;
- aggiorna la documentazione della GSA in caso di modifiche.

- In emergenza, prende i provvedimenti, in caso di pericolo grave ed immediato, anche di interruzione delle attività, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza;
- In emergenza, coordina le attività chiedendo supporto al coordinatore delle emergenze alla portineria dello stabile/i interessati.

b) Operatore di Portineria, ha a disposizione, per effettuare le chiamate impartite dal Coordinatore dell'emergenza (CE):

- l'elenco dei numeri telefonici interni da chiamare
- l'elenco dei numeri telefonici dei soccorsi esterni.

L'operatore acquisite le informazioni sull'evento in corso chiama i componenti della Squadra di Emergenza, li informa dell'allarme in corso e li indirizza sul luogo dell'evento in corso;

- effettua le chiamate e le comunicazioni impartitegli dal CE;
- chiama se richiesto dal CE i soccorsi esterni;
- mette a disposizione dei soccorritori esterni le planimetrie tecniche di edificio per la gestione delle emergenze;
- riferisce sull'evento in corso e indirizza i soccorritori esterni sul luogo dell'emergenza e attende istruzioni;
- al termine dell'emergenza è tenuto a redigere promemoria delle fasi emergenziali.
- in caso di emergenza accertata, avvisa la Direzione Generale, il Direttore di Dipartimento/Capo Area, il Responsabile area tecnica e il SPP.
- Il personale di COOPSERVICE sarà formato sulla gestione dell'emergenza e avrà a disposizione tutti gli strumenti, la formazione e le informazioni necessarie per poter riconoscere e localizzare gli allarmi ricevuti dai sistemi di rilevazione automatica, oltre che, informazione e formazione per poter intervenire sui punti di stacco energia elettrica di rete, da Gruppo Elettrogeno e da UPS presenti in edificio.

c. Coordinatore delle Emergenze

È il componente della Squadra di Emergenza che coordina gli addetti del servizio antincendio del singolo edificio, allertato dell'emergenza in corso, giunge per primo sul luogo dell'emergenza. Il CE coordina la gestione dell'emergenza.

Il CE:

- valuta l'entità del pericolo;
- richiede, se necessario, l'intervento dei VV.F. (o di altro ente di soccorso esterno);
- coordina le azioni di primo intervento e, se del caso, ordina l'evacuazione di una o più aree dell'Edificio;
- coordina le attività della Squadra di Emergenza;
- coordina le attività del Tecnico Manutentore;
- in caso di evacuazione, verifica il buon fine delle operazioni sentendo gli addetti all'emergenza che hanno verificato che tutti i presenti hanno lasciato i locali



- in caso di intervento dei VV.F. (o di altro ente di soccorso esterno) collabora con gli stessi e decreta la cessata emergenza solo su indicazione di questi e, se possibile, autorizza, in accordo con gli stessi il rientro del personale evacuato;
- in caso di emergenza di lieve entità, ovvero in caso di falso allarme e/o di intervento risolutivo dell'emergenza, decreta la fine dell'emergenza.

d. Squadra di Emergenza

La Squadra di Emergenza, che interviene in caso di incendio e/o per altre emergenze che si dovessero verificare negli edifici dell'Ateneo, è costituita da lavoratori "Addetti Antincendio" formati, che hanno ottenuto l'idoneità tecnica presso il comando dei VV.F., a seguito di corso di 16 ore sulla prevenzione, protezione lotta antincendio e gestione dell'emergenza. La squadra è presente in orario lavorativo (indicativamente dalle 8.00 alle 15.30) nei giorni lavorativi (dal lunedì al venerdì). Dalle ore 15.30 in poi **NON** è garantita la presenza della Squadra di Emergenza, pertanto, l'emergenza è gestita soltanto dall'addetto/centrale operativa di Coopservice che si coordina con i tecnici delle ditte di manutenzione degli impianti e presidi antincendio.

Compito principale della Squadra di Emergenza è intervenire tempestivamente in caso di allarme sul luogo con evento in corso;

Gli addetti della Squadra di Emergenza, allertati dell'emergenza in corso, e ricevute le informazioni dal CE in merito alla natura e all'ubicazione dell'allarme, se noto, si recano immediatamente sul luogo con evento in corso.

Inoltre la SE:

- collabora con il CE nella gestione dell'emergenza;
- agevola e collabora con i soccorritori esterni qualora siano stati chiamati;
- si adopera per limitare danni a persone, cose e animali e l'evoluzione dell'emergenza;
- mette in atto, se la situazione lo permette, le azioni quali lo spegnimento di piccoli incendi;
- si predispone per l'evacuazione delle persone;
- soccorre eventuali vittime;
- presta assistenza alle persone diversamente abili o in difficoltà;

Alcuni addetti della Squadra di Emergenza sono anche Addetti al primo Soccorso e/o abilitati all'uso del DAE.

Tutti i lavoratori designati Addetti Antincendio sono incaricati con apposita nomina da parte del Datore di Lavoro formalizzata in Unife tramite emissione di Decreto Rettorale di nomina.

In caso di Emergenza il primo Addetto Antincendio che giunge sul luogo dell'Emergenza, deve comunicare con il Coordinatore dell'Emergenza per definire le azioni da prendere.



e. Tecnico Manutentore

Il Tecnico Manutentore, in possesso dei requisiti necessari come da DM 01/09/2021, è il tecnico dipendente della ditta di manutenzione impianti. Ha il compito di mettere in sicurezza gli impianti tecnologici di edificio, qualora richiesto. Collabora con la Squadra di Emergenza, riceve indicazioni dal Coordinatore dell'Emergenza.

f. Personale universitario operante in tutti gli edifici

Tutto il personale universitario (docenti, tecnici e amministrativi, ricercatori, ecc.), strutturato e non strutturato, presente negli orari di apertura dell'Università, e talvolta anche fuori da questi orari, è a conoscenza delle specifiche caratteristiche degli ambienti.

Tutto il personale, formato e non sul rischio incendio, in caso di emergenza deve mantenere la calma e far mantenere la calma alle altre persone, dare comunicazione dell'allarme al Coordinatore dell'emergenza e seguire le indicazioni della Squadra di Emergenza.

In caso di incendio, il personale formato e addetto alla lotta antincendio, senza mettere a rischio la propria incolumità, deve intervenire utilizzando i presidi antincendio a disposizione (estintori, etc.); ognuno è chiamato allo svolgimento dei compiti di intervento immediato in caso di emergenza nell'area in cui opera, secondo le procedure previste dal presente documento e secondo le personali capacità e possibilità.

g. Studenti

Gli studenti, in caso di emergenza, devono seguire le disposizioni impartite dal Docente e/o Responsabile di laboratorio e/o il Preposto fino all'arrivo dei componenti della Squadra di Emergenza e/o dagli Enti di soccorso esterni, se intervenuti.

h. Addetti al Primo Soccorso/Addetto all'uso DAE

Gli Addetti al primo soccorso sono lavoratori designati per gestire le emergenze sanitarie, compiendo le azioni necessarie a preservare la vita del lavoratore infortunato, durante le operazioni di primo soccorso aziendale. Sono lavoratori che hanno partecipato al "Corso di primo soccorso per addetto di primo soccorso in azienda", ai sensi del D.M. 388/2003 e del D.Lgs. 81/08. Tutti gli Addetti sono nominati attraverso Decreto Rettorale.

Gli Addetti all'uso del DAE sono in possesso di nozioni per l'esecuzione di manovre rianimatorie di base (tutti gli addetti di primo soccorso sono in possesso di nozioni per la rianimazione cardiopolmonare) anche con l'ausilio del DAE e competenze ed abilità manuali in tema di rianimazione cardiopolmonare (RCP), in attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni.

Q. INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

In emergenza le persone che hanno disabilità motorie, sensoriali e cognitive permanenti o temporanee, hanno bisogno di assistenza, così come i bambini, le persone anziane, le donne incinte, in particolare nei casi di evacuazione parziale e/o totale di edificio.

A riguardo si raccomanda la Direzione di considerare preliminarmente al reclutamento del personale a qualsiasi titolo, l'ideale collocazione di questi, che si suggerisce prevedere al piano terra degli edifici laddove possibile. Chiunque (Docenti, Dirigenti, Capi struttura, RADL, Preposti) sia a conoscenza (o veda) della presenza di persone (utenti o pubblico), in caso di emergenza con ordine di evacuazione oltre a gestire le aree/zone/locali di loro competenza dovrà preoccuparsi di gestire le persone diversamente abili, sapendo che:

- le persone diversamente abili escono per ultime dai luoghi da evacuare per evitare di intralciare il flusso di persone e non venire travolti;
- vanno accompagnate da due persone, preliminarmente individuate dal Responsabile di struttura (Direttori di Dipartimento, Capi Area), nei luoghi calmi ove presenti o sui pianerottoli delle scale antincendio;
- uno dei due accompagnatori continuerà a prestare assistenza al disabile nel luogo "sicuro", mentre l'altro va ad avvisare il CE o i soccorritori esterni della presenza di persone bisognose di aiuto per l'evacuazione.
- Sarà opportunamente verificata e segnalata la presenza all'interno dell'edificio di luogo sicuro idoneo e facilmente accessibile ai soccorsi.

➤ Q.1: PROCEDURE DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI

La procedura sarà messa a conoscenza del personale mediante adeguata informazione.

1. SOCCORSO DISABILE MOTORIO: in generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori (gruccia, bastone) sono capaci di muoversi in autonomia. In queste circostanze fornire la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro. Le persone che utilizzano sedie a rotelle si muovono autonomamente fino ai punti in cui è necessario affrontare dislivelli. Il ruolo del soccorritore consiste in un eventuale affiancamento dichiarando disponibilità a collaborare senza imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurarsi che la persona giunga in un luogo sicuro.

2. SOCCORSO PERSONA NON UDENTE; agevolare in ogni modo la possibilità di lettura labiale da parte della persona da soccorrere, ponendosi non oltre un metro e mezzo di distanza, all'altezza degli occhi della persona non udente ed in posizione di luce che ne permetta la vista. Qualora la lettura labiale risulti difficoltosa, magari per nomi o parole complessi, aiutarsi nella comprensione con la scrittura in stampatello.



3. SOCCORSO PERSONA NON VEDENTE: nell'assistere una persona non vedente il consiglio è quello di annunciare la propria presenza e lasciare che sia la persona a dire di cosa ha bisogno. Il soccorritore deve descrivere in anticipo le azioni che intende mettere in atto e indicare lungo il percorso la presenza di eventuali ostacoli. Raggiunto il luogo sicuro non lasciare sola la persona, ma in compagnia di altri fino al termine dell'emergenza.

4. SOCCORSO DONNA IN GRAVIDANZA: la gravidanza, se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo specie in situazioni di emergenza. Il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna fino al luogo sicuro per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo. Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione (che possono derivare anche dallo stato di stress) o affaticamento, il soccorritore dovrà rimanerle vicino e accompagnarla fino al luogo sicuro dove altri soccorritori se ne prendano cura.

5. SOCCORSO PERSONA CON AFFEZIONI CARDIACHE: l'assistenza consiste in una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

R. ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO – SCHEDA "A"

| |
|---|
| <u>Norme comportamentali generali</u> |
| Nel corso di ogni emergenza tutti devono: |
| <ul style="list-style-type: none"> • mantenere la calma; • rispettare le disposizioni impartite dal personale addetto e/o dai soccorritori esterni, • attenersi alle procedure previste nel piano di Emergenza; |
| In caso di incendio è prioritario: |
| <ul style="list-style-type: none"> • chiudere la porta del locale/ambiente ove si è sviluppato l'incendio (NON a chiave); • aprire le finestre degli spazi ad uso comune (corridoi, atri, etc.); • mettere in sicurezza, nel limite del possibile, attrezzature o materiali che possano creare situazione di pericolo (es. infiammabili, strumentazione, ecc.); • spegnere pc, fotocopiatrici, etc.; • assistere le persone con impedita o ridotta capacità motoria al fine dell'evacuazione • attenersi alle indicazioni fornite dagli addetti della Squadra di prima dell'evacuazione o del trasferimento in altra parte dell'edificio; • non usare gli ascensori. |
| <u>Suddivisione emergenze per incendio secondo gravità:</u> |
| ➤ <u>Incendio di Fase I</u> |
| Incendio in fase iniziale che può essere controllato dal solo personale interno addestrato (non richiede la mobilitazione di soccorsi esterni). |
| Ad es. principio di incendio da: |



| |
|--|
| • cestino getta carta |
| • singola apparecchiatura |
| • piccole quantità di materiali combustibili |
| ➤ <u>Incendio di Fase II</u> |
| Incendio che, anche se in fase iniziale, non è facilmente controllabile dal personale presente e tende a propagarsi rapidamente. |
| Può richiedere l'intervento di Soccorsi Esterni. |
| Può comportare la necessità di evacuare un piano o porzione dello stesso. |
| ➤ <u>Incendio di Fase III</u> |
| Incendio non controllabile, che richiede l'intervento dei Soccorsi Esterni. |
| Può comportare la necessità di evacuare più aree o l'intero Edificio. |

➤ R.1: INCENDIO DI FASE I - SCHEDA "A1"

| |
|---|
| Si ricorda che una situazione di emergenza incendio può essere segnalata: |
| • premendo i pulsanti manuali a rottura di vetro (di colore rosso). In questo caso qualunque persona, resasi conto della situazione di emergenza in atto, deve darne immediata comunicazione al CE; |
| • automaticamente dai sensori del sistema automatico di rivelazione e allarme incendio, di norma presenti in edificio, collegati alle centrali di controllo e segnalazione dell'allarme ed inoltre a distanza a mezzo combinatori telefonici ed installate prevalentemente nel locale portineria di edificio; |
| • da comunicazione verbale. |
| ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA COMUNICAZIONE ALLA PORTINERIA DI EDIFICIO |
| <u>SPECIFICARE:</u> |
| 1. nome e cognome possibilmente il proprio numero di telefono |
| 2. dipartimento, piano, numero locale (se in grado indicare la destinazione d'uso del locale es. laboratorio di chimica, ufficio, aula, biblioteca, ecc.) |
| 3. tipologia di emergenza in atto |
| 4. stadio dell'emergenza |
| 5. persone coinvolte di cui non autosufficienti |
| 6. comunicare l'eventuale chiamata dei soccorsi esterni |
| AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA |
| <u>Il coordinatore dell'emergenza al segnale di allarme:</u> |



| |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">• acquisite le informazioni sull'evento in corso allerta e informa i componenti della Squadra di Emergenza che devono recarsi sul luogo dell'emergenza |
| <ul style="list-style-type: none">• può chiamare il personale operante nella zona in emergenza (in giorni e orari lavorativi) per ottenere ulteriori informazioni circa il luogo e la natura e gli sviluppi dell'emergenza |
| <ul style="list-style-type: none">• allerta il Tecnico Manutentore, che si reca sul luogo dell'emergenza e collabora con la Squadra di Emergenza |
| <ul style="list-style-type: none">• resta in attesa di comunicazioni da parte del personale allertato (Squadra di Emergenza, Tecnico Manutentore, personale presente in zona) sull'evoluzione dello stato di emergenza |
| <ul style="list-style-type: none">• se richiesto, avvia il procedimento di chiamata dei Soccorsi Esterni |
| <ul style="list-style-type: none">• se richiesto, comunica, ove presente, con il sistema automatico di diffusione sonora, e dà l'ordine di Evacuazione (parziale o totale) dell'edificio |
| <ul style="list-style-type: none">• annota ogni fase dell'emergenza su apposito modulo |
| <ul style="list-style-type: none">• avvisa appena possibile il Direttore di Dipartimento, il Capo Area, il SPP e il Direttore Generale |
| |
| <u>La Squadra di Emergenza</u> |
| <ul style="list-style-type: none">• su chiamata si reca sul luogo dell'emergenza e si coadiuva con il Coordinatore dell'emergenza |
| <ul style="list-style-type: none">• in collaborazione con il CE, procede a verificare se si tratta di un falso allarme, in caso affermativo tacita l'allarme o chiede l'intervento dei manutentori per tacitare l'allarme ottico/acustico sia in centrale che in zona/area allertata |
| <ul style="list-style-type: none">• in caso di evento controllabile e risolto, il CE dichiara la cessata emergenza, e ne dà comunicazione. |
| <ul style="list-style-type: none">• in caso di evento non controllato, attua quanto previsto nel caso di Incendio di Fase 2 |
| |
| <u>Il Tecnico Manutentore Garantisce:</u> |
| <ul style="list-style-type: none">• il supporto tecnico alle decisioni del CE |
| <ul style="list-style-type: none">• il controllo degli impianti tecnologici asserviti al luogo con evento emergenza in corso o per l'intero edificio |
| <ul style="list-style-type: none">• la tacitazione degli allarmi |
| |
| <u>Il Personale universitario operante nell'edificio</u> |
| <ul style="list-style-type: none">• nel caso di allarme segnalato con pulsante manuale o automaticamente dagli impianti di rivelazione incendio, chiama il Coordinatore dell'emergenza o in portineria per comunicare il luogo dell'emergenza e la sua natura/entità |
| <ul style="list-style-type: none">• disattiva nel locale gli impianti elettrici non essenziali (illuminazione, PC e fotocopiatrici, ecc.) |
| <ul style="list-style-type: none">• sposta i reagenti infiammabili e/o pericolosi (nei laboratori) e li deposita in sicurezza |
| <ul style="list-style-type: none">• in caso di evento controllato, lo comunica al CE o alla portineria. |
| <ul style="list-style-type: none">• in caso di evento non controllato, attua quanto previsto nell'incendio di Fase II N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata solo dal Coordinatore dell'emergenza o dai Soccorritori Esterni se intervenuti. |

➤ R.2: INCENDIO DI FASE II - SCHEDA "A2"

| |
|--|
| Incendio che anche se "aggredito" dagli addetti antincendio non è circoscrivibile ovvero non è controllabile e tende a propagarsi rapidamente. |
| <ul style="list-style-type: none"> richiede la chiamata dei Soccorsi Esterni: Vigili del Fuoco → 115, Pronto Soccorso → 118, Carabinieri → 112, Pubblica sicurezza → 113 può comportare la necessità di evacuare un piano o porzione dello stesso. |
| AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA |
| <u>L'Addetto della portineria</u> |
| <ul style="list-style-type: none"> su richiesta del Coordinatore dell'emergenza o da altro addetto della squadra di emergenza chiama i soccorsi esterni: Vigili del Fuoco → 115, Pronto Soccorso → 118, Carabinieri → 112, Pubblica sicurezza → 113 su richiesta del CE allerta telefonicamente, le aree adiacenti (sopra, sotto e di lato) dell'emergenza in corso, ove possibile con messaggio vocale a mezzo del sistema di diffusione sonora ove presente, ove non presente il sistema automatico, il CE incarica uno o più addetti della squadra per allertare le aree adiacenti che è in corso una emergenza riceve dal CE o dai Soccorritori esterni, se intervenuti, l'ordine di evacuazione, che comunica/diffonde tramite messaggio vocale a mezzo del sistema di diffusione sonora ove presente, di una o più aree o dell'intero Edificio; in assenza del sistema automatico di diffusione sonora, uno o più Addetti della Squadra di Emergenza è attivato per allertare e comunicare tramite megafono l'ordine di evacuazione ricevuto predispone il posizionamento in apertura dei cancelli/sbarre destinati all'ingresso dei Soccorritori esterni e si adopera per far sgomberare mezzi presenti all'interno dei cortili, se necessario In caso di cessata emergenza, dichiarata dal CE o dai Soccorritori esterni, un Addetto della Squadra di Emergenza ne dà comunicazione al personale delle aree evacuate, giunte nel luogo sicuro, all'esterno dell'edificio. |
| <u>Il CE</u> |
| <ul style="list-style-type: none"> richiede l'intervento dei Soccorritori esterni: Vigili del Fuoco → 115, Pronto Soccorso → 118, Carabinieri → 112, Pubblica sicurezza → 113, del Tecnico Manutentore e della Guardia Giurata di Coopservice ordina l'evacuazione parziale e comunque della zona coinvolta dall'emergenza coordina la Squadra di Emergenza, per fronteggiare l'emergenza e nelle fasi dell'evacuazione coordina il personale universitario nella gestione di una corretta evacuazione (no ascensori, ecc.) e superamento delle compartimentazioni incarica di verificare la corretta chiusura delle compartimentazioni incarica un addetto della Squadra di emergenza di verificare l'assenza di personale nell'area con emergenza in corso attende l'arrivo del Tecnico Manutentore e fornisce le indicazioni necessarie al fine di mettere in sicurezza gli impianti si accerta che tutte le persone presenti nell'edificio abbiano raggiunto il luogo sicuro |



- nel punto di raccolta effettua la verifica dei presenti, chiedendo collaborazione nel segnalare eventuali persone assenti

N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata solo dal CE o dai Soccorritori Esterni se intervenuti

Qualora una o più aree dell'edificio venissero interdette dopo l'emergenza, tali aree sarebbero delimitate e sarebbe vietato l'accesso, sino a verifica e autorizzazione di agibilità a cura dell'autorità preposta.

La Squadra di Emergenza

- soccorre eventuali persone in pericolo di vita immediato
- verifica la chiusura delle porte tagliafuoco per confinare lo sviluppo di fiamme, fumo e calore
- verifica l'assenza di personale bloccato nell'area (chiudersi la porta alle spalle dopo la verifica)
- indirizza le persone verso il luogo scuro
- assiste in fase di evacuazione le persone in difficoltà e le conduce in luogo sicuro, informa il CE e attende l'intervento dei soccorritori
- riceve ed attua le indicazioni impartite dal CE e / o dai Soccorritori esterni intervenuti

Il Tecnico Manutentore Garantisce:

- il supporto tecnico alle decisioni del CE
- il controllo degli impianti tecnologici asserviti al luogo con evento emergenza in corso o per l'intero edificio
- la tacitazione degli allarmi

Il Personale universitario operante in tutti gli edifici

- segue le indicazioni del CE e/o della Squadra di Emergenza
- all'ordine di evacuazione abbandona i luoghi in cui si trova senza attardarsi a prendere oggetti personali
- in presenza di fumo si allontana dall'area camminando carponi, ponendo possibilmente sulla bocca un fazzoletto bagnato
- si dirige percorrendo con calma le vie di fuga (corridoi, scale) verso l'esterno della struttura abbandonando senza esitazione i luoghi interessati. I percorsi e le uscite di sicurezza sono quelli indicati con l'apposita segnaletica (cartelli di salvataggio con pittogramma bianco su fondo verde) posta lungo i percorsi e sino al luogo di raccolta esterno; qui vi resta per le verifiche del CE e fino alla dichiarazione di avvenuta cessazione dell'emergenza

È fatto divieto dell'uso degli ascensori

Si ricorda che, il personale docente, i responsabili di laboratorio, i responsabili delle strutture, in presenza di studenti, utenti o pubblico, devono preoccuparsi dell'evacuazione dei locali di loro competenza (Aule, Laboratori, aree comuni, ecc.), con particolare attenzione da prestare in presenza di bambini, anziani, donne incinte, verificando che tutti siano usciti, prima di abbandonare il locale, chiudendosi la porta alle spalle (NON a chiave). Tutto il personale permane nel punto di raccolta esterno all'edificio fino a quando non viene stabilita dai Vigili del Fuoco, dalle Forze dell'Ordine o (in assenza di questi ultimi) dalle figure d'Ateneo titolate a farlo (CE), la fine

dell'emergenza, eventualmente accompagnata da particolari prescrizioni impartite dai soccorsi esterni e/o dal CE.

➤ R.3: INCENDIO DI FASE III - SCHEDA "A3"

| |
|--|
| AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA |
| Il Coordinatore dell'emergenza |
| Il CE rappresenta l'unica figura che, insieme ai Soccorsi Esterni (V.V.F., Forze dell'Ordine, ecc.) può diramare l'ordine di evacuazione parziale o totale dai luoghi con evento emergenza in corso. |
| In caso di evento non controllabile, in considerazione dell'ubicazione e della tipologia dell'emergenza in atto, dispone l'evacuazione dell'intero edificio. |
| Il CE attua quanto previsto in caso di incendio di Fase 2. |
| La Squadra di Emergenza - il Tecnico Manutentore - Tutto il personale di Ateneo |
| Attuano quanto previsto in caso di incendio di Fase 2 |
| ATTENZIONE: |
| <ul style="list-style-type: none">• durante l'esodo verticale, lungo le vie di fuga, dare precedenza alle persone già in fase di evacuazione e provenienti da altri compartimenti• dirigersi verso i punti di raccolta all'esterno dell'edificio e non allontanarsi• attendere e prestare attenzione alle informazioni diramate dai soccorritori e/o dal CE• è fatto divieto dell'uso degli ascensori |

S. ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DI ALTRE EMERGENZE

➤ S.1: TERREMOTO – SCHEDA "B"

| |
|--|
| Classificazione sismica della zona: |
| - comune di Ferrara zona sismica 3 "in questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari" |
| MISURE DA ATTUARE DURANTE LA SCOSSA |
| <ul style="list-style-type: none">• mantenere la calma ed interrompere l'attività in corso• non cercare di abbandonare l'edificio sino al termine delle scosse, ricordandosi che dopo la prima scossa ne possono seguire altre• spegnere eventuali fiamme libere |



| |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">• se possibile spegnere le apparecchiature in funzione e togliere l'alimentazione elettrica |
| <ul style="list-style-type: none">• allontanarsi da apparecchi in pressione e da sostanze infiammabili |
| <ul style="list-style-type: none">• cercare di addossarsi lungo le pareti perimetrali allontanandosi da finestre, lampadari, scaffali di libri |
| <ul style="list-style-type: none">• rifugiarsi sotto i mobili pesanti ed invitare i presenti a fare altrettanto |
| <ul style="list-style-type: none">• aprire le porte con prudenza, saggiando il pavimento appoggiandovi inizialmente il piede non gravato dal peso del corpo, indi avanzando |
| <ul style="list-style-type: none">• spostarsi sempre lungo i muri |
| <ul style="list-style-type: none">• controllare attentamente la presenza di crepe ricordandosi che quelle orizzontali sono indice di maggior pericolo rispetto a quelle verticali |
| <ul style="list-style-type: none">• non usare gli ascensori |
| <ul style="list-style-type: none">• non usare accendini o fiamme perché le scosse potrebbero aver provocato rotture nelle tubazioni del gas e quindi l'ambiente potrebbe essere a rischio esplosione |
| <ul style="list-style-type: none">• non spostare una persona traumatizzata a meno di imminente pericolo di vita, ma comunicare non appena possibile ai soccorsi la posizione e lo stato dell'infortunato |
| <u>MISURE DA ATTUARE DOPO LA SCOSSA</u> |
| <ul style="list-style-type: none">• uscire dall'edificio, allontanarsi dallo stesso, non sostare sotto cornicioni o balconi, non rientrare in edificio |
| <ul style="list-style-type: none">• aspettarsi scosse di assestamento (generalmente più deboli ma che agiscono su edifici già lesionati, quindi pericolose) |
| <ul style="list-style-type: none">• verificare se ci sono feriti, soccorrerli e calmarli |
| <ul style="list-style-type: none">• controllare nei laboratori, se possibile, le reti di distribuzione dei gas, gli impianti elettrici, gli oggetti che possono cadere |
| <ul style="list-style-type: none">• se ci sono sospette fughe di gas evitare l'uso degli interruttori elettrici, di accendini (scintille) per evitare incendi ed esplosioni |
| <ul style="list-style-type: none">• accertare eventuali focolai di incendio |
| <ul style="list-style-type: none">• evitare telefonate inutili, la rete deve restare libera per i servizi di soccorso. |
| <ul style="list-style-type: none">• È VIETATO rientrare in edificio salvo che la disposizione non sia data dai Soccorritori Esterni, o dal Datore di lavoro se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica |



Per scosse di lieve entità, il rientro in edificio può essere disposto dal Datore di lavoro, o da persona da questi delegata, previa chiamata dei VV.F., autorità territorialmente competente in materia di gestione dell'emergenza sismica

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il personale addetto alla portineria chiama ove possibile:

- Il Coordinatore dell'emergenza
- il personale dell'Area Tecnica
- i Soccorsi Esterni: Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118**, Carabinieri → **112**, Pubblica sicurezza → **113**

Inoltre, qualora possibile, dà l'ordine di evacuare l'edificio, su indicazione del CE.

La Squadra di Emergenza, se possibile, valuta la situazione coadiuvata dal personale dell'Area Tecnica e raccoglie le informazioni utili per i soccorritori esterni; tutti i soggetti assistono eventuali feriti.

N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata dagli enti di Soccorso Esterni o dal Datore di lavoro, o suo delegato, se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica (Vigili del fuoco)



➤ S.2: ALLAGAMENTO /ALLUVIONE – SCHEDA "C"

| |
|---|
| FASE DI ALLARME |
| In caso di allagamento chiunque, resosi conto della situazione di emergenza in atto, deve avvisare immediatamente la portineria, che richiederà l'intervento della Squadra di Emergenza e del Tecnico Manutentore. |
| GESTIONE DELL'EMERGENZA |
| In caso di allagamenti estesi è vietato entrare in ambienti allagati se prima non è intervenuto il personale Tecnico Manutentore per togliere l'alimentazione elettrica. Pertanto va seguita la seguente procedura: |
| <ul style="list-style-type: none">- avvisare la portineria di edificio dando informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita d'acqua o sulle caratteristiche dell'allagamento, indicandone, se possibile, la causa, fornendo indicazioni sulla presenza di eventuali rischi che potrebbero coinvolgere persone e/o cose (beni materiali in genere)- la portineria allerta la Squadra di Emergenza e dà informazioni sull'evento in corso ed indicazioni del luogo da raggiungere- il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla gravità dell'evento, richiede, se necessario, l'intervento del Tecnico Manutentore per disalimentare gli impianti elettrici della zona/area allagata- in caso di allarme alluvione si dovrà mantenere la calma e dirigersi verso punti sopraelevati, (es. ai piani alti degli edifici); in ogni caso se avvicinandosi ai piani interrati si ravvisa la presenza di allagamenti non si deve procedere nella discesa- non utilizzare ascensori o montacarichi- il Tecnico Manutentore, su richiesta del CE, disattiva l'energia elettrica nell'area della tracimazione- il Tecnico Manutentore ripristina l'erogazione dell'energia elettrica solo nel caso si sia certi che l'acqua non è penetrata in quadri, apparecchi elettrici etc. e comunque su disposizione del CE o dei soccorritori esterni- tutto il personale presta attenzione alle indicazioni e alle disposizioni impartite dal Coordinatore CE e/o dai Soccorritori Esterni, se intervenuti, che forniranno informazioni sullo stato della situazione e le misure concertate per fronteggiare l'evento- non avvicinarsi alle linee elettriche o telefoniche e/o recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto in locali e box interrati, dove peraltro è difficile rendersi conto del progredire degli eventi ed è problematico raggiungere vie di fuga sicure- nel caso di inondazione evitate di bere acqua dai rubinetti di edificio Si ricorda che per questa tipologia di emergenza possono essere chiamati i VV.F.- gli addetti del Servizio Pulizie, se intervenuti, e su indicazioni degli utenti provvederanno alla pulizia dei locali e delle attrezzature.- un operatore dell'Area tecnica valuterà, per quanto di competenza, lo stato delle apparecchiature e il loro possibile riutilizzo- tutto il personale in servizio, una volta avuta conferma dell'assenza dell'alimentazione elettrica, e l'ordine di rientro in edificio, si attiva per la messa in sicurezza del materiale danneggiato |
| N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata dai VV.F. o dal CE |



➤ S.3: NUBE TOSSICA - SCHEDA "D"

| |
|--|
| Nel caso di allerta/segnalazione di presenza di forme di inquinamento/contaminazione generata da un evento esterno all'edificio, il personale di portineria chiama la Squadra di Emergenza che si reca nel luogo presidiato e viene informato sulla tipologia di evento. |
| AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA |
| Il Coordinatore fa diramare dalla portineria le seguenti disposizioni: |
| - rimanere in edificio o comunque in luoghi chiusi e mantenere la calma |
| - chiudere porte e finestre, otturare le fessure degli infissi con panni umidi ove e se possibile |
| - mettere in sicurezza eventuali lavorazioni in corso sotto cappa |
| - spegnere qualsiasi fiamma libera |
| - richiedere al Tecnico Manutentore di bloccare il funzionamento di tutti gli impianti di condizionamento/ventilazione e le cappe chimiche presenti in edificio |
| - tenere a portata di mano un panno inumidito da porsi sul viso a protezione delle vie respiratorie |
| Inoltre, dovrà: |
| - chiedere informazioni alla Prefettura |
| - dare disposizioni alla Squadra di Emergenza |
| - chiedere l'intervento di soccorsi esterni |
| Tutte le persone presenti rimangono in ascolto delle notizie diffuse attraverso i sistemi di diffusione sonora automatici, ove presenti in edificio, o a mezzo megafono. |
| CESSATA EMERGENZA |
| Il coordinatore: |
| - ricevuta la conferma della cessata emergenza dai Soccorsi Esterni autorizza la ripresa delle attività istituzionali |
| - chiede al Tecnico Manutentore la verifica dell'avviamento dei sistemi precedentemente disalimentati |
| - informa della cessata emergenza la portineria e richiede la diffusione del messaggio di cessato allarme in edificio, accompagnato da eventuali disposizioni |



➤ S.4: ALLARME BOMBA –SCHEDA “E”

| AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA |
|---|
| Il Personale e/o gli utenti che ravvisano la minaccia dovranno: |
| - mantenere la calma |
| - avvisare immediatamente la portineria e/o il Coordinatore delle emergenze |
| - raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti |
| - se necessario chiamare le Forze dell'Ordine: Vigili del Fuoco → 115 , Pronto Soccorso → 118 , Carabinieri → 112 , Pubblica sicurezza → 113 , ed attenersi alle loro istruzioni. In nessun caso si dovrà generare allarme prima di essere entrati in contatto con i soccorritori interni o con le forze dell'ordine (Carabinieri. Polizia, ecc.) |
| - Se richiesto dalle Forze dell'Ordine, diramare l'ordine di evacuazione dell'area/zona/edificio |
| - non spostare, toccare o aprire l'oggetto sospetto |
| - non svolgere alcuna attività che possa generare panico |
| - porsi in un ambiente separato dall'oggetto e impedire l'accesso ad altre persone |
| - rimanere in attesa dei soccorsi e collaborare con loro se richiesto: |
| - allertare la Squadra di Emergenza, che si reca sul luogo della segnalazione per allontanare i curiosi |
| - qualora la segnalazione si manifesti fondata, chiamare le forze dell'ordine : Vigili del Fuoco → 115 , Pronto Soccorso → 118 , Carabinieri → 112 , Pubblica sicurezza → 113 ed interdire, ove possibile, l'accesso alla zona sospetta, coadiuvati dalla squadra di Emergenza |
| Il Coordinatore: |
| - si relaziona con le forze dell'ordine, in merito alle azioni da intraprendere |
| - al loro arrivo, se richiesto, ordina l'evacuazione dell'area/zona/edificio |
| CESSATA EMERGENZA |
| Il CE ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizza la ripresa delle attività istituzionali; informa della cessata emergenza la portineria che, a sua volta diffonderà il messaggio di cessato allarme |



➤ S.5: AGGRESSIONE/RAPINA – SCHEDA "F"

| |
|---|
| Chiunque sia minacciato di aggressione/rapina deve: |
| - Cercare di mantenere la calma |
| - non reagire |
| - tenere un atteggiamento non aggressivo e mantenere il controllo delle proprie azioni |
| - se vengono effettuate richieste di denaro o altro materiale (cellulare, computer, etc.), consegnare quanto richiesto |
| - in caso di fuga dell'aggressore non seguirlo |
| - allertare la portineria che a sua volta se necessario chiama le forze dell'ordine: Vigili del Fuoco → 115 , Pronto Soccorso → 118 , Carabinieri → 112 , Pubblica sicurezza → 113 |
| - se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive delle Forze dell'Ordine, porsi seduti o distesi a terra ed attendere istruzioni |
| CESSATA EMERGENZA |
| Il Coordinatore CE ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizza il rientro del personale che abbia abbandonato la zona/area/edificio e l'avvio delle attività istituzionali; informa della cessata emergenza la portineria che, a sua volta diffonderà il messaggio di cessato allarme. |

➤ S.6: FUGHE DI GAS – SCHEDA "G"

| |
|---|
| Chiunque ravvisi una fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere una possibile fuga di gas deve: |
| - darne comunicazione a portineria /coordinatore emergenza / responsabile del laboratorio |
| - non accendere né spegnere luci o apparecchiature elettriche |
| - aerare il locale aprendo le finestre |
| - evitare l'accensione di fiamme libere |
| - respirare con calma |
| - allontanarsi dall'area/locale interessato lasciando la porta chiusa |
| La portineria: |
| - allerta il Coordinatore CE e/o la Squadra di Emergenza indicando il luogo con evento in corso |
| Il Coordinatore CE: |
| - chiede l'intervento del Tecnico Manutentore per sezionare le saracinesche/valvole di intercettazione dei gas affluenti nell'area/zona/edificio |
| - se necessario si predispongono, coadiuvato dalla Squadra di Emergenza, per l'evacuazione dell'area/zona/edificio |
| - se necessario richiede l'intervento dei Soccorsi Esterni |
| - contatta il Servizio di Emergenza dell'Ente erogatore |
| CESSATA EMERGENZA |
| Il Coordinatore CE ricevuta la conferma dell'avvenuta intercettazione dei gas ed accertata la cessata emergenza autorizza il rientro del personale se fatto evacuare e l'avvio delle attività |



istituzionali; informa della cessata emergenza la portineria, che a sua volta diffonderà il messaggio di cessato allarme.

➤ S.7: SPARGIMENTO SOSTANZE CHIMICHE – SCHEDA “H”

È noto che per la manipolazione di materiale chimico si adottano abitualmente tutte le precauzioni necessarie sia nella buona pratica di laboratorio che durante le operazioni di trasporto dal deposito Reagenti/Solventi al Laboratorio, nonché durante l'attività di travaso o l'impiego sotto cappa delle sostanze più pericolose e volatili.

Nel caso di contatto di piccole superfici della pelle:

- consultare la scheda di sicurezza del prodotto
- lavare abbondante con acqua per almeno 15 minuti (meglio con acqua tiepida e sapone se non sono visibili o avvertibili bruciature)
- togliere qualsiasi gioiello, orologio, anello od altro accessorio per assicurare la rimozione di qualsiasi residuo della sostanza
- informare tempestivamente il Responsabile di laboratorio

Nel caso di contatto esteso a porzioni di corpo:

- se possibile richiamare l'attenzione di un collega
- consultare la scheda di sicurezza del prodotto
- non tentare di asciugarsi o di togliersi gli abiti
- recarsi immediatamente sotto la Doccia di Emergenza e togliere l'abbigliamento contaminato sotto il flusso di acqua corrente limitando il contatto con altre parti del corpo (soprattutto con gli occhi)
- se necessario farsi aiutare anche tagliando la parte di indumento interessata
- lavare per almeno 15 minuti se possibile con acqua
- non usare oli od altri unguenti prima del parere medico
- informare tempestivamente il responsabile di laboratorio
- informare la portineria, richiedere l'intervento eventuale degli Addetti al Primo Soccorso
- consultare un medico

Nel caso di contatto con gli occhi:

- se possibile richiamare l'attenzione di un collega
- consultare la scheda di sicurezza del prodotto
- lavare immediatamente con acqua potabile di flusso moderato per almeno 15 minuti se possibile con acqua tiepida, impiegare se disponibile la fontana specifica per lavaggio oculare; in mancanza la persona deve essere seduta in modo che i colleghi possano lavare accuratamente ogni parte dell'occhio indirizzando il flusso ai lati così da rimuovere qualsiasi residuo interno
- avvisare quanto prima il Responsabile di laboratorio
- informare la portineria, per richiedere l'intervento eventuale degli Addetti al Primo Soccorso
- consultare un medico

Nel caso di Sversamento accidentale sulle superfici:

Per prima cosa è necessario avere a disposizione un "Kit di emergenza", costituito da:

- paletta e scopino monouso per la raccolta dei materiali ed eventualmente dei vetri



- prodotti assorbenti
- panni assorbenti
- contenitore per la raccolta dei rifiuti
- dispositivi di protezione individuale necessari (guanti protettivi per rischi chimici;
- camice monouso impermeabile, sovrascarpe, occhiali o visiera protettiva, facciale filtrante FFP2/FFP3 da usare in caso di sostanze solide in polvere o granuli, semimaschera in caso di spandimento di sostanze liquide)

Procedura generale da mettere in atto in caso di spandimento di prodotti liquidi:

- consultare sempre la scheda di sicurezza del prodotto coinvolto
- informare tempestivamente il Responsabile di laboratorio e tutte le persone nell'area coinvolta della pericolosità
- evacuare la zona facendo allontanare le persone
- chiudere le porte e arieggiare aprendo le finestre (se presenti)
- indossare gli appositi DPI presenti nel kit
- versare il prodotto assorbente partendo dalla periferia dello spandimento per arrivare all'interno
- asportare il prodotto assorbito con paletta e scopetta monouso
- in caso di frammenti di vetro, raccogliarli con la apposita paletta monouso
- eventualmente lavare con acqua o altro liquido se indicato dalla scheda di sicurezza
- asciugare e verificare che le superfici non presentino della scivolosità residua
- stoccare adeguatamente e smaltire i prodotti; attraverso l'ufficio preposto di Ateneo, che provvederà a smaltire in maniera corretta i rifiuti secondo procedura di Ateneo.
- chiamare i soccorsi: Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118**, Carabinieri → **112**, Pubblica sicurezza → **113** se necessario, e darne comunicazione alla portineria.

Procedura generale in caso di spandimento di prodotti in polvere o granuli

- consultare sempre la scheda di sicurezza del prodotto coinvolto
- evacuare la zona facendo allontanare le persone
- chiudere porte e finestre evitando di creare correnti d'aria
- evitare operazioni che possano sviluppare o sollevare polveri
- indossare gli appositi DPI presenti nel kit messo a disposizione
- circoscrivere lo spandimento al fine di evitare contaminazioni ambientali
- se previsto dalla scheda di sicurezza, inumidire le polveri
- raccogliere le polveri con panni inumiditi
- asportare il prodotto assorbito con paletta e scopino monouso
- in caso di frammenti di vetro, raccogliarli con la apposita paletta monouso
- eventualmente lavare con acqua o altro liquido se indicato dalla scheda di sicurezza
- asciugare e verificare che le superfici non presentino della scivolosità residua
- stoccare adeguatamente e smaltire i prodotti utilizzati secondo le procedure aziendali
- chiamare i soccorsi: Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118**, Carabinieri → **112**, Pubblica sicurezza → **113** se necessario, e darne comunicazione alla portineria



➤ **S.8: SPARGIMENTO MATERIALE RADIOATTIVO – SCHEDA "I"**

In caso di emergenza che coinvolge sorgenti di radiazioni ionizzanti, contattare gli Esperti di Radioprotezione dell'Ateneo e seguire le indicazioni delle Norme.

➤ **S.9: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI PERSONE CHIUSE IN ASCENSORE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA – SCHEDA "J"**

L'ascensore dell'edificio è dotato di dispositivo automatico di chiamata di emergenza utile in caso si rimanesse chiusi in ascensore a causa di un guasto e/o di mancanza di energia elettrica. Anche in questo caso parte la chiamata essendo l'interfono dotato di batterie tampone. Tale dispositivo di chiamata di emergenza è attivo 24 ore su 24; alla chiamata risponde un operatore che sarà in grado di intervenire telefonicamente e, se fosse necessario, di arrivare sul posto nel giro di 30 min/1 ora.



T. MODULO DI REGISTRAZIONE DELLE FASI DI EMERGENZA

| | | | |
|--|--|--|---|
| | Università degli Studi di Ferrara | Ripartizione Sicurezza e Ambiente | Università degli Studi di Ferrara Ripartizione Sicurezza e Ambiente e Ufficio Supporto RSPP via Fossato di Mortara, 64 • 44121 Ferrara ripsa@unife.it Tel. 0532 455272 |
| REGISTRAZIONE FASI DI EMERGENZA E RISCONTRI FINALI | | | |
| Tipologia di emergenza accorsa Data: _____ Ora: (orario segnalazione) | <input type="checkbox"/> Incendio <input type="checkbox"/> Terremoto <input type="checkbox"/> Alluvione <input type="checkbox"/> Contaminazione da agenti chimici esterni <input type="checkbox"/> Allarme Bomba <input type="checkbox"/> Rapina <input type="checkbox"/> Aggressione <input type="checkbox"/> Fuga di gas <input type="checkbox"/> Spargimento sostanze chimiche <input type="checkbox"/> Spargimento materiale radioattivo <input type="checkbox"/> Blocco ascensore /montacarichi <input type="checkbox"/> Altro | | |
| Area interessata dall'emergenza | Edificio _____ Locale _____ <input type="checkbox"/> Laboratorio <input type="checkbox"/> Ufficio <input type="checkbox"/> Aula <input type="checkbox"/> Biblioteca <input type="checkbox"/> Altro | | |
| Modalità di rilevazione | <input type="checkbox"/> Testimoniato da chiamante <input type="checkbox"/> Impianto automatico di allarme | | |
| Figure di Ateneo attivate dal CE | <input type="checkbox"/> Squadra Emergenza attivata <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Tecnico Manutentore attivato <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Guardia Giurata attivata <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Responsabile GSA attivato <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | | |
| Sono rimaste coinvolte persone nell'emergenza? | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | | |
| Si è resa necessaria l'evacuazione? | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Edificio _____ Zona _____ Piano _____ | | |
| Sono stati richiesti aiuti esterni all'Ateneo? | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Se sì quali? <input type="checkbox"/> Forze dell'Ordine <input type="checkbox"/> Soccorso sanitario d'emergenza <input type="checkbox"/> Vigili del Fuoco <input type="checkbox"/> Altro | | |
| Si è reso necessario effettuare una delimitazione dell'area colpita dall'emergenza? | <input type="checkbox"/> Sì (Recinzione con divieto di accesso) <input type="checkbox"/> No | | |
| Cessata emergenza | Data: _____ Ora: _____ | | |



| | | | |
|--|--|--------------------------------------|---|
| | Università degli Studi di Ferrara | Ripartizione Sicurezza e Ambiente | Università degli Studi di Ferrara Ripartizione Sicurezza e Ambiente e Ufficio Supporto RSPP via Fossato di Mortara, 64 - 44121 Ferrara ripsa@unife.it Tel. 0532 455272 |
| REGISTRAZIONE DELLE FASI E RISCONTRI FINALI | | | |

| | | |
|--|---|------|
| Note generali sull'evento, comunicate dai soggetti intervenuti: | | |
| NEL SOLO CASO DI ESERCITAZIONE | | |
| Tempo di risposta all'attivazione | <input type="checkbox"/> Immediato <input type="checkbox"/> Non immediato | Note |
| Tempo di evacuazione | <input type="checkbox"/> Ora inizio evacuazione <input type="checkbox"/> Ora fine evacuazione | Note |
| Comportamento generale | <input type="checkbox"/> Come da Piano di emergenza <input type="checkbox"/> Con criticità: <ul style="list-style-type: none"> • flusso evacuazione non corretto • recupero effetti personali • non partecipazione da parte di alcuni soggetti • altro _____ | Note |
| Verifica ed Analisi del SPP – Prescrizioni Eventuali: | | |
| | | |

Luogo e data _____

Il CE

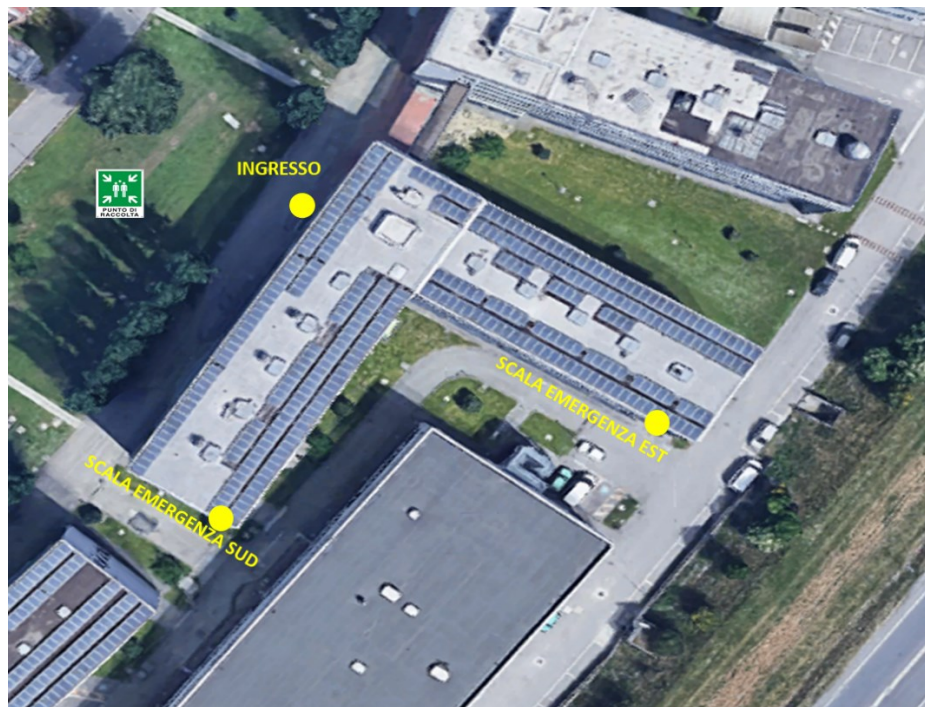
Il GSA

Per il SPP

PARTE SPECIFICA

A. LE CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE VIE DI ESODO;

A.1: DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO



- ✓ Classificazione sismica della zona:
Comune di Ferrara in zona sismica 3 "in questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari"

- ✓ Secondo l'elenco riportato all'Allegato 1 del D.P.R. 01.08.2011 n. 151 le attività svolte all'interno **dell'edificio denominato PST CPB** e soggette ai controlli di Prevenzione Incendi, risultano quindi:
Attività Principale: Attività n. 67 categoria C Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.

- ✓ L'attività è classificata a rischio incendio di Livello 3

I lavoratori addetti antincendio, indipendentemente del livello di rischio incendio assegnato alla attività, avranno la formazione di livello 3 con attestato di idoneità tecnica rilasciato dai VVF

L'edificio si sviluppa su una pianta a forma di "L" con quattro piani fuori terra oltre un piano interrato.

L'ingresso principale all'edificio è posizionato al piano terra sul fronte ovest.

I due lati della L verranno in seguito riferiti in funzione del posizionamento geografico ossia la parte di edificio orientata verso EST sarà denominata ala EST e la parte invece orientata verso sud sarà denominata ala SUD. Nel punto di congiungimento delle due ali sono presenti le rampe di scale e gli ascensori per il normale accesso ai piani.

Alle estremità delle due ali dell'edificio sono presenti le due scale esterne di emergenza.

L'edificio è dotato di cavedi posizionati ad intervalli regolari (circa 7,5m) che interconnettono verticalmente tutti i piani dell'edificio. Tali cavedi sono privi di compartimentazione interna e chiusi da pannelli ad incastro.

Al piano interrato nella parte EST dell'edificio può accedere solo personale autorizzato del Dip. di Fisica e di Scienze della Terra ed è adibito a magazzino di campioni rocciosi. Nell'ala sud si trovano dei locali tecnici: locale con quadri elettrici generali dell'edificio, locale pompe per impianto di riscaldamento/raffrescamento dell'edificio, vano ascensori e locale gruppi UPS. L'accesso al locale dei gruppi UPS è consentito ai soli tecnici dell'Ufficio reti e sistemi.

In caso di necessità tutti gli addetti alla vigilanza antincendio potranno disporre delle chiavi del mazzo di emergenza conservato nell'apposita cassetta in prossimità della centralina di rilevazione antincendio al piano terra.

La copertura piana dell'edificio è utilizzata per l'alloggiamento di pannelli fotovoltaici, aspiratori, unità esterne di climatizzazione e dispositivi di ricezione/trasmissione dati.

Gli Inverter alimentati dall'impianto fotovoltaico sono posizionati al quarto piano nel locale tecnico dell'ala SUD, è inoltre presente in adiacenza all'ingresso principale un pulsante di emergenza per lo sgancio dell'impianto fotovoltaico.

Sul fronte est dell'ala SUD sono posizionati sia il gruppo elettrogeno che le bombole di gas tecnici che verranno descritte in dettaglio successivamente.

L'accesso alla copertura dell'edificio è interdetto e può avvenire solo con chiave da una botola posizionata in concomitanza della rampa di scale interna.

L'edificio è condiviso sia da personale di UniFe, sia da personale di altri enti; attualmente tali enti esterni sono:

CFR (consorzio, al piano primo ala sud),



ER.GO. (azienda regionale, al piano quarto ala est).

L'orario di attività ufficiale dell'edificio è fissato dalle ore 8:00 alle 19.00, dal lunedì al venerdì. Al di fuori di questi orari si può accedere solo tramite badge regolarmente assegnato agli strutturati e ai dipendenti degli enti esterni.

L'accesso ai laboratori dell'ala est al piano terra è autorizzato solo tramite badge in ogni orario (24h/24h), mentre i laboratori dell'ala sud al piano terra e al terzo piano ala est, sono accessibili durante gli orari di apertura dell'edificio e con badge al di fuori della fascia oraria di apertura.

AFFOLLAMENTO: Numero massimo di persone presenti: 400 unità (80 unità per piano, dato stimato alla massima affluenza).

PORTE CON APERTURA ELETTRONICA

Significativamente importante per il Corpo B la presenza di cinque porte con chiusura elettronica (elettro serratura), ovvero tramite badge, una per piano presso l'ala sud.

In caso di mancanza di energia elettrica suddette porte risultano chiuse dall'esterno.

Ogni componente della squadra antincendio ha accesso alla cassetta (collocata nel locale presidiato del piano terra a fianco della centralina di allarme) contenente il mazzo di chiavi per le emergenze col quale si può accedere a tutto l'edificio ed ai box esterni per le bombole.

I potenziali rischi intrinseci alle attività svolte sono riassunti in:

1. rischio atmosfere esplosive – rischio da presenza di gas tecnici
2. rischio chimico,
3. rischio radiazioni ionizzanti.

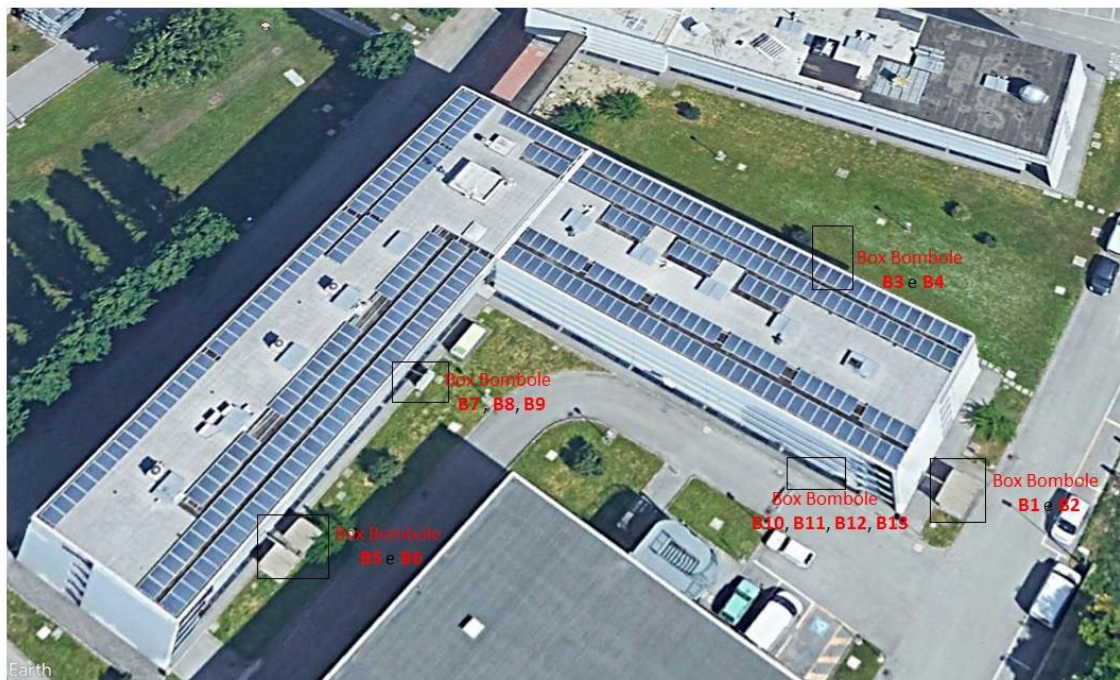
1. RISCHIO ATMOSFERE ESPLOSIVE – RISCHIO DA PRESENZA DI GAS TECNICI

Al piano terra sono presenti: 12 linee di gas tecnici sull'ala est e 9 sull'ala sud. Le linee sull'ala est contengono i seguenti gas: anidride carbonica, elio, ossigeno, azoto, aria compressa, miscela metano: argon 10:90%, argon, idrogeno, ammoniacca. Le linee sull'ala sud contengono i seguenti gas: anidride carbonica, elio, ossigeno, azoto, idrogeno, monossido di carbonio, anidride solforosa.

Le bombole contenenti i gas, sono alloggiare in 13 box esterni: 2 sul lato est denominati B1 e B2; 2

sul lato nord denominati B3 e B4; 5 sul lato sud denominati B5, B6, B7, B8 e B9; gli ultimi 4, B10, B11, B12 e B13 sono armadi pensili affissi alla parete sud dell'ala est dell'edificio.

Nella seguente immagine sono indicate le posizioni dei box bombole.



Le chiavi per accedere ai box dell'ala est (da B1 a B4 e da B10 a B13) sono posizionate in una scatola a parete a metà corridoio del piano terra lato est segnalata da apposito cartello. Le chiavi per accedere ai box dell'ala sud (da B5 a B9) sono posizionate in un'altra scatola a parete a metà corridoio del piano terra ala sud.

I box B1, B2, B5 e B6, possono essere aperti anche dai possessori di chiave GMK (pass).

Nell'apposita cassetta per l'emergenza, presso la centralina antincendio dietro la portineria, c'è un ulteriore mazzo di chiavi che permette di accedere a tutti i box.

Nella seguente tabella sono indicati i gas presenti ciascuna stanza ed i relativi box bombole di servizio.

➤ **ALA EST**

| | | |
|-----------------|--|---|
| STANZA T06 | AZOTO | BOX B2 |
| STANZA T07 | AZOTO | BOX B2 |
| STANZA T08 | AZOTO | BOX B2 |
| STANZA T09 | AZOTO, ARIA PURA COMPRESSA e piccola bombola di ELIO | BOX B2 |
| STANZA T10 | MISCELA METANO:ARGON 10:90% | BOX B1 |
| STANZA T11 | ARGON, IDROGENO, ELIO, OSSIGENO, AMMONIACA | BOX B1, B10, B11, B12, B13 |
| STANZA T14 | AZOTO | BOX B2 |
| STANZA T16 | BIOSSIDO DI CARBONIO, OSSIGENO, AZOTO, ELIO, | BOX B3 e B4 |
| STANZA T18 | AZOTO | BOX B2 |
| TUTTE LE STANZE | ARIA COMPRESSA | Impianto centralizzato del seminterrato |

➤ **ALA SUD**

| | | |
|------------|---|---|
| STANZA T33 | ARIA COMPRESSA più vecchie LINEE PRESENTI INUTILIZZATE | Impianto centralizzato del seminterrato |
| STANZA T34 | ARIA COMPRESSA, AZOTO, ELIO, ANIDRIDE CARBONICA, OSSIGENO, IDROGENO, MONOSSIDO DI CARBONIO, ANIDRIDE SOLFOROSA. | Impianto centralizzato del seminterrato, BOX B6, B7, B8, B9 |
| STANZA T36 | ARIA COMPRESSA, ELIO, ANIDRIDE CARBONICA. | Impianto centralizzato del seminterrato, BOX B5 |
| STANZA T37 | Vecchie LINEE PRESENTI INUTILIZZATE | |

In caso di emergenza incendio si consiglia di dare priorità alla chiusura delle bombole contenenti

gas comburenti e combustibili, quali OSSIGENO, ARIA PURA, IDROGENO,

MISCELA METANO - ARGON 10:90%, MONOSSIDO DI CARBONIO, AMMONIACA

Sopra ai box B5, B6, B7, B8, B9, B10 e B13 sono presenti valvole di intercettazione delle linee per la chiusura in emergenza delle stesse. Per la chiusura delle altre linee è necessario aprire i box ed agire direttamente sul rubinetto delle bombole. Nella foto sotto si vede la collocazione delle valvole di intercettazione.



2. RISCHIO CHIMICO:

Nell'ala est è presente il laboratorio chimica umida (stanza T06) dove sono presenti due armadi di cui uno ventilato per reagenti ed uno per infiammabili.

Nell'ala sud è presente il laboratorio di geochimica e geo risorse (stanza T37) in cui è presente un armadio aspirato per reagenti chimici.

3. RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI:

sull'ala est sono presenti tre laboratori (stanza T07, stanza T08, stanza T10) con all'interno 5 generatori di raggi X. Nel caso di incendio eliminare tutte le tensioni di alimentazione elettrica nel locale coinvolto. Le procedure dettagliate di emergenza per le sorgenti di radiazioni ionizzanti sono reperibili al link:

<https://intra.unife.it/sicurezza/radiazioni-ionizzanti/procedure/procedure-di-emergenza-radiazioni-ionizzanti.pdf>

RISCHIO FUGA DI GAS

Nei laboratori T10, T11, T34 e T36, sono installate centraline di allarme e sensori per la rilevazione di perdite di gas.

Nella stanza T10 (volume ca 60 mc) l'allarme si attiverà in caso di concentrazione anomala di metano (bombola grande di miscela Ar90% e metano10% nel box B1).

Nella stanza T11 (volume ca 120 mc) l'allarme si attiverà in caso di concentrazione anomala di ammoniaca (bombola piccola nel box B13) o di Idrogeno (bombola piccola nel box B10)

Nella stanza T34 (ca 60 mc) l'allarme verrà attivato sia da concentrazioni sopra una certa soglia di idrogeno (bombola piccola nel box B8), di diossido di zolfo (bombola piccola nel box B6), o di monossido di carbonio (bombola piccola nel box B9), che dalla rivelazione di carenza di ossigeno (tale stanza è servita anche da linee di azoto, elio e diossido di carbonio in bombole grandi nei box B7 e B8).

Nella stanza T36 (ca 60 mc) l'allarme viene attivato solo in caso di carenza di ossigeno (in tale stanza son presenti due linee di elio e diossido di carbonio alimentate dalle bombole grandi del box B5).

Tutte le linee dei gas infiammabili sono dotate di elettrovalvole di sicurezza: nel caso venga attivato l'allarme da uno dei sensori di rilevazione di tali gas (metano per la stanza T10, idrogeno od ammoniaca per la stanza T11; idrogeno o monossido di carbonio per la stanza T34), l'elettrovalvola bloccherà automaticamente il flusso di gas a monte del punto di utilizzo.

In caso di attivazione del segnale acustico dell'allarme "fuga di gas":

Se ci si trova all'interno del laboratorio:



Aprire le finestre ed uscire immediatamente dalla stanza chiudendo la porta.

Recarsi presso i relativi box bombole e chiudere le valvole di intercettazione e/o i rubinetti delle bombole stesse e far evacuare il corridoio dell'ala interessata dall'allarme. Solo alla cessazione del segnale acustico (concentrazione anomala rientrata sotto la soglia di pericolo), riaprire la porta del laboratorio.

Se, al momento dell'attivazione del segnale acustico, non c'è personale all'interno della stanza:

Lasciar chiusa la porta della stanza, recarsi presso i relativi box bombole e chiudere le valvole di intercettazione e/o i rubinetti delle bombole stesse. Far evacuare il corridoio dell'ala interessata dall'allarme ed aprire le porte e le finestre di tutte le stanze attigue per facilitare il ricambio dell'aria

Solo alla cessazione del segnale acustico (concentrazione anomala rientrata sotto la soglia di pericolo), riaprire la porta del laboratorio ed aerare immediatamente il locale spalancando le finestre dello stesso.

A.2: PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO) ED ACCESSO ALL'EDIFICIO

PUNTO DI RACCOLTA:

È un luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un'emergenza, dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per un riscontro visivo delle presenze.

Il punto di raccolta è identificato nella zona cortiliva antistante l'entrata principale del corpo B.



A.3: PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO:

Deve essere lasciato libero per l'accesso dei mezzi di soccorso

I mezzi di soccorso accedono tramite i tre varchi indicati in planimetria. La prima entrata (indicata con il n.1 nella foto) è protetta da due paletti che devono essere rimossi manualmente ed è situata all'interno del parcheggio studenti (che in orario notturno risulta chiuso). La seconda (civico 1E, n. 2 nella foto) è protetta da una sbarra ad azionamento elettrico comandato da gruppo di continuità presente nel CPA) e da un cancello nelle fasce orarie notturne. La terza entrata è anch'essa protetta da un cancello chiuso ed apribile solo tramite telecomando.



*Si rimanda alla **Scheda 5** allegata per le azioni che il **personale** deve compiere in caso di emergenza.*

*Si rimanda alla **Scheda 6** allegata per l'effettuazione della **CHIAMATA di EMERGENZA ai Vigili del Fuoco**.*



A.4: FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA

➤ **COORDINATORE DELL'EMERGENZA:**

Colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza avente potere decisionale

RENZO TASSINARI **(0532/974768 – 0532/974799 – 0532/974654)**

Nel caso in cui non sia possibile rintracciare il Coordinatore, i suoi sostituti* sono:

| | | |
|----------------------|----------------------------|--------------------|
| 1° sostituto: | FRANCESCO DROGHETTI | 0532-974781 |
| 2° sostituto: | RAFFAELE RUGIN | 0532-974054 |

*(*è necessario nominare dei sostituti indicando l'ordine di sostituzione, in grado di prendere il posto del coordinatore per organizzare le azioni di intervento). I dati dei coordinatori dell'emergenza vanno comunicati alla ditta Coopservice.*

In caso di assenza del CE o dei suoi sostituti assume il ruolo il primo addetto che giunge nel locale presidiato.

*Si rimanda alla **Scheda 1** allegata per le azioni che il **Coordinatore** deve compiere in caso di emergenza*



➤ **ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza.

*Vengono nominati con decreto Rettorale consultabile alla pagina
<https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti>*

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.

| Nome Cognome | Telefono | Cellulare | Ente |
|----------------------|---|-------------------|--------------------------------------|
| Cavallini Isabella | 0532-29 3159 | | UNIFE (UFF. RICERCA NAZIONALE) |
| Carlomagno Tiziana | 0532-29 3158 | | UNIFE (UFF. COORDIN. PNRR MIUR) |
| Droghetti Francesco | 0532-97 4781 | | UNIFE (FST) |
| Ghedini Massimiliano | 0532-97 4053 0532-97 4050 | | UNIFE (UFF. RETI E SISTEMI) |
| Leonardi Gioacchino | 0532-29 3382 | | ERGO |
| Nigro Francesco | 0532-45 5268 | | UNIFE (POST LAUREA) |
| Pampolini Ivano | 0532-97 4072 | | C.F.R. |
| Rugin Raffaele | 0532-97 4054 | | UNIFE (UFF. RETI E SISTEMI) |
| Rossoni Michele | 0532-29 3997 | | UNIFE (UFF. ASSISTENZA PC RETTORATO) |
| Tassinari Renzo | 0532-97 4768 0532-97 4799 0532-97 4654 | | UNIFE (FST) |
| Tessari Umberto | 0532-97 4657 | 3932504633 | UNIFE (FST) |
| Tonioli Max | 0532-29 3269 | | UNIFE (POST LAUREA) |
| Verde Massimo | 0532-97 4766 0532-97 4663 | 3336219543 | UNIFE (FST) |

*Si rimanda alla **Scheda 2** allegata per le azioni che **l'addetto antincendio** deve compiere in caso di emergenza.*



➤ **ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

Vengono nominati con decreto Rettorale consultabile alla pagina <https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti>

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.

| Nome Cognome | Telefono | Cellulare | Ente |
|---------------------|---|-------------------|--|
| Ardizzoni Enrico | 0532-97 4050 0532-97 4055 | 3341150116 | UNIFE (UFF. RETI E SISTEMI) |
| Barbi Maria Cecilia | 0532-29 3602 | | UNIFE (UFF. FORMAZIONE INSEGNANTI E INTERNAZIONALE) |
| Bettarelli Luca | 0532-29 3642 | | UNIFE (UFF. ASSISTENZA PC RETTORATO) |
| Bitti Alessia | 0532-29 3216 | | UNIFE (UFF. INTERNAZIONALIZZAZIONE) |
| Bonora Massimo | 0532-29 3229 | 3336219879 | UNIFE (UFF. ESAMI DI STATO) |
| Danesi Federica | 0532-29 3547 | 3341150118 | UNIFE (RIP. TIROCINI PLACEMENT E ALTA FORMAZIONE) |
| Del Bello Adele | 0532-29 3277 | 3204365003 | UNIFE (RIP. III MISSIONE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO) |
| Fagioli Paola | 0532-29 3384 | | ERGO |
| Leonardi Gioacchino | 0532-29 3382 | | ERGO |
| Rossoni Michele | 0532-29 3997 | | UNIFE (UFF. ASSISTENZA PC RETTORATO) |
| Tassinari Renzo | 0532-97 4768 0532-97 4799 0532-97 4654 | | UNIFE (FST) |
| Verde Massimo | 0532-97 4766 | | UNIFE (FST) |

*Si rimanda alla **Scheda 3** allegata per le azioni che l'addetto al primo soccorso deve compiere in caso di emergenza*



➤ **ADDETTI BLSA**

L'addetto BLSA è il soggetto incaricato di soccorrere i lavoratori vittime di malore a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del lavoro

I nomi degli addetti sono consultabili alla pagina <https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti>

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.

| Nome Cognome | Telefono | Cellulare | Ente |
|---------------------|---------------------|-------------------|---|
| Barbi Maria Cecilia | 0532-29 3602 | | UNIFE (UFF. FORMAZIONE INSEGNANTI E INTERNAZIONALE) |
| Bassi Davide | 0532-97 4689 | | UNIFE (FST) |
| Bettarelli Luca | 0532-29 3642 | | UNIFE (UFF. ASSISTENZA PC RETTORATO) |
| Bitti Alessia | 0532-29 3216 | | UNIFE (UFF. INTERNAZIONALIZZAZIONE) |
| Bonora Massimo | 0532-29 3229 | 3336219879 | UNIFE (UFF. ESAMI DI STATO) |
| Cruciani Giuseppe | 0532-97 4731 | | UNIFE (FST) |
| | 0532-97 4617 | | |
| | 0532-97 4655 | | |
| | 0532-97 4656 | | |
| Danesi Federica | 0532-29 3547 | 3341150118 | UNIFE (RIP. TIROCINI PLACEMENT E ALTA FORMAZIONE) |
| Rossoni Michele | 0532-29 3997 | | UNIFE (UFF. ASSISTENZA PC RETTORATO) |
| Tessari Umberto | 0532-97 4657 | 3932504633 | UNIFE (FST) |
| | 0532-97 4625 | | |
| Tassinari Renzo | 0532-97 4768 | | UNIFE (FST) |
| | 0532-97 4799 | | |
| | 0532-97 4654 | | |
| Verde Massimo | 0532-97 4766 | 3336219543 | UNIFE (FST) |





**Università
degli Studi
di Ferrara**

**Ripartizione
Sicurezza Ambiente e
Manutenzione**

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Manutenzione
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64 - 44121 Ferrara
supportorspp@unife.it - ripsa@unife.it
0532 455272



➤ **PERSONALE DI APPOGGIO**

Il personale d'appoggio, qualora sia necessario evacuare il locale o l'intero edificio, provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone con difficoltà motorie, visive e uditive o particolarmente vulnerabili.

| Nome Cognome | Telefono | Cellulare |
|-----------------------------|-----------------------|-------------------|
| ENRICO ARDIZZONI (1) | 0532 – 97 4055 | 3341150116 |
| TIZIANO TESSELLI (2) | 0532 – 29 3358 | 3341150107 |

(*) è indicata la persona nell'elenco sottostante a cui il personale d'appoggio è primariamente assegnato.

PERSONALE CON NECESSITA' DI SUPPORTO PER L'EVACUAZIONE

| Nome Cognome | Postazione di Lavoro | Telefono |
|--------------|---|---------------------|
| F.G.(1) | PST-CPB-P04-429 Ufficio Reti e Sistemi | 0532-97 4154 |
| F.A.(2) | PST-CPB-P04-438 Ufficio Reti e Sistemi | 0532-29 3178 |

**PER EVENTUALI CHIARIMENTI SULLE PROCEDURE CONTATTARE L'UFFICIO PARI
OPPORTUNITÀ**

A.5: MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- **Sistemi di comunicazione**

Al fine di poter permettere la comunicazione tra le varie figure coinvolte nella gestione dell'emergenza, sono presenti i seguenti sistemi di comunicazione:

- ❖ rete telefonia fissa di esercizio: utilizzabile tramite ogni apparecchio telefonico fisso della sede, ovvero presente in ogni edificio universitario

- **Sistema automatico di rivelazione e allarme incendio** (componenti principali)

Il sistema è costituito da un sensore automatico di rivelazione fumi/incendio,

collegato a una centrale di segnalazione, ubicata in luogo presidiato (portineria). In caso di azionamento del sistema manuale (pulsante) o attivazione del sistema automatico ove presente, si avviano le targhe di segnalazione ottico acustiche.

In caso di azionamento, di uno o entrambi i sistemi, si allerta la Squadra di Emergenza ed in contemporanea viene allertato il servizio di Coopservice

- **Pulsanti manuali a rottura di vetro**



L'azionamento manuale del pulsante dell'impianto di allarme effettua la segnalazione dello stato di emergenza incendio. I pulsanti sono presenti in tutti gli edifici, di norma dislocati in ingresso o in uscita sulle vie di fuga o in prossimità delle uscite di sicurezza.

- **rilevatore puntuale di fumo**

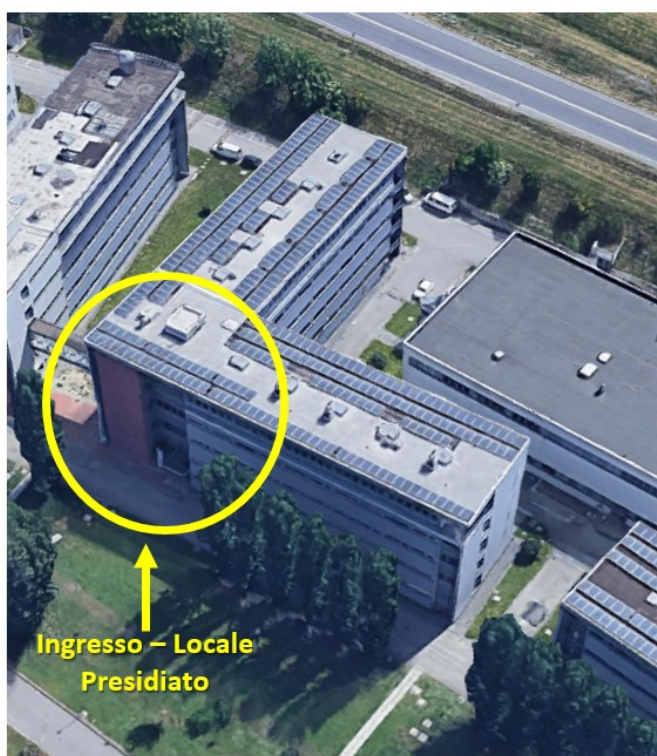


Nel caso di falso allarme accertato, il CE tacita l'allarme acustico sulla centrale e, solo al termine delle verifiche, resetta la segnalazione ottica ed acustica del piano/zona in allarme.

A.6: LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE

È il locale maggiormente presidiato durante il normale orario di lavoro o quello che ospita la centralina di comando e segnalazione dell'impianto di allarme, dotato di telefono da utilizzare in caso di emergenza (anche in assenza di corrente elettrica) per le chiamate ai soccorsi esterni e delle opportune installazioni per la diffusione delle comunicazioni di emergenza.

Viene identificato come locale presidiato la portineria piano terra del Corpo B.



È presente personale di portineria di Unife dal lunedì al venerdì fino a metà pomeriggio. In caso di assenza per ferie o malattia il personale Unife viene sostituito da personale di Coopservice nell'arco di tutta la giornata.

Nel momento in cui scatta l'allarme si attivano gli avvisatori acustici di ogni corridoio per cui il personale addetto, ovunque si trovi, si reca velocemente al locale presidiato dove si trova anche la centrale antincendio. Il coordinatore distribuirà poi i compiti ai vari addetti.



A.7: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA (FUORI DALL'ORARIO DI LAVORO)

Va ricordato che la centralina di rivelazione incendi è collegata tramite ponte radio alla centrale di controllo di Coopservice Mentre in orario lavorativo la **Coopservice** contatta la portineria per le verifiche di rito (verifiche sulla centralina, chiamata al coordinatore delle emergenze, ecc...), nei giorni festivi ed in orario notturno, manda i propri addetti sul posto e/o chiama la ditta di manutenzione degli impianti antincendio.

AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO

(oltre l'orario di apertura della struttura ovvero nelle situazioni in cui mancano il Coordinatore e tutti i membri della squadra d'emergenza): colui che rileva l'emergenza deve valutare l'entità dell'emergenza e, se la stessa non può essere affrontata senza compromettere l'incolumità personale, deve immediatamente chiamare i soccorsi esterni.

Successivamente provvederà ad avvisare il dirigente della struttura.

I lavoratori (strutturati e non) possono permanere/accedere agli edifici universitari in orario di chiusura per esigenze indifferibili legate alla gestione delle attività tecnico-amministrative, didattiche o di ricerca e solo a seguito di espressa autorizzazione da parte del responsabile apicale di struttura/area.

In particolare:

- qualora l'accesso/permanenza fuori orario lavorativo sia legato ad attività riconducibili alla ricerca sperimentale (area chimica, biologica, medica e fisica), la presenza è consentita solo in coppia.

IN TUTTI I CASI

Se chi ha rilevato l'emergenza non riesce entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il Coordinatore, deve CHIAMARE DIRETTAMENTE I SOCCORSI ESTERNI (Vigili del Fuoco tel.115, Pronto Soccorso tel. 118, Carabinieri te. 112, Pubblica Sicurezza tel. 113)



B. ALTRE EMERGENZE: AZIONI DA COMPIERE

In caso di scosse sismiche, alluvione, nube tossica, allarme bomba, rapina, fuga di gas, spargimento di prodotti chimici o radioattivi si invitano tutte le persone ad attenersi ai Comportamenti di Sicurezza descritti nella parte generale del presente documento al punto "S" nelle SCHEDE "B-C-D-E-F-J".



C. ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 1:

Approntamenti per la gestione delle emergenze

ALLEGATO 2:

Impianto elettrico, pulsanti di sgancio, interruttore generale

ALLEGATO 3:

Centrale Antincendio sale Server

ALLEGATO 4:

Gruppo elettrogeno per Ufficio reti e Sistemi

ALLEGATO 5:

Gruppi di continuità

ALLEGATO 6:

Schede delle azioni da compiere da parte delle varie figure per la Gestione delle Emergenze, del personale lavoratore; modalità di chiamata ai VV.F.

ALLEGATO 7:

Registro di sorveglianza



ALLEGATO 1: APPONTAMENTI per la GESTIONE delle EMERGENZE

Impianti e presidi di sicurezza oggetto di regolare manutenzione semestrale a carico dell'Ufficio Tecnico

I mezzi di intervento, presidi e impianti presenti negli edifici sono costituiti da:

1) IMPIANTI ANTINCENDIO e PRESIDII DI PRIMO SOCCORSO:

Impianti e presidi di sicurezza oggetto di regolare manutenzione semestrale a carico dell'Ufficio Tecnico

Impianto allarme incendio

- Nell'edificio sono presenti sistemi di allarme antincendio con relativa centralina

Impianto rilevamento fumi

- All'interno della struttura, è attualmente presente un impianto di rilevazione fumi

Impianto rilevazione fughe gas tecnici

- Presente

Impianto acustico per diramare l'allarme

- Presente e collegato all'impianto IRAI l'impianto fonico automatico per diramare l'allarme.

Impianto di spegnimento a polvere di potassio c/o sale server

- Presente impianto di spegnimento a polvere di potassio a servizio delle sale server

Impianto di illuminazione di emergenza

- Per quanto riguarda l'illuminazione di sicurezza, la struttura è dotata di lampade di emergenza.

Impianto idrico di spegnimento nel complesso del Polo Scientifico Tecnologico

- GRUPPO UFEMA Mod. RG. 3879: n. 2 elettropompe Qcm/h 9,24 Hmt 75-62 KW 7,5
- Composto da:
 - n. 1 elettropompa ausiliaria Qmc/h 1,3 Hmt. 98-67
 - n. 1 gruppo motopompa LOMBARDINI Mod. 4LD820 GRUPPO WILO
 - N. 2 elettropompe Qmc/h



n. 1 elettropompa ausiliaria

Apparati estintori

- Presso il Corpo B sono presenti estintori in tutti i piani così suddivisi:
 - n. 42 estintori a polvere da 6 Kg
 - n. 1 estintori a CO₂ da 2 kg
 - n. 6 estintori a CO₂ da 5 kg

Porte Rei e uscite di emergenza

- Nel corpo B sono presenti n. 89 porte REI, di queste n. 29 sono dotate di maniglioni antipanico per essere utilizzate come uscite di emergenza.

Cassette Primo soccorso e dispositivi DAE

- Presso il corpo B sono presenti n. 10 cassette di primo soccorso distribuite tra i piani. Il DAE più vicino è posizionato presso la portineria del corpo C.

2) CENTRALI RIVELAZIONE INCENDI E IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA



In caso di falso allarme il Vigile esegue sul pannello comandi della centrale le seguenti operazioni per tacitare le sirene e ripristinare l'impianto:



- Digitare sulla tastiera numerica della centrale il codice **7100**
- Premere il tasto **"TACITAZIONE"** (spegne le sirene interne)
- Premere il tasto **"RESET"** (spegne le sirene esterne e ripristina l'impianto)

Nel caso in cui si renda necessario escludere una linea di sensori (solo in caso per ripetuti falsi allarmi o quasti) procedere nel seguente modo:

Digitare il codice **"7000"**, premere il tasto **"1"** e visualizzare sul display la zona da escludere premendo i tasti **"F5"** o **"F6"**.

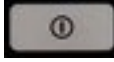
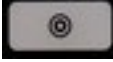
Una volta evidenziata la zona premere il tasto **"0"**

Segnalare questa operazione all'Ufficio tecnico che provvederà alla riparazione.

COME TACITARE LE SIRENE E RIPRISTINARE L'IMPIANTO:

- **Digitare il codice 7100 seguito dal tasto "I"** 
- **Premere il tasto "TACITAZIONE"**  **(spegne le sirene interne)**
- **Premere il tasto "RESET"**  **(spegne le sirene esterne e ripristina l'impianto)**

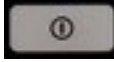
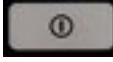
COME ESCLUDERE UNA LINEA DI SENSORI (ZONA) SOL IN CASO DI RIPETUTO FALSO ALLARME O GUASTO:

- **Digitare il codice 7000 seguito dal tasto "I"** 
- **Premere il tasto "F1" per visualizzare sul display le zone**
- **Premere i tasti "F5" o "F6" per scorrere le zone**
- **Visualizzata la zona da escludere, premere il tasto "0"** 

COME VISUALIZZARE LE LINEE DI SENSORI ESCLUSI (ZONE):

- **Digitare il codice 7000 seguito dal tasto "I"** 
- **Premere il tasto "OFF BLOCCATE" più volte**

COME INCLUDERE UNA LINEA DI SENSORI (ZONA):

- **Digitare il codice 7000 seguito dal tasto "I"** 
- **Premere il tasto "F1" per visualizzare sul display le zone**
- **Premere i tasti "F5" o "F6" per scorrere le zone**
- **Visualizzata la zona da includere, premere il tasto "I"** 

IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA



L'impianto è composto da un amplificatore e un recorder.

È possibile memorizzare fino a 4 messaggi

Attualmente sono memorizzati i seguenti messaggi:

1. SIRENA + MESSAGGIO ALLARME INCENDIO ED EVACUAZIONE LOCALI (parte automaticamente al verificarsi di un evento)
2. Messaggio di prove tecniche senza abbandono dei locali
3. Messaggio di fine prove tecniche
4. Messaggio di evacuazione dei locali

Per ascoltare i messaggi SOLO in centrale premere il tasto del messaggio + monitor

Per inviare il messaggio a tutti i diffusori premere il tasto + play

Per MEMORIZZARE un messaggio premere tasto messaggio + pause (toglie dalla pausa)+ parlare nel microfono + stop

Segnalare eventuali anomalie o guasti all' UFFICIO TECNICO che provvederà alla riparazione.

3) ATTACCO MOTOPOMPA VIGILI DEL FUOCO

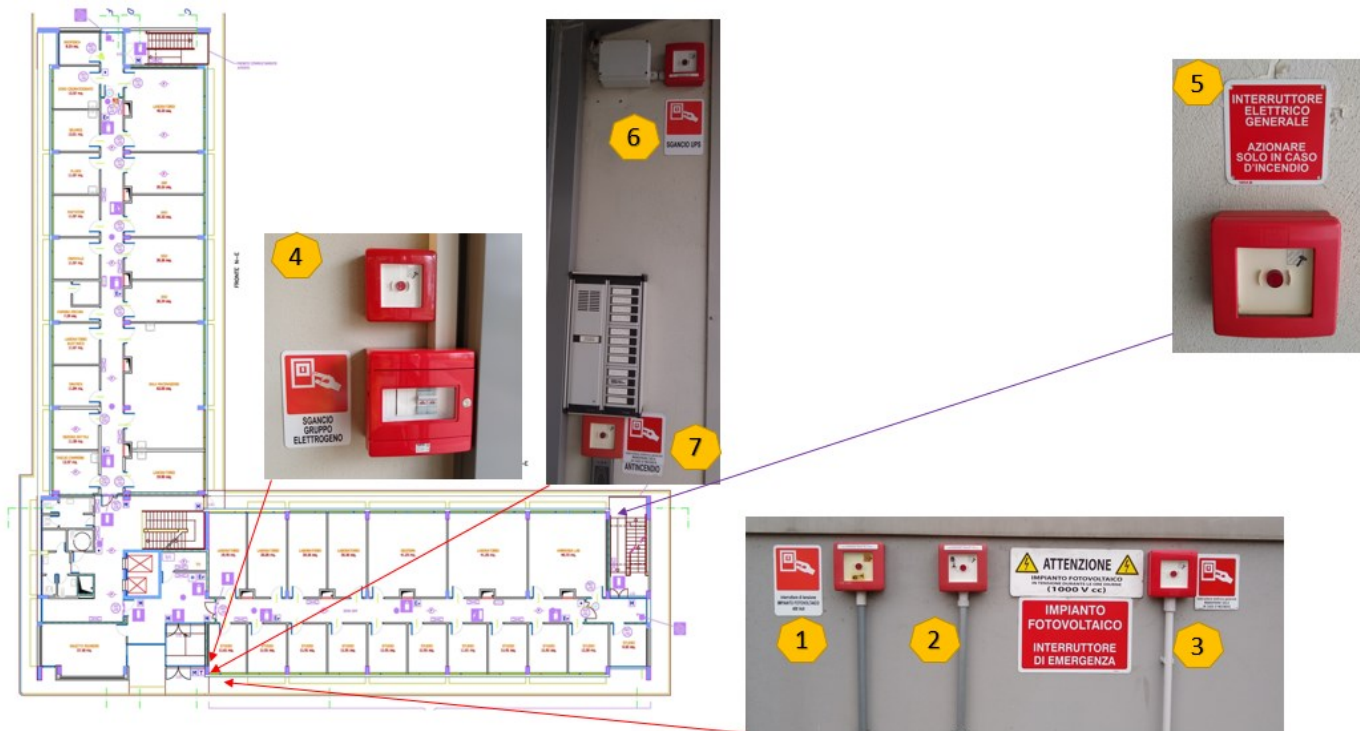
Gli attacchi dell'autopompa per il Corpo B sono due e si trovano rispettivamente all'ingresso Est e Sud del fabbricato.



ALLEGATO 2: IMPIANTO ELETTRICO - pulsanti di sgancio ed interruttori generali delle utenze presenti presso il Corpo B

Tutti gli addetti al piano delle emergenze devono aver presente:

Collocazione pulsanti di sgancio di emergenza





FOTOVOLTAICO
SGANCIO 400 V.AC

FOTOVOLTAICO
SGANCIO 1000 V.DC

Interruttore elettrico generale
MANOVRARE SOLO
IN CASO DI INCENDIO

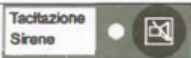

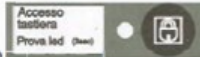
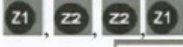





- Alimentazione elettrica stabile (3,5 e 7)
- Gruppo Elettrogeno (4)
- UPS (6)
- Impianto fotovoltaico (1 e 2)

ALLEGATO 3: CENTRALE ANTINCENDIO SALE SERVER



ISTRUZIONI BREVI ED ESSENZIALI PER LA GESTIONE DELLA CENTRALE NOTIFIER RP1R (Pag. 1/2)

| | |
|---|---|
| <p>In caso di allarme per Tacitare, Resettare o Ripristinare l'impianto bisogna eseguire la seguente operazione:</p> <p>N.B. ATTENZIONE prima di eseguire tale operazione verificare i Locali di provenienza dell'allarme secondo indicazioni de Piano di Emergenza</p> | <p>1) Premere il tasto </p> <p>2) Abilitare il LIVELLO 2 girando la chiave in posizione "ON" </p> <p>Oppure mentre si tiene premuto il tasto  digitare la sequenza : </p> <p>3) Premere il tasto </p> |
| <p>Per avviare manualmente lo Spegnimento Automatico eseguire la seguente operazione</p> | <p>1) Attivare il pulsante di scarica </p> |
| <p>Per interrompere la fase di Scarica Temporizzata eseguire la seguente operazione N.B. ATTENZIONE dopo l'inibizione della fase di spegnimento, la Centrale non indicherà più gli allarmi provenienti dalle zone bloccate, utilizzare questa funzione solo in caso di necessità ed avvisare la ditta manutentrice per il ripristino di funzionalità dalla zona</p> | <p>1) Attivare il pulsante di interruzione scarica  (Entro 60" dall'inizio della fase di Spegnimento Automatico Attivato)</p> |

ISTRUZIONI BREVI ED ESSENZIALI PER LA GESTIONE DELLA CENTRALE NOTIFIER RP1R (Pag. 2/2)

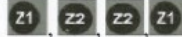
Per bloccare la zona in allarme eseguire la seguente operazione.

N.B. ATTENZIONE dopo il blocco la centrale non indicherà più gli allarmi provenienti dalla zona bloccata, utilizzare questa funzione solo in caso di necessità ed avvisare la ditta manuttrice per il ripristino di funzionalità dalla zona

1) Per abilitare il **LIVELLO 2**:

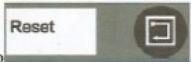
- Girare la chiave in posizione "ON" oppure

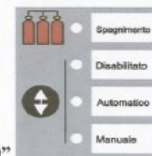
- Premere il tasto  mentre si preme la seguente sequenza:



- 2) Premere il tasto  fino all'accensione del led "DISABILITATO"

- 3) Premere il tasto della zona in allarme fino all'accensione del led giallo.

- 4) Premere il tasto 



Il coordinatore dell'emergenza ha in dotazione mascherine FFP3 come DPI da fornire agli addetti emergenza incendio nel caso in cui questi si trovino a dover entrare nelle sale server dopo lo scarico di polvere dall'impianto antincendio.

ALLEGATO 4: GRUPPO ELETTROGENO PER UFFICIO RETI E SISTEMI

All'esterno dell'edificio sull'angolo interno del palazzo, lato est è presente un gruppo elettrogeno PRAMAC modello GSW110 con potenza nominale di 100 kVA che interviene in automatico dopo 30 secondi dalla assenza di tensione.



Un contattore posizionato nella stanza PST.CPB.PSE.S09 al piano interrato ala SUD, dove è presente anche il quadro generale dell'edificio, permette di escludere il gruppo elettrogeno esterno che è comunque disattivabile utilizzando il pulsante di stop d'emergenza nel pannello di controllo del gruppo stesso.



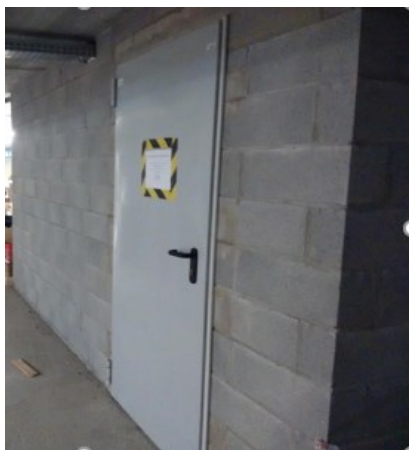
Il gruppo elettrogeno fornisce alimentazione al solo Ufficio Reti e Sistemi posizionato al quarto piano dell'ala SUD.

Salvo gravi situazioni che ne richiedano lo spegnimento, il gruppo non deve essere mai staccato in quanto alimenta apparecchiature informatiche critiche.

Poiché il gruppo elettrogeno alimenta direttamente due gruppi di continuità posizionati al quarto piano ala SUD presso l'Ufficio Reti e Sistemi potrebbero essere tollerati stacchi momentanei non superiori ai 15 minuti.

ALLEGATO 5: GRUPPI DI CONTINUITA'

All'interno dell'edificio sono presenti tre UPS monofase posizionati presso il locale PST.CPB.PSE.S10 nel piano interrato ala SUD, che forniscono alimentazione a prese preferenziali distribuite su tutto l'edificio.



Il sezionamento di tali linee di alimentazione avviene da un quadro dedicato posizionato nello stesso locale. La chiave per l'accesso a questo locale è tenuta presso l'Ufficio Reti e Sistemi piano quarto ala SUD nella stanza PST.CPB.P04.430 dove è presente a fianco del cavedio una cassetta delle chiavi e in portineria.

Al piano quarto ala SUD, sono inoltre presenti due sale server adiacenti alimentate da UPS indipendenti posizionati nel locale PST.CPB.P04.433.



I due UPS derivano l'alimentazione dal teleruttore posizionato presso la stanza del quadro elettrico generale e alimentano oltre alle due sale server anche la quasi totalità delle prese elettriche posizionate nella stessa ala.

Dalle ore 19 è attivo il servizio di vigilanza con la ditta Coopservice, la quale è tenuta ad inviare una guardia dopo 15 minuti dall'attivazione di un allarme a cui non è stata data alcuna giustificazione da parte di operatore presente in loco. A tal scopo, Coopservice detiene una lista di numeri di telefono,



nel tempo aggiornata, dei coordinatori dell'emergenza, della portineria ed eventuali altre figure ritenute strategiche.

ALLEGATO 6: GESTIONE DELLE EMERGENZE - AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE INTERESSATE; MODALITÀ DI CHIAMATA AI VV.F.

Scheda 1: **COMPORAMENTO DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DELLE SQUADRE DI EMERGENZA IN CASO DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME ANTINCENDIO**

| |
|--|
| In caso di attivazione dell'allarme antincendio, il coordinatore dell'emergenza si reca al locale presidiato (portineria piano terra blocco B) dove si trova la centralina di allarme. |
| Verifica dal display della centralina il corridoio o la zona comune dove si è attivato l'allarme e invia uno/due addetti a verificare se si tratta di un falso allarme, di un'emergenza gestibile o di una situazione fuori controllo. |
| Mentre l'addetto incaricato verifica il tipo di allarme il coordinatore ne incarica altri di verificare, partendo dall'ultimo piano e andando a scendere, che le persone escano con calma dai propri uffici/laboratori. Un altro addetto canalizza le persone verso l'uscita indicando il Punto di Raccolta. |
| Quando ritornano gli addetti dalla verifica dell'entità dell'emergenza e in base alle informazioni, il coordinatore decide: 1) In caso di falso allarme disattiva la sirena e, aiutato dai componenti della squadra, diffonde a voce e tramite l'amplificatore il messaggio che si tratta di un falso allarme e che è possibile rientrare nell'edificio. 2) In caso venga valutata una emergenza gestibile il coordinatore con un addetto interviene direttamente con i mezzi adeguati lasciando defluire il personale presente. Solo alla completa messa in sicurezza permette il rientro del personale e la ripresa delle attività. 3) Nel caso in cui l'emergenza non sia gestibile internamente provvede ad effettuare la chiamata ai Vigili del Fuoco (vedi ultima pagina del file) ed invia un addetto ad attendere i VVF ad inizio di via Saragat. Dopo la chiamata verifica con alcuni addetti se nel locale sono presenti attività a rischio (Laser, Chimici, Gas compressi, Radioattivi) e in base alla valutazione decide le operazioni da effettuare (Chiusura linee gas, spegnimento dell'impianto elettrico ed eventualmente spegnimento dei gruppi di continuità e/o del gruppo elettrogeno). |
| All'arrivo dei Vigili del Fuoco li informa delle operazioni eseguite e degli eventuali rischi e rimane a disposizione per ogni chiarimento e/o necessità |
| Nel caso l'incendio si fosse sviluppato nei pressi della centralina, il punto di ritrovo della squadra diventa il punto di raccolta, antistante l'edificio. |
| Una volta accertato che l'edificio sia stato correttamente evacuato si mette a disposizione dei soccorsi, delegando, eventualmente, una figura che indichi ai vigili il punto di attacco dell'autopompa e una figura che accolga eventualmente l'ambulanza. |



Se la situazione lo rende possibile, prima di abbandonare l'edificio si reca personalmente, accompagnato da un paio di componenti della squadra, in tutti i locali per un ultimo controllo dell'avvenuta evacuazione.

Nell'attuare i compiti sopra descritti il coordinatore si avvale della collaborazione degli addetti della squadra di emergenza (addetti antincendio, all'evacuazione, al primo soccorso) i quali, una volta svolti i compiti di cui alle **schede 2,3,4** si mettono a sua disposizione.

Nel caso in cui sia il CE che i sostituti risultino assenti diventa il Coordinatore l'addetto che arriva per primo al locale presidiato.

Scheda 2: **AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO DA PARTE DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Al suono dell'allarme (ordine di evacuazione), gli addetti della squadra antincendio:

- sospendono il lavoro in corso
- si recano al locale presidiato (portineria piano terra blocco B) e si mettono a disposizione del Gestore delle Emergenze
- Uno o due degli addetti saranno inviati sul luogo per verificare l'esistenza di una reale emergenza
- Nel frattempo gli altri saranno indirizzati ai vari piani per invitare il personale ad uscire con calma e recarsi al punto di raccolta, che è posizionato nel giardino di fronte all'ingresso del blocco B
- si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio
- eseguono la verifica che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali, si recano presso il locale presidiato e si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni; eseguono le indicazioni del gestore delle emergenze (esempio: intercettazione dei gas tecnici, distacco elettrico, spegnimento dei gruppi di continuità o del gruppo elettrogeno, attesa dei Vigili del Fuoco e qualsiasi altra indicazione)

Nel caso in cui l'addetto verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio, effettua una valutazione sul posto, decidendo se intervenire immediatamente con mezzi di estinzione, senza mettersi in pericolo, allontanando a voce le persone presenti (gli idranti potranno essere utilizzati soltanto dopo essersi accertati del distacco dell'energia elettrica nella zona interessata). Una volta terminato l'intervento si mette a disposizione del coordinatore.



Se con il proprio intervento non si è riusciti ad arginare l'emergenza si provvede immediatamente alla chiamata ai VV.F. e a dare l'allarme di evacuazione tramite gli appositi pulsanti dislocati nell'edificio e ci si mette a disposizione del coordinatore, che, prima possibile, va sempre informato della situazione.

In entrambi i casi si informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza.

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti antincendio devono essere a conoscenza:

1. delle vie di esodo;
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette, pulsanti attivazione allarme, ecc...);
5. dell'ubicazione e funzionamento della centralina del sistema antincendio;
6. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI) e delle modalità di compartimentazione dei locali (segnalati nelle planimetrie);
7. dell'ubicazione e della modalità di intervento sul interruttore elettrico generale di emergenza;
8. dell'ubicazione e disattivazione del gruppo elettrogeno;
9. dell'ubicazione e modalità di disattivazione dei gas tecnici;
10. ogni addetto deve essere in grado di ottenere le chiavi per aprire manualmente ognuna delle porte dotata di badge elettronico;



Scheda 3: **COMPORAMENTO DEGLI ADDETTI PRIMO SOCCORSO**

All'ordine di evacuazione, l'addetto della squadra di primo soccorso:

- sospende il lavoro in corso;
- si reca presso il locale presidiato (Portineria blocco B) per sapere dal coordinatore dell'emergenza (o da altri addetti rimasti a presidiare il posto) se sono presenti degli infortunati;
- preleva la cassetta di primo soccorso a lui più vicina;
- si reca dagli infortunati per prestare il primo soccorso;
- decide, a seconda della gravità dell'infortunio accaduto, se chiamare il PRONTO SOCCORSO (118) –, ed effettua la chiamata (SCHEDA 6) o incarica un addetto della squadra di primo soccorso di effettuare tale chiamata;
- in caso di necessità richiede a qualcuno di recuperare il defibrillatore posto presso la Portineria del corpo C;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso esterni si mette a disposizione del personale sanitario, al quale fornisce le prime notizie sulla natura dell'infortunio;
- durante l'evacuazione ciascun componente della squadra, sulla base delle disposizioni fornite dagli addetti della squadra antincendio e del coordinatore, si reca lungo i percorsi di esodo e nei pressi delle vie di fuga della zona a lui assegnata, per aiutare gli eventuali feriti e/o il personale in preda al panico ad abbandonare i locali e a raggiungere il punto di raccolta;
- al termine dell'evacuazione si reca nel punto di raccolta.



Scheda 4: **COMPORAMENTO DEL PERSONALE, STUDENTI e VISITATORI**

Chiunque venga a conoscenza del verificarsi di un'emergenza (principio d'incendio, infortunio o stato di malore occorso ad una persona, ecc.) deve:

- immediatamente informare dell'accaduto il coordinatore dell'emergenza, o uno degli addetti antincendio o di primo soccorso (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta in svariati punti dell'edificio).
- avvisare chiunque si trovi nei pressi dell'area interessata dall'emergenza della situazione in atto in modo che questi si allontanino velocemente dalla zona pericolosa e non ostacoli l'intervento dei soccorsi.

All'ordine di evacuazione/suono della sirena tutte le persone presenti all'interno dell'edificio non direttamente impegnate nella gestione dell'emergenza, devono interrompere immediatamente ogni attività e portarsi nel punto di raccolta (situato nel giardino davanti all'ingresso del Corpo B), utilizzando i percorsi e le uscite segnalati e seguendo le indicazioni degli addetti della squadra antincendio e di primo soccorso.

Durante lo sfollamento di emergenza occorre:

- abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre) e senza creare allarmismi e confusione;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ingombrare accessi, corridoi, vie di esodo, per consentire il libero passaggio delle persone;
- non ostruire gli accessi dell'edificio, permanendo davanti ad essi dopo l'uscita.
- non uscire dall'edificio portando con se materiale ingombrante.

- il personale presente nell'edificio deve supportare l'utenza esterna e/o gli studenti che dovessero essere presenti durante il verificarsi di un'emergenza, collaborando durante le operazioni di evacuazione e accertandosi che questi abbiano raggiunto il punto di raccolta, in particolare in caso di persone con disabilità e/o particolarmente vulnerabili.

**NORME DI COMPORAMENTO IN CASO DI EMERGENZA:
tutte le persone presenti all'interno dell'edificio dovranno attenersi alle istruzioni descritte nelle schede "A-I" nella parte generale del presente documento.**



Scheda 5: **CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO**

| |
|--|
| <u>Numeri di emergenza:</u> |
| Vigili del Fuoco → 115 Pronto Soccorso → 118 Carabinieri → 112 Pubblica sicurezza → 113 |
| <u>Schema chiamata:</u> |
| <p>Sono [nome e cognome e qualifica] dell'Università di Ferrara.</p> <p>Il telefono da cui sto chiamando è il [fornire il numero del telefono o cellulare].</p> <p>Ci troviamo presso il complesso denominato Polo Scientifico Tecnologico UniFe, "Corpo B situato in via Saragat ,1– Ferrara.</p> <p>Nell'edificio (CPB) situato all'ingresso del PST si è verificato [fornire una descrizione sintetica dell'accaduto].</p> <p>(in caso vi siano persone infortunate) Sono anche presenti [numero] persone infortunate.</p> <p>La via più breve per raggiungere il luogo è: [indicare la via più breve ed eventuali ostacoli, come vie strette, accessi unicamente pedonali, ecc.].</p> |
| ATTENZIONE: una volta effettuata la chiamata, restare a disposizione nei pressi del telefono (a meno che ciò non comporti l'esposizione a rischi aggiuntivi), nel caso di richiesta di convalida telefonica da parte degli enti di soccorso. |



ALLEGATO 7: REGISTRO DI SORVEGLIANZA

Sorveglianza – Registro di Sorveglianza Antincendio

Oltre all'attività di controllo periodico e alla manutenzione di cui all' All. 1 D.M. 1 sett. 2021, le attrezzature, gli impianti e i sistemi di sicurezza antincendio andranno sorvegliati con regolarità dai lavoratori normalmente presenti, adeguatamente istruiti, mediante la compilazione del seguente registro di sorveglianza come da indicazione al paragrafo [G.5.2](#) del presente Piano delle Emergenze.

REGISTRO DI SORVEGLIANZA ANTINCENDIO

| Revisione Numero: | Data di Emissione o Modifica: | Approvata da: | Emessa da: | Modifiche: |
|--------------------------|--------------------------------------|---|-------------------|--|
| 0 | 10/03/2023 | Ing. Amedeo Lepore RSPP Dott.ssa Giulia Mantovani ASPP Dott.ssa Eleonora Gallerani ASPP | SPP | Prima stesura del documento |
| 1 | 15/03/2023 | Ing. Amedeo Lepore RSPP Dott.ssa Giulia Mantovani ASPP Dott.ssa Eleonora Gallerani ASPP | SPP | Aggiunte informazioni su date prove di evacuazione e formazione AA |
| 2 | 12/02/2024 | Ing. Amedeo Lepore RSPP Dott.ssa Giulia Mantovani ASPP Dott.ssa Eleonora Gallerani ASPP | SPP | Aggiornate tabelle, modificata descrizione Ditta di Vigilanza |
| | | | | |
| | | | | |

REGISTRO DI SORVEGLIANZA ANTINCENDIO

ANNO _____

EDIFICIO _____

| | COMPILATORE <i>(Cognome e Nome)</i> | RUOLO GSA <i>(Coordinatore Emergenze o Addetto Antincendio o incaricato esterno)</i> | FIRMA |
|----------|---|--|--------------|
| 1 | | | |
| 2 | | | |
| 3 | | | |
| 4 | | | |
| 5 | | | |

Elementi oggetto della sorveglianza:

- **ESTINTORI**
- **CASSETTE IDRANTI A MURO E NASPI**
- **IDRANTI SOPRASUOLO ED ATTACCO MOTOPOMPA**
- **CENTRALINA RIVELAZIONE INCENDIO E PULSANTI DI ALLARME MANUALE**
- **PULSANTE DI SGANCIO ELETTRICO**
- **USCITE DI SICUREZZA**
- **PERCORSI D'ESODO**
- **LAMPADE DI EMERGENZA**

ISTRUZIONI ED ESEMPIO DI COMPILAZIONE DELLE TABELLE:

SORVEGLIANZA ESTINTORI

| <i>Note di compilazione: segnare nella colonna corrispondente al mese una crocetta per ogni riga dopo aver effettuato il controllo descritto nella colonna di sinistra. Segnare infine nella tabella di sotto l'esito e firmare.</i> | Gennaio | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre | Novembre | Dicembre |
|--|---------|----------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|---------|----------|----------|
| 1. Gli accessi agli estintori sono liberi da ostacoli? | X | X | X | | | | | | | | | |
| 2. Gli estintori e il loro supporto sono integri? | | X | X | | | | | | | | | |
| 3. I cartelli di segnalazione sono facilmente visibili? | X | X | X | | | | | | | | | |
| 4. Sono presenti i sigilli dei dispositivi di sicurezza sui chiavistelli degli estintori? | X | X | X | | | | | | | | | |
| 5. Gli indicatori di pressione sono sul campo verde? | X | X | X | | | | | | | | | |
| 6. Sono presenti i cartellini di manutenzione? | X | X | X | | | | | | | | | |
| 7. Gli estintori sono correttamente posizionati (correttamente sistemati nei supporti e non appoggiati a terra)? | X | X | X | | | | | | | | | |

Casella non compilata = punto non verificato

ESITO DEI CONTROLLI → LEGENDA:

- CONFORME (C) = tutto OK
- PARZIALMENTE CONFORME (PC) = l'elemento presenta difettosità ma la funzionalità è OK → **segnalare a SPP e MAN**
- NON CONFORME (NC) = difettosità che ne impedisce il corretto funzionamento) → **segnalare a SPP e MAN**

| Mese | Esito finale | Firma | Note: | Codice vano: |
|----------|--------------|---------------|--|--|
| Gennaio | PC | Pinco Pallino | CARTELLINO DI SEGNALAZIONE ESTINTORE "XX" ROTTO. | esempio: VIB.F64.P02.226 (vedi barcode identificativo sulle porte o nelle vicinanze). Indicare il vano più vicino alla strumentazione di cui si vuole segnalare il guasto per renderne più facile l'identificazione. |
| Febbraio | C | Tizio Tazio | | |
| Marzo | NC | Caio Caio | INDICATORE DI PRESSIONE ESTINTORE "XX" SUL CAMPO ROSSO | |

L'obiettivo della compilazione di questo registro è la SORVEGLIANZA in ambito di GSA. Questa viene effettuata mediante controllo atto a verificare che le attrezzature, i presidi e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo.

La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente e preparato in materia di gestione emergenze (Coordinatore Emergenze o Addetto Antincendio).






Ulteriori Azioni da attuare per la prevenzione degli incendi:

- Attività di sorveglianza per verificare che nei luoghi di lavoro ci sia pulizia ed ordine ai fini della riduzione sostanziale:
 - della probabilità di innesco di incendi (es. riduzione delle polveri, dei materiali stoccati scorrettamente o al di fuori dei locali deputati, ...)
 - della velocità di crescita dei focolari (es. la stessa quantità di carta correttamente archiviata in armadi metallici riduce la velocità di propagazione dell'incendio);
- Attività di sorveglianza e controllo con cadenza definita delle potenziali sorgenti di innesco individuate nel progetto antincendio (es. uso di fiamme libere non autorizzato, apparecchiature elettriche malfunzionanti o impropriamente impiegate, ...)
- Attività di verifica che gli accessi controllati e sorvegliati non costituiscano limitazioni alla disponibilità del sistema di esodo;
- Attività di coordinamento con gli uffici preposti ai lavori di manutenzione (ordinaria o straordinaria) o di modifica delle attività per l'individuazione di sorgenti di rischio aggiuntive.

ISTRUZIONI GENERALI PER L'USO E LA CONSERVAZIONE DEL REGISTRO:

- Il presente registro dovrà essere compilato (con cadenza definita dal SPP di Ateneo) da parte del Coordinatore per le emergenze dell'edificio o da uno o più addetti alle emergenze individuati all'interno della squadra i cui nomi andranno comunicati al Servizio Prevenzione e Protezione ed inseriti nella copertina del presente.
- È fondamentale ai fini di ottemperare agli obblighi di legge che il presente venga compilato in ogni sua parte e che eventuali anomalie riscontrate durante i controlli vengano comunicate immediatamente al Servizio Prevenzione e Protezione ed all'Ufficio Manutenzione di Ateneo al fine di garantire la sicurezza delle persone e dei luoghi di lavoro. La comunicazione dovrà essere effettuata via email agli indirizzi:
ripsa@unife.it e manutenzione@unife.it
- Il presente registro deve essere conservato nei pressi della centrale di rivelazione incendi all'interno della cassetta rossa e consegnato al SPP al termine dell'anno solare.

SORVEGLIANZA ESTINTORI - LEGENDA CONTROLLI ESTINTORI

| Oggetto del controllo | Controllare che: | |
|--------------------------------------|--|---|
| Estintore e supporto |  | l'estintore ed il supporto siano integri |
| Cartello |  | l'estintore sia presente e segnalato con apposito cartello, che il cartello sia chiaramente visibile e che l'estintore sia immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso sia libero da ostacoli |
| Sigillo del dispositivo di sicurezza |  | l'estintore non sia stato manomesso, in particolare risulti sigillato il dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali |
| Iscrizioni (etichette) |  | le iscrizioni (etichette) siano ben leggibili |
| Indicatore di pressione |  | l'indicatore di pressione, se presente, indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde |
| Cartellino di manutenzione |  | il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e che non sia stata superata la data per le attività previste |
| Collocazione estintore |  | l'estintore portatile non sia collocato a pavimento. |


SORVEGLIANZA ESTINTORI



| | | | | | | | | | | | | |
|--|---------|----------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|---------|----------|----------|
| <i>Note di compilazione: segnare nella colonna corrispondente al mese una crocetta per ogni riga dopo aver effettuato il controllo descritto nella colonna di sinistra. Segnare infine nella tabella di sotto l'esito e firmare.</i> | Gennaio | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre | Novembre | Dicembre |
| 1. Gli accessi agli estintori sono liberi da ostacoli? | | | | | | | | | | | | |
| 2. Gli estintori e il loro supporto sono integri? | | | | | | | | | | | | |
| 3. I cartelli di segnalazione sono facilmente visibili? | | | | | | | | | | | | |
| 4. Sono presenti i sigilli dei dispositivi di sicurezza sui chiavistelli degli estintori? | | | | | | | | | | | | |
| 5. Gli indicatori di pressione sono sul campo verde? | | | | | | | | | | | | |
| 6. Sono presenti i cartellini di manutenzione? | | | | | | | | | | | | |
| 7. Gli estintori sono correttamente posizionati (correttamente sistemati nei supporti e non appoggiati a terra)? | | | | | | | | | | | | |

ESITO DEI CONTROLLI

| Mese | Esito finale | Firma | Note: | Codice vano: |
|-----------|--------------|-------|-------|--------------|
| Gennaio | | | | |
| Febbraio | | | | |
| Marzo | | | | |
| Aprile | | | | |
| Maggio | | | | |
| Giugno | | | | |
| Luglio | | | | |
| Agosto | | | | |
| Settembre | | | | |
| Ottobre | | | | |
| Novembre | | | | |
| Dicembre | | | | |

SORVEGLIANZA CASSETTE IDRANTI A MURO E NASPI - LEGENDA CONTROLLI IDRANTI A MURO E NASPI

| Oggetto del controllo | Descrizione |
|--|--|
| <p>Idrante a muro</p>  | <p>Apparecchio per la presa d'acqua da una rete di distribuzione, installato sotto il suolo (in pozzetto coperto da chiusino) o sopra il suolo (a colonna), generalmente usato per l'estinzione di incendi e per l'innaffiamento di strade e giardini.</p> <p>Gli idranti a muro sono costituiti da una cassetta, contenente un rubinetto e protetta da un vetro o uno schermo frangibile in plastica per evitare che vi entri la sporcizia, una tubazione flessibile (manichetta) e da una lancia di erogazione.</p> <p>Lancia:</p> |

| Oggetto del controllo | Controllare che? |
|--------------------------------------|---|
| I cartelli di segnalazione |  <p>Cartello di segnalazione sia presente visibile e leggibile e posizionato in corrispondenza dell'idrante/naspo</p> |
| Presenza ed integrità dei componenti |  <p>Sportelli e lastre di protezione siano chiusi ed integri</p> |

SORVEGLIANZA CASSETTE IDRANTI A MURO E NASPI



*Note di compilazione: segnare nella colonna corrispondente al mese una crocetta per ogni riga dopo aver effettuato il controllo descritto nella colonna di sinistra.
Segnare infine nella tabella di sotto l'esito e firmare.*

| | Gennaio | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre | Novembre | Dicembre |
|--|---------|----------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|---------|----------|----------|
| 1. I cartelli di segnalazione sono facilmente visibili? | | | | | | | | | | | | |
| 2. Gli accessi alle cassette di idranti/naspi sono liberi da ostacoli? | | | | | | | | | | | | |
| 3. Sono presenti tutti i componenti? (manichetta, vetro cassetta) | | | | | | | | | | | | |
| 4. Verificare mancanza di segni di deterioramento corrosione o perdite | | | | | | | | | | | | |
| 5. Verificare integrità della dotazione (vedi legenda) | | | | | | | | | | | | |
| 6. Verificare lo stato degli sportelli e lastre di protezione | | | | | | | | | | | | |





ESITO DEI CONTROLLI

| Mese | Esito finale | Firma | Note: | Codice vano: |
|-----------|--------------|-------|-------|--------------|
| Gennaio | | | | |
| Febbraio | | | | |
| Marzo | | | | |
| Aprile | | | | |
| Maggio | | | | |
| Giugno | | | | |
| Luglio | | | | |
| Agosto | | | | |
| Settembre | | | | |
| Ottobre | | | | |
| Novembre | | | | |
| Dicembre | | | | |

SORVEGLIANZA IDRANTI SOPRASUOLO E ATTACCO MOTOPOMPA - LEGENDA CONTROLLI IDRANTI SOPRASUOLO E ATTACCO MOTOPOMPA

| Oggetto del controllo | Controllare che? |
|--------------------------------------|--|
| I cartelli di segnalazione |  <p>Cartello di segnalazione sia presente visibile e leggibile e posizionato in corrispondenza dell'idrante/naspo</p> |
| Presenza ed integrità dei componenti |  <p>assenza di segni di deterioramento, corrosione o Perdite, regolare chiusura con i tappi delle bocche</p> |

DESCRIZIONE COMPONENTI IDRANTI SOPRASUOLO E ATTACCO MOTOPOMPA

| Oggetto del controllo | Descrizione |
|--|---|
| <p>Idrante soprasuolo</p>  | <p>Apparecchio per la presa d'acqua da una rete di distribuzione, sopra il suolo (a colonna), generalmente usato per l'estinzione di incendi e per l'innaffiamento di strade e giardini.</p> <p>Tappi delle bocche: </p> |
| <p>Attacco Motopompa</p>  | <p>Gli attacchi di mandata per autopompa sono dispositivi che danno la possibilità ai Vigili del Fuoco di fornire acqua al sistema ad una sufficiente pressione in condizioni di emergenza ed anche nel caso in cui una valvola di intercettazione generale sia chiusa.</p> <p>Tappi delle bocche: </p> |





SORVEGLIANZA IDRANTI SOPRASUOLO E ATTACCO MOTOPOMPA

| | | | | | | | | | | | | |
|--|---------|----------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|---------|----------|----------|
| <i>Note di compilazione: segnare nella colonna corrispondente al mese una crocetta per ogni riga dopo aver effettuato il controllo descritto nella colonna di sinistra. Segnare infine nella tabella di sotto l'esito e firmare.</i> | Gennaio | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre | Novembre | Dicembre |
| 1. I cartelli di segnalazione sono facilmente visibili? | | | | | | | | | | | | |
| 2. L'accesso all'attacco motopompa è libero da ostacoli? | | | | | | | | | | | | |
| 3. Sono presenti segni di deterioramento corrosione o perdite? | | | | | | | | | | | | |

ESITO DEI CONTROLLI

| Mese | Esito finale | Firma | Note: | Codice vano: |
|-----------|--------------|-------|-------|--------------|
| Gennaio | | | | |
| Febbraio | | | | |
| Marzo | | | | |
| Aprile | | | | |
| Maggio | | | | |
| Giugno | | | | |
| Luglio | | | | |
| Agosto | | | | |
| Settembre | | | | |
| Ottobre | | | | |
| Novembre | | | | |
| Dicembre | | | | |

**SORVEGLIANZA CENTRALINA RIVELAZIONE INCENDIO E PULSANTI DI ALLARME MANUALE -
LEGENDA CONTROLLI PULSANTI DI ALLARME MANUALE**

| Oggetto del controllo | Controllare che? |
|--------------------------------------|--|
| I cartelli di segnalazione |  Cartello di segnalazione sia presente visibile e leggibile e posizionato in corrispondenza dei pulsanti |
| Presenza ed integrità dei componenti |  pulsanti di allarme integri |



SORVEGLIANZA CENTRALINA RIVELAZIONE INCENDIO E PULSANTI DI ALLARME MANUALE

| | | | | | | | | | | | | |
|--|---------|----------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|---------|----------|----------|
| <i>Note di compilazione: segnare nella colonna corrispondente al mese una crocetta per ogni riga dopo aver effettuato il controllo descritto nella colonna di sinistra. Segnare infine nella tabella di sotto l'esito e firmare.</i> | Gennaio | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre | Novembre | Dicembre |
| 1. La centralina di allarme incendio ha segnalato guasti o anomalie dalla data dell'ultimo controllo eseguito? (verificare pannello sinottico e segnalazioni ricevute) | | | | | | | | | | | | |
| 2. Sono presenti i cartelli di segnalazione di ogni pulsante di allarme? | | | | | | | | | | | | |
| 3. Gli accessi ai pulsanti di allarme sono liberi da ostacoli? | | | | | | | | | | | | |
| 4. I pulsanti di allarme sono integri? | | | | | | | | | | | | |

ESITO DEI CONTROLLI

| Mese | Esito finale | Firma | Note: | Codice vano: |
|-----------|--------------|-------|-------|--------------|
| Gennaio | | | | |
| Febbraio | | | | |
| Marzo | | | | |
| Aprile | | | | |
| Maggio | | | | |
| Giugno | | | | |
| Luglio | | | | |
| Agosto | | | | |
| Settembre | | | | |
| Ottobre | | | | |
| Novembre | | | | |
| Dicembre | | | | |

SORVEGLIANZA PULSANTI DI SGANCIO ELETTRICO - LEGENDA CONTROLLI PULSANTI DI SGANCIO ELETTRICO

| Oggetto del controllo | Controllare che? |
|--------------------------------------|--|
| I cartelli di segnalazione |  <p>Cartello di segnalazione sia presente visibile e leggibile e posizionato in corrispondenza dei pulsanti</p> |
| Presenza ed integrità dei componenti |  <p>pulsanti di allarme integri</p> |

SORVEGLIANZA PULSANTI DI SGANCIO ELETTRICO

| | | | | | | | | | | | | |
|--|---------|----------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|---------|----------|----------|
| <i>Note di compilazione: segnare nella colonna corrispondente al mese una crocetta per ogni riga dopo aver effettuato il controllo descritto nella colonna di sinistra. Segnare infine nella tabella di sotto l'esito e firmare.</i> | Gennaio | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre | Novembre | Dicembre |
| 1. Il pulsante di sgancio elettrico è integro e privo di manomissioni? | | | | | | | | | | | | |
| 2. E' presente il cartello di segnalazione dello sgancio elettrico? | | | | | | | | | | | | |
| 3. L'accesso allo sgancio elettrico è libero da ostacoli? | | | | | | | | | | | | |

ESITO DEI CONTROLLI

| Mese | Esito finale | Firma | Note: | Codice vano: |
|-----------|--------------|-------|-------|--------------|
| Gennaio | | | | |
| Febbraio | | | | |
| Marzo | | | | |
| Aprile | | | | |
| Maggio | | | | |
| Giugno | | | | |
| Luglio | | | | |
| Agosto | | | | |
| Settembre | | | | |
| Ottobre | | | | |
| Novembre | | | | |
| Dicembre | | | | |

SORVEGLIANZA PORTE REI, USCITE DI SICUREZZA E VIE D'ESODO - LEGENDA CONTROLLI USCITE DI SICUREZZA E VIE D'ESODO

| Oggetto del controllo | Controllare che? |
|----------------------------|--|
| I cartelli di segnalazione |  <p>Cartelli di segnalazione vie di esodo (esempi)</p> |



SORVEGLIANZA PORTE REI, USCITE DI SICUREZZA E VIE D'ESODO

| | | | | | | | | | | | | |
|--|---------|----------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|---------|----------|----------|
| <i>Note di compilazione: segnare nella colonna corrispondente al mese una crocetta per ogni riga dopo aver effettuato il controllo descritto nella colonna di sinistra. Segnare infine nella tabella di sotto l'esito e firmare.</i> | Gennaio | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre | Novembre | Dicembre |
| 1. Sono presenti i cartelli di segnalazione sulle uscite di sicurezza? | | | | | | | | | | | | |
| 2. Le porte delle uscite di sicurezza si aprono senza difficoltà? | | | | | | | | | | | | |
| 3. Le vie d'esodo sono libere da ostacoli (esterni o interni)? | | | | | | | | | | | | |
| 4. Sono presenti e facilmente visibili i cartelli indicanti l'esodo? | | | | | | | | | | | | |
| 5. Controllo funzionalità porte tagliafuoco (apertura e chiusura) | | | | | | | | | | | | |

ESITO DEI CONTROLLI

| Mese | Esito finale | Firma | Note: | Codice vano: |
|-----------|--------------|-------|-------|--------------|
| Gennaio | | | | |
| Febbraio | | | | |
| Marzo | | | | |
| Aprile | | | | |
| Maggio | | | | |
| Giugno | | | | |
| Luglio | | | | |
| Agosto | | | | |
| Settembre | | | | |
| Ottobre | | | | |
| Novembre | | | | |
| Dicembre | | | | |

SORVEGLIANZA LAMPADE DI EMERGENZA - LEGENDA CONTROLLI LAMPADE DI EMERGENZA

| Oggetto del controllo | Controllare che? |
|-----------------------|--|
| Lampade |  <p>Lampade di emergenza (esempi), devono essere visibili, integre e non coperte, indicare la corretta direzione da seguire</p> |



SORVEGLIANZA LAMPADE DI EMERGENZA

| | | | | | | | | | | | | |
|---|---|----------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|---------|----------|----------|
| <p><i>Note di compilazione: segnare nella colonna corrispondente al mese una crocetta per ogni riga dopo aver effettuato il controllo descritto nella colonna di sinistra. Segnare infine nella tabella di sotto l'esito e firmare.</i></p> | Gennaio | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre | Novembre | Dicembre |
| | 1. Gli apparecchi sono liberi da arredi o altro che possono impedirne la visuale? | | | | | | | | | | | |

ESITO DEI CONTROLLI

| Mese | Esito finale | Firma | Note: | Codice vano: |
|-----------|--------------|-------|-------|--------------|
| Gennaio | | | | |
| Febbraio | | | | |
| Marzo | | | | |
| Aprile | | | | |
| Maggio | | | | |
| Giugno | | | | |
| Luglio | | | | |
| Agosto | | | | |
| Settembre | | | | |
| Ottobre | | | | |
| Novembre | | | | |
| Dicembre | | | | |

Il presente registro è parte integrante del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (GSA) di Ateneo come da indicazioni del Codice di Prevenzione Incendi e come specificato nel Piano delle Emergenze dell'Edificio.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- DM 3 agosto 2015 - Articoli del Decreto (Aggiornato al 06/02/2023)
- Codice di Prevenzione Incendi (Aggiornato al 27/12/2022)

NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO:

- NORMA EUROPEA UNI EN 671-3 MAGGIO 2009 Sistemi fissi di estinzione incendi Sistemi equipaggiati con tubazioni Parte 3: Manutenzione dei naspi antincendio con tubazioni semirigide e idranti a muro con tubazioni flessibili
- NORMA EUROPEA UNI EN 9994-1 GIUGNO 2013 Apparecchiature per estinzione incendi Estintori di incendio Parte 1: Controllo iniziale e manutenzione
- NORMA EUROPEA UNI EN 10779:2021 Progettazione di reti idranti
- NORMA ITALIANA UNI CEI 11222 FEBBRAIO 2013 Luce e illuminazione Impianti di illuminazione di sicurezza degli edifici Procedure per la verifica e la manutenzione periodica
- NORMA EUROPEA UNI EN 1838 SETTEMBRE 2013 Applicazione dell'illuminotecnica Illuminazione di emergenza
- ISO 3864-1 La norma ISO 3864-1:2011 che stabilisce i colori identificativi di sicurezza e i principi di progettazione per la segnaletica di sicurezza e i contrassegni di sicurezza da utilizzare nei luoghi di lavoro e nelle aree pubbliche ai fini della prevenzione degli infortuni, della protezione antincendio, delle informazioni sui rischi per la salute e dell'evacuazione di emergenza.
- ISO 3864-4 (fotometrica) e La ISO 3864-4:2011 stabilisce i requisiti colorimetrici e fotometrici e i metodi di prova per i colori della segnaletica di sicurezza da utilizzare nei luoghi di lavoro e nelle aree pubbliche. Fornisce le specifiche colorimetriche e fotometriche per i colori di sicurezza e di contrasto indicati nella norma ISO 3864-1. I requisiti fisici che la segnaletica di sicurezza deve soddisfare sono principalmente legati al colore diurno e agli ambienti normalmente illuminati. ISO 3864-4:2011 include anche i requisiti colorimetrici e i metodi di prova per la segnaletica di sicurezza e il materiale fosforescente che operano anche in ambienti non illuminati. ISO 3864-4:2011 è applicabile a tutti i luoghi in cui è necessario affrontare i problemi di sicurezza relativi alle persone. Non è invece applicabile al segnalamento utilizzato per l'indirizzamento del traffico ferroviario, stradale, fluviale, marittimo e aereo e, in generale, a quei settori soggetti a una regolamentazione anche diversa. Le proprietà colorimetriche e fotometriche dei segnali di sicurezza retroriflettenti, dei materiali retroriflettenti combinati con materiali fluorescenti o fosforescenti o dei segnali luminosi di sicurezza attivati da una sorgente radioattiva non sono specificate nella norma ISO 3864-4:2011.
- NORMA EUROPEA UNI EN ISO 7010:2022 MAGGIO 2022 Segni grafici - Colori e segnali di sicurezza - Segnali di sicurezza registrati



PROVE DI EVACUAZIONE

SVOLGIMENTO PROVA DI EVACUAZIONE

| Mese | Data | Verbale n. | Osservazioni | Esito |
|-------------|-------------|-------------------|---------------------|--------------|
| Gennaio | | | | |
| Febbraio | | | | |
| Marzo | | | | |
| Aprile | | | | |
| Maggio | | | | |
| Giugno | | | | |
| Luglio | | | | |
| Agosto | | | | |
| Settembre | | | | |
| Ottobre | | | | |
| Novembre | | | | |
| Dicembre | | | | |

FORMAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO

- I dati relativi alla formazione degli addetti antincendio del personale Unife sono reperibili sul software SOSIA (Sistema Operativo per la Sicurezza in Ateneo).
- Gli addetti antincendio collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza, il personale di Unife viene nominato con Decreto Rettorale consultabile alla pagina: <https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti> mentre gli attestati del personale della ditta di Vigilanza sono custoditi dalla stessa e visionabili su richiesta.
- Il piano delle emergenze è consultabile alla pagina: <https://www.unife.it/it/studiare/diritti/gestione-emergenze/piani-di-emergenza>



**Università
degli Studi
di Ferrara**

Ripartizione Sicurezza Ambiente e Manutenzione

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Manutenzione
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64 - 44121 Ferrara
supportorspp@unife.it - ripsa@unife.it
0532 455272

D: PLANIMETRIE



PLANIMETRIA DI EMERGENZA

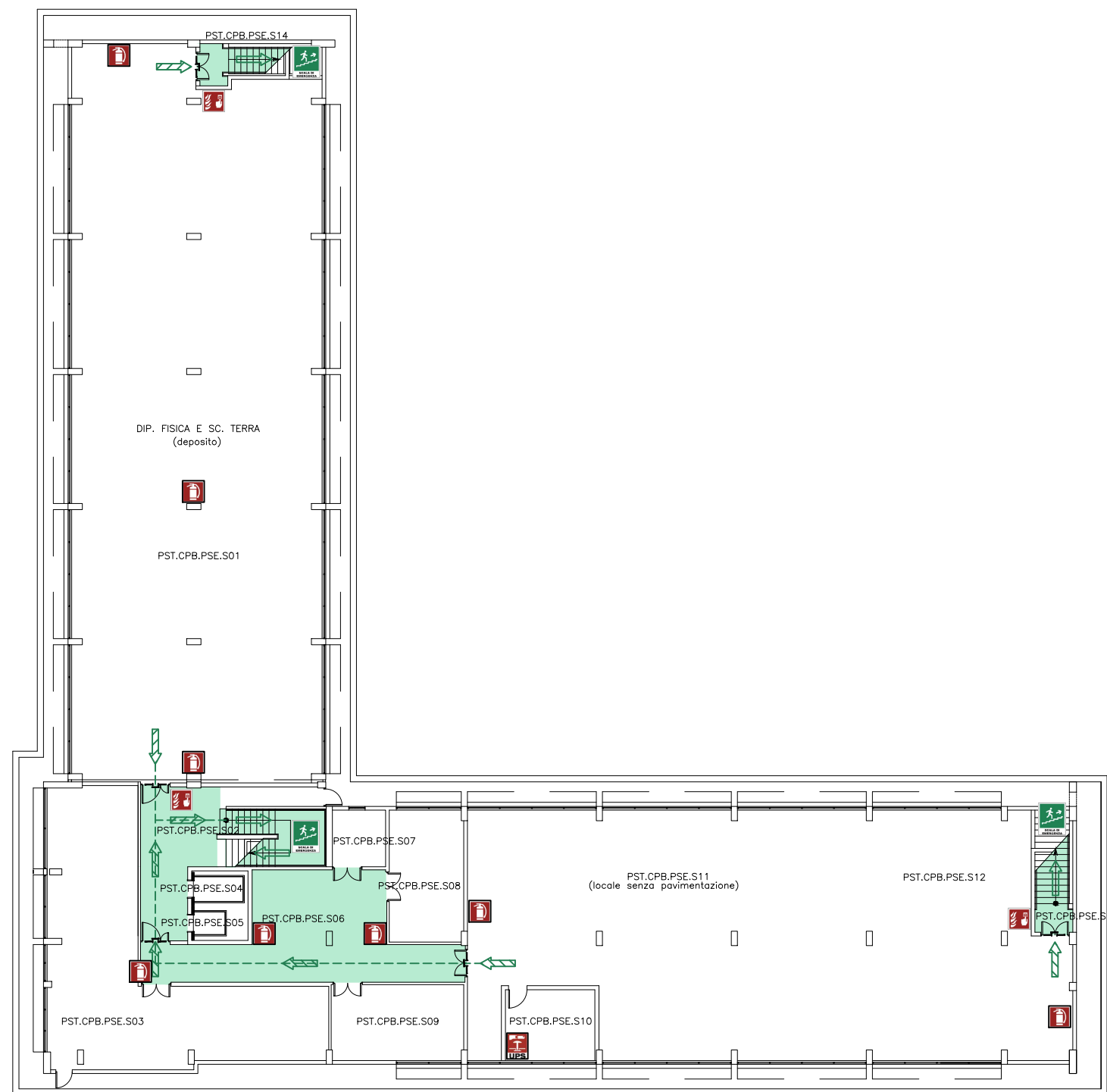
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "POLO SCIENTIFICO
TECNOLOGICO", VIA SARAGAT, FERRARA

CORPO B

PIANO SEMINTERRATO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE
RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

| | | | | | |
|--|--|--|--------------------------------|--|-------------------------------------|
| | VOI SIETE QUI | | LAVABOCCHI DI EMERGENZA | | DEFIBRILLATORE |
| | DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA | | DOCCIA DI EMERGENZA | | PUNTO DI RACCOLTA |
| | SCALA DI EMERGENZA | | PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO | | CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO |
| | PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE | | PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE | | LUOGO SICURO |
| | PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO | | SPAZIO CALMO DISABILI | | LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA |
| | USCITA DI EMERGENZA | | SPAZI PER L'ESODO | | |

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

| | | | |
|--|---------------------------------|--|---|
| | E ESTINTORE PORTATILE A POLVERE | | PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO |
| | DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE | | PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE |
| | IDRANTI UNI 45 | | PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS |
| | IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO | | INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO |
| | PULSANTI DI ALLARME | | F ₁ FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0,30 mbar |
| | APERTURA EVACUATORE DI FUMO | | F ₂ FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA |
| | ALLARME OTTICO - ACUSTICO | | |

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

| | | | | |
|---|--|---|--|-------------------------|
| SQUADRA ANTINCENDIO | | SQUADRA PRIMO SOCCORSO | | CHIAMATE URGENTI |
| https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175 | | https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176 | | |



PLANIMETRIA DI EMERGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

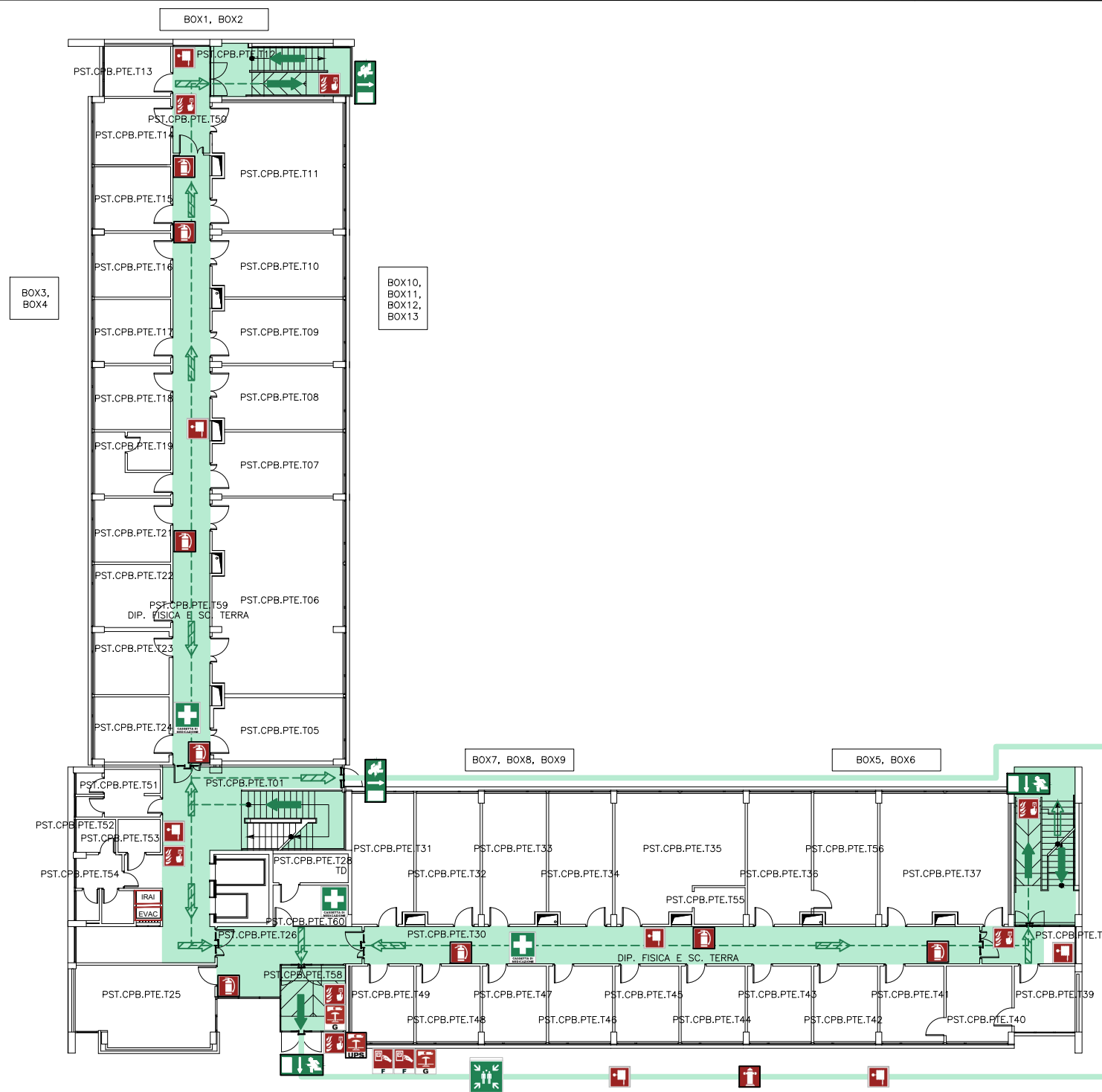
EDIFICIO DENOMINATO "POLO SCIENTIFICO TECNOLOGICO", VIA SARAGAT, FERRARA

CORPO B

PIANO TERRA

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

| | | | | | |
|--|--|--|-------------------------------------|--|-------------------------------------|
| | VOI SIETE QUI | | LAVAOCCHI DI EMERGENZA | | DEFIBRILLATORE |
| | DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA | | DOCCIA DI EMERGENZA | | PUNTO DI RACCOLTA |
| | SCALA DI EMERGENZA | | PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO | | CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO |
| | PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE | | PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE | | LUOGO SICURO |
| | PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO | | SPAZIO CALMO DISABILI | | SPAZIO CALMO DISABILI |
| | USCITA DI EMERGENZA | | LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA | | LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA |

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

| | | | | | |
|--|---------------------------------|--|---|--|-------------------------------|
| | E ESTINTORE PORTATILE A POLVERE | | PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO | | LIMITO COMPARTO ANTINCENDIO |
| | DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE | | PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE | | QUADRO ELETTRICO |
| | IDRANTI UNI 45 | | PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS | | IRAI |
| | IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO | | INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO | | EVAC |
| | PULSANTI DI ALLARME | | F ₁ FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE | | VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA |
| | APERTURA EVACUATORE DI FUMO | | F ₂ FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA | | VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS |
| | ALLARME OTTICO - ACUSTICO | | | | ATTACCO AUTOPOMPA VVF |
| | | | | | PORTA TAGLIAFUOCO |

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazioneuniversita.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazioneuniversita.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI

112
 113
 115
 118



PLANIMETRIA DI EMERGENZA

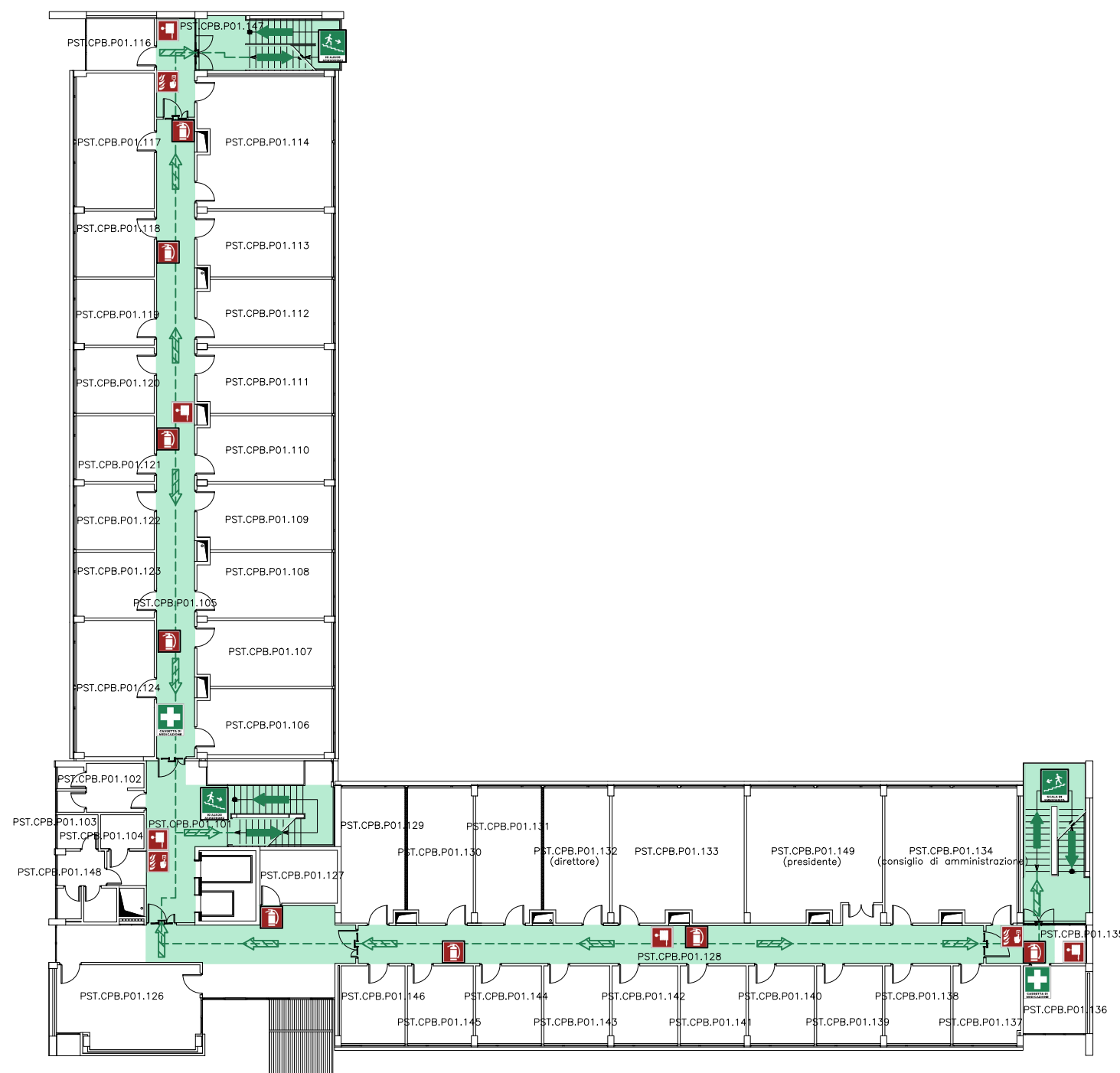
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "POLO SCIENTIFICO
TECNOLOGICO", VIA SARAGAT, FERRARA

CORPO B

PIANO PRIMO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE
RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

| | | | | | |
|--|--|--|-------------------------------------|--|----------------------------|
| | VOI SIETE QUI | | LAVACCHI DI EMERGENZA | | DEFIBRILLATORE |
| | DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA | | DOCCIA DI EMERGENZA | | PUNTO DI RACCOLTA |
| | SCALA DI EMERGENZA | | PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO | | CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO |
| | PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE | | PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE | | LUOGO SICURO |
| | PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO | | SPAZI PER L'ESODO | | SPAZIO CALMO DISABILI |
| | USCITA DI EMERGENZA | | LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA | | |

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

| | | | | | |
|--|---------------------------------|--|---|--|--|
| | E ESTINTORE PORTATILE A POLVERE | | PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO | | LIMITO COMPARTO ANTINCENDIO |
| | DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE | | PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE | | QUADRO ELETTRICO |
| | IDRANTI UNI 45 | | PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS | | CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI |
| | PULSANTI DI ALLARME | | INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO | | CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA |
| | APERTURA EVACUATORE DI FUMO | | Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE | | VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA |
| | ALLARME OTTICO - ACUSTICO | | Fc FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA | | VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS |
| | | | | | ATTACCO AUTOPOMPA VVF |
| | | | | | PORTA TAGLIAFUOCO |

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI





PLANIMETRIA DI EMERGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

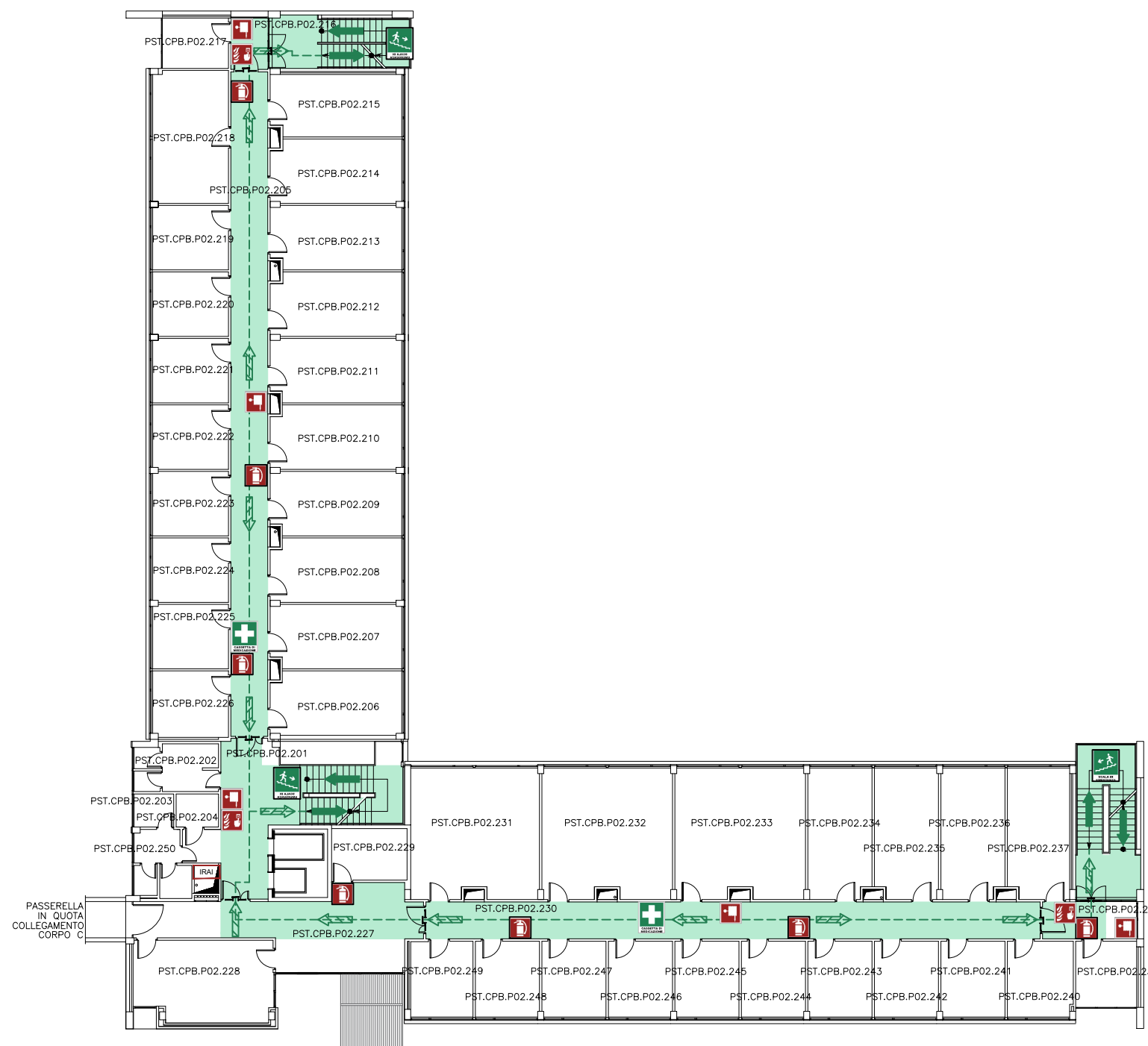
EDIFICIO DENOMINATO "POLO SCIENTIFICO
TECNOLOGICO", VIA SARAGAT, FERRARA

CORPO B

PIANO SECONDO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

| | | | | | |
|--|--|--|----------------------------------|--|-------------------------------------|
| | VOI SIETE QUI | | LAVACCHI DI EMERGENZA | | DEFIBRILLATORE |
| | DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA | | DOCCIA DI EMERGENZA | | PUNTO DI RACCOLTA |
| | SCALA DI EMERGENZA | | PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO | | CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO |
| | PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE | | PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE | | LUOGO SICURO |
| | USCITA DI EMERGENZA | | PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO | | SPAZIO CALMO DISABILI |
| | | | SPAZI PER L'ESODO | | LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA |

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

| | | | |
|--|---------------------------------|--|---|
| | E ESTINTORE PORTATILE A POLVERE | | PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO |
| | DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE | | PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE |
| | IDRANTI UNI 45 | | PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS |
| | IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO | | INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO |
| | PULSANTI DI ALLARME | | F ₁ FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0,30 mbar |
| | APERTURA EVACUATORE DI FUMO | | F ₂ FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA |
| | ALLARME OTTICO - ACUSTICO | | LIMITO COMPARTO ANTINCENDIO |
| | | | QUADRO ELETTRICO |
| | | | CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI |
| | | | CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA |
| | | | VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA |
| | | | VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS |
| | | | ATTACCO AUTOPOMPA VVF |
| | | | PORTA TAGLIAFUOCO |

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI





PLANIMETRIA DI EMERGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

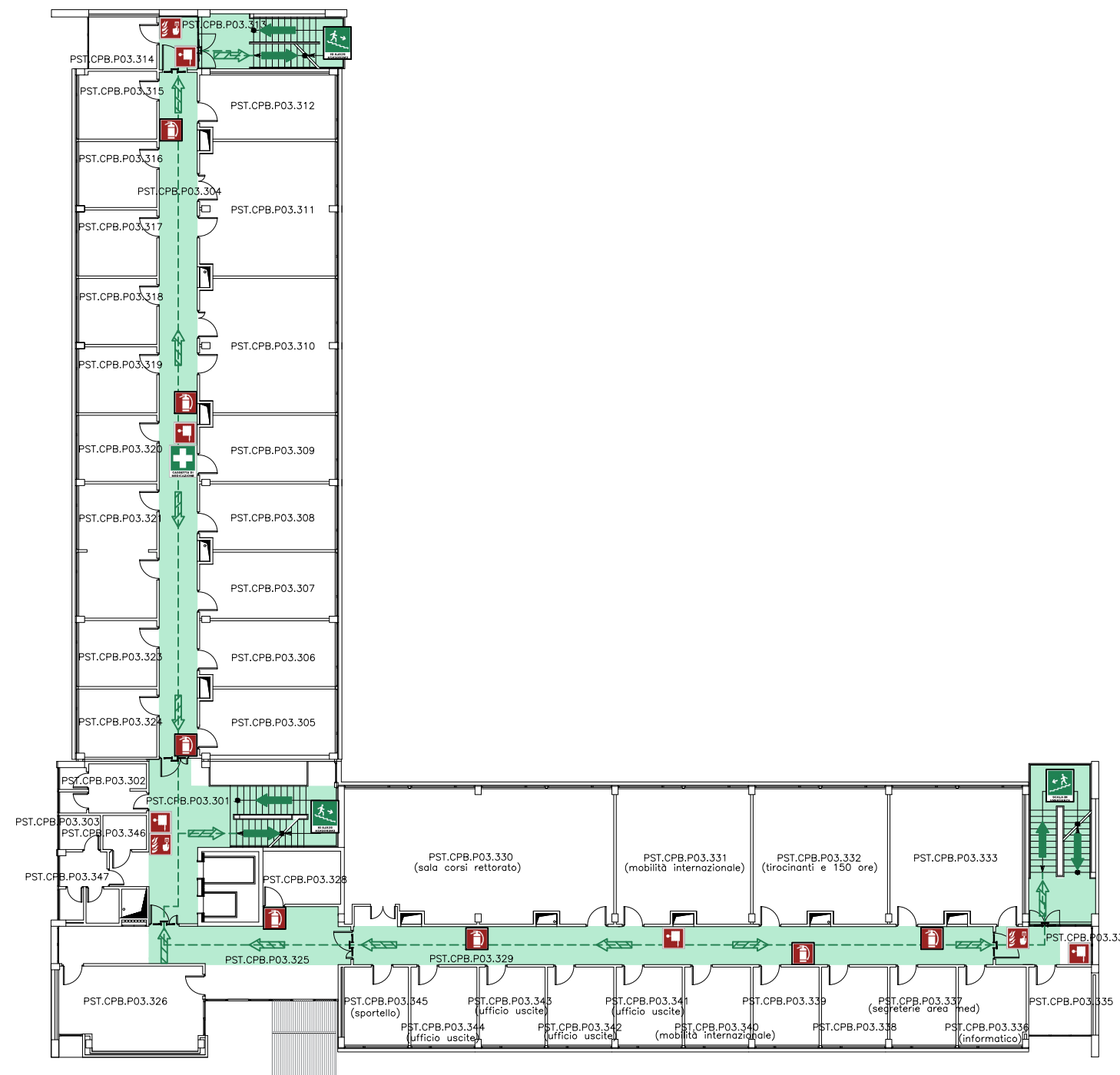
EDIFICIO DENOMINATO "POLO SCIENTIFICO TECNOLOGICO", VIA SARAGAT, FERRARA

CORPO B

PIANO TERZO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

| | | | | | |
|--|--|--|----------------------------------|--|-------------------------------------|
| | VOI SIETE QUI | | LAVACCHI DI EMERGENZA | | DEFIBRILLATORE |
| | DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA | | DOCCIA DI EMERGENZA | | PUNTO DI RACCOLTA |
| | SCALA DI EMERGENZA | | PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO | | CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO |
| | PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE | | PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE | | LUOGO SICURO |
| | USCITA DI EMERGENZA | | PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO | | SPAZIO CALMO DISABILI |
| | | | SPAZI PER L'ESODO | | LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA |

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

| | | | |
|--|---------------------------------|--|---|
| | E ESTINTORE PORTATILE A POLVERE | | PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO |
| | DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE | | PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE |
| | IDRANTI UNI 45 | | PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS |
| | IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO | | INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO |
| | PULSANTI DI ALLARME | | Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE |
| | APERTURA EVACUATORE DI FUMO | | Fc FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA |
| | ALLARME OTTICO - ACUSTICO | | |

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI





PLANIMETRIA DI EMERGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

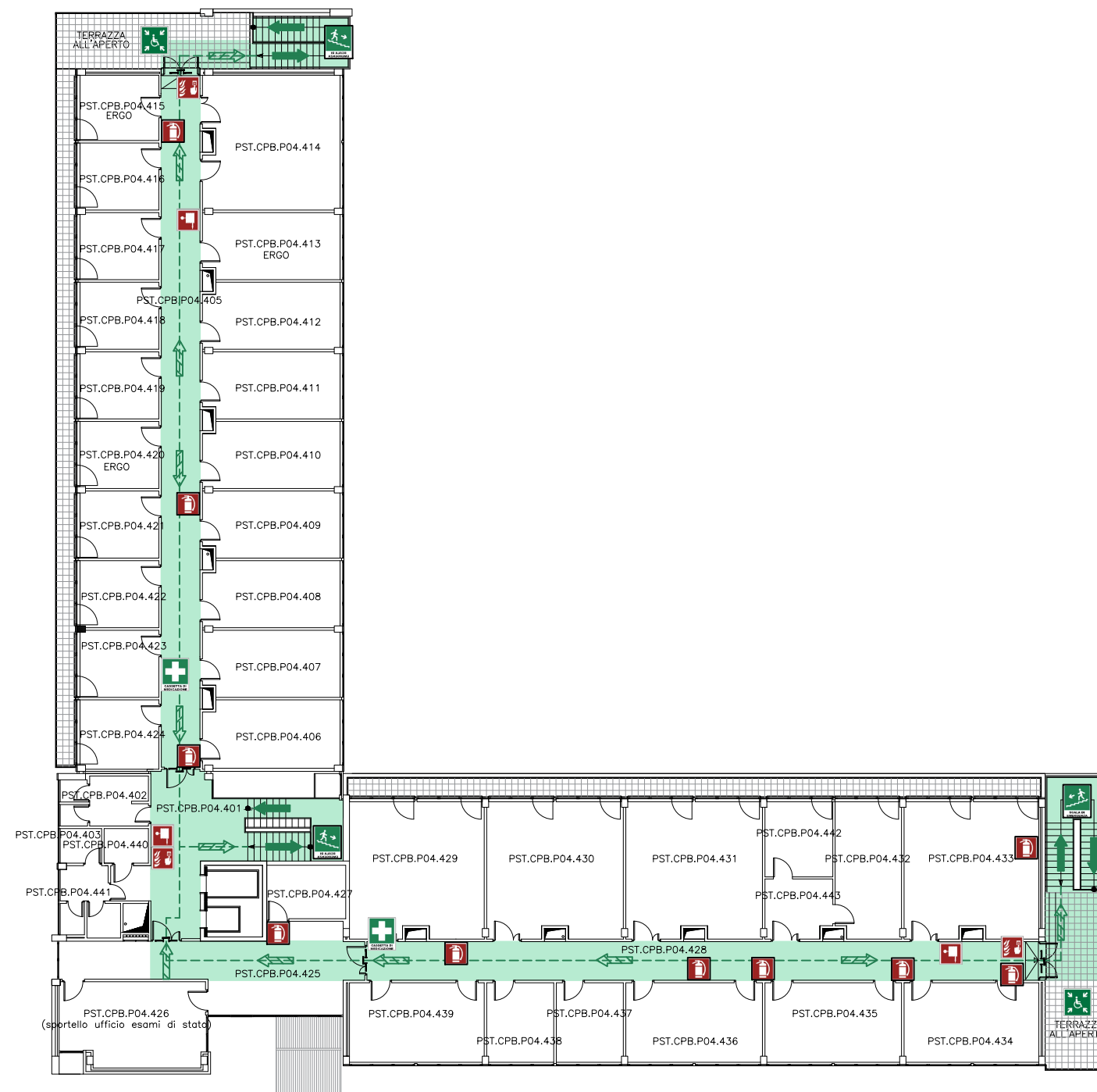
EDIFICIO DENOMINATO "POLO SCIENTIFICO
TECNOLOGICO", VIA SARAGAT, FERRARA

CORPO B

PIANO QUARTO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

| | | |
|--|----------------------------------|-------------------------------------|
| VOI SIETE QUI | LAVABOCCHI DI EMERGENZA | DEFIBRILLATORE |
| DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA | DOCCIA DI EMERGENZA | PUNTO DI RACCOLTA |
| SCALA DI EMERGENZA | PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO | CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO |
| PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE | PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE | LUOGO SICURO |
| USCITA DI EMERGENZA | PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO | SPAZIO CALMO DISABILI |
| | SPAZI PER L'ESODO | LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA |

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

| | | | |
|---|---|---|---|
| ESTINTORE PORTATILE A POLVERE | ESTINTORE PORTATILE A POLVERE | ESTINTORE PORTATILE A POLVERE | ESTINTORE PORTATILE A POLVERE |
| DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE | DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE | DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE | DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE |
| IDRANTI UNI 45 | IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO | IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO | IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO |
| PULSANTI DI ALLARME | PULSANTI DI ALLARME | PULSANTI DI ALLARME | PULSANTI DI ALLARME |
| APERTURA EVACUATORE DI FUMO | APERTURA EVACUATORE DI FUMO | APERTURA EVACUATORE DI FUMO | APERTURA EVACUATORE DI FUMO |
| ALLARME OTTICO - ACUSTICO | ALLARME OTTICO - ACUSTICO | ALLARME OTTICO - ACUSTICO | ALLARME OTTICO - ACUSTICO |
| PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO | PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO | PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO | PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO |
| PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE | PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE | PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE | PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE |
| PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS | PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS | PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS | PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS |
| INTERRUOTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO | INTERRUOTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO | INTERRUOTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO | INTERRUOTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO |
| Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE | Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE | Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE | Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE |
| Fc FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA | Fc FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA | Fc FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA | Fc FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA |
| LIMITE COMPARTO ANTINCENDIO | LIMITE COMPARTO ANTINCENDIO | LIMITE COMPARTO ANTINCENDIO | LIMITE COMPARTO ANTINCENDIO |
| QUADRO ELETTRICO | QUADRO ELETTRICO | QUADRO ELETTRICO | QUADRO ELETTRICO |
| IRAI | IRAI | IRAI | IRAI |
| EVAC | EVAC | EVAC | EVAC |
| VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA | VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA | VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA | VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA |
| VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS | VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS | VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS | VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS |
| ATTACCO AUTOPOMPA VVF | ATTACCO AUTOPOMPA VVF | ATTACCO AUTOPOMPA VVF | ATTACCO AUTOPOMPA VVF |
| PORTA TAGLIAFUOCO | PORTA TAGLIAFUOCO | PORTA TAGLIAFUOCO | PORTA TAGLIAFUOCO |

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI

